

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (IV e XII)	»	19
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	20
GIUSTIZIA (II)	»	45
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	47
DIFESA (IV)	»	56
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	65
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	91
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	102
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	120

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	122
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	123
AFFARI SOCIALI (XII)	»	129
AGRICOLTURA (XIII)	»	130
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	»	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	174
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	176
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	182

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Variazioni nella composizione della Giunta 3

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4) *(Seguito dell'esame e conclusione)* 3

Sui lavori della Giunta 6

AVVERTENZA 6

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 31 luglio 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 17.50.

Variazioni nella composizione della Giunta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, dà il benvenuto al collega Enrico Costa, recentemente nominato componente della Giunta in sostituzione del deputato Francesco Paolo Sisto, dimissionario.

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 10 luglio 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame della domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari (Doc. IV, n. 4).

Ricorda altresì che l'esame della domanda era stato sospeso fino alla conclusione della trattazione del Doc. IV, n. 5, in relazione al quale la Giunta ha deliberato, nella seduta dello scorso 24 luglio, nel senso del diniego dell'autorizzazione richiesta.

Invita pertanto il relatore a intervenire.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM), *relatore*, fa presente in primo luogo che la Giunta aveva affrontato alcune questioni preliminari nel corso delle sedute del 9 e 30 maggio e del 12 giugno. Si tratta, in particolare, dell'esame della domanda relativa all'utilizzo delle operazioni di intercettazione – ritenuta pregiudiziale all'esame della richiesta di autorizzazione all'arresto – su cui, come ricordato, la

Giunta si è pronunciata lo scorso 24 luglio nel senso del diniego.

Precisa che la domanda di autorizzazione è stata formulata dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano lo scorso 8 maggio 2019, sulla base di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa il 29 aprile 2019 nei confronti di una pluralità di soggetti, tra cui il deputato Sozzani.

La domanda, pervenuta alla Camera ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, appare alquanto scarna nelle motivazioni, che si rinvengono solo nell'ordinanza allegata. Sono poi citate numerose intercettazioni tra interlocutori diversi, peraltro anch'essi indagati, come ad esempio Tolbar e Caianiello, su cui il GIP si sofferma non per argomentare direttamente la necessità della misura cautelare, bensì per descrivere in via generale « *il sistema di pilotata assegnazione di incarichi* ».

Inoltre, nella parte conclusiva dell'ordinanza, relativa alle « *Esigenze cautelari* », con riferimento alla « *valutazione della attualità delle esigenze cautelari a proposito del deputato Sozzani* » il Giudice osserva che si « impone un indispensabile approfondimento anche in relazione all'esigenza di parallela autorizzazione all'utilizzo di alcune conversazioni intercettate ».

Si tratta, naturalmente, delle conversazioni successive al 23 marzo 2018, oggetto della recente deliberazione della Giunta nel senso del diniego all'autorizzazione.

Nel caso oggi all'esame della Giunta viene in evidenza un'ulteriore questione, e cioè la tutela delle prerogative dell'Assemblea della Camera dei deputati, il cui *plenum* sarebbe evidentemente menomato in caso di concessione dell'autorizzazione richiesta. Ciò impone un vaglio ancor più rigoroso degli elementi posti a fondamento della richiesta del Giudice, con riferimento al rischio di un *fumus persecutionis* che, a suo giudizio, può essere ravvisato da una pluralità di considerazioni.

In primo luogo, nell'ordinanza si dichiara che la misura dell'arresto è essenzialmente fondata sulle quattro intercettazioni di cui la Giunta ha appena negato l'utilizzo. Logicamente ne consegue,

quindi, che – essendo stato negato tale utilizzo – non può che essere negata anche l'autorizzazione alla misura cautelare, che su di essa si basava in modo pressoché esclusivo.

In secondo luogo, con riferimento all'ipotesi di reato di cui all'articolo 7, commi 2 e 3, della legge n. 195 del 1974, relativa alla disciplina del contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, osserva che si tratta di una fattispecie che il Giudice collega evidentemente alla campagna elettorale per le scorse elezioni politiche del 4 marzo 2018. Tuttavia, non si vede come possa concretizzarsi il pericolo di reiterazione del reato, su cui è sostanzialmente motivata la misura cautelare richiesta, una volta conclusa quella campagna elettorale. Inoltre, appare difficile ritenere integrato in concreto uno degli elementi essenziale della fattispecie di reato, dal momento che, all'interno della pur corposa ordinanza, non si rinviene alcuna traccia di un trasferimento di denaro da parte di Sozzani in favore del partito politico di appartenenza.

Tanto premesso, propone alla Giunta di deliberare nel senso del diniego dell'autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari richiesta nei confronti del deputato Sozzani.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, chiede se vi siano interventi.

Gianluca VINCI (Lega) sottolinea che, a seguito del diniego dell'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni, apparirebbe illogica la concessione dell'autorizzazione della misura cautelare personale che su esse si basa.

A nome del gruppo di appartenenza, preannuncia il voto favorevole alla proposta del relatore.

Carlo SARRO (FI) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e, nel condividerne le considerazioni, sottolinea che il compito della Giunta deve essere svolto con una particolare attenzione per le prerogative dell'Assemblea, soprattutto per l'integrità

del suo *plenum*, oltre che per quelle del singolo parlamentare.

A nome del gruppo di appartenenza, preannuncia il voto favorevole alla proposta del relatore.

Ivan SCALFAROTTO (PD), nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, osserva che non vi è un collegamento meccanico tra la deliberazione assunta sulle intercettazioni con quella all'ordine del giorno odierno. Se infatti la prima fosse stata vincolante, vi sarebbe stato un esame congiunto, laddove correttamente le deliberazioni sono state tenute distinte. Sulle intercettazioni, è stato giustamente sottolineato il carattere di novità che rivestiva l'esame del Doc IV, n. 5; con riferimento all'esame della domanda odierna, ritiene che non possa ravvisarsi *fumus persecutionis* laddove la misura cautelare richiesta non sottende una finalità di lesione della libertà dell'agire politico del parlamentare. Nonostante sia motivata in modo scarso, la domanda del Giudice non pare in concreto rientrare in tale caso. Pur condividendo la critica puntuale di alcuni passaggi della richiesta del Giudice, fatta dal collega Vitiello, all'esito di una valutazione complessa preannuncia, a nome del gruppo di appartenenza, il voto contrario alla proposta del relatore.

Gianluca VINCI (Lega) precisa che il collegamento tra le questioni relative, rispettivamente, alle intercettazioni e agli arresti domiciliari non era così immediato all'inizio del loro esame, allorquando si ipotizzava che l'Assemblea si sarebbe pronunciata sulle prime in un momento anteriore alla pronuncia della Giunta sulle seconde; allo stato, tuttavia, la decisione odierna non può che essere logicamente consequenziale alla deliberazione del 24 luglio scorso.

Eugenio SAITTA (M5S) osserva che le attività investigative hanno messo in luce numerosi e gravi illeciti commessi da esponenti politici e imprenditori. Le indagini appaiono serie e meticolose. Nel richiamare le considerazioni svolte dalla collega

Giuliano nella precedente seduta, preannuncia, a nome del gruppo di appartenenza, il voto contrario alla proposta del relatore.

Alfredo BAZOLI (PD) osserva che la norma che contempla l'ipotesi di reato contestata si applica non solo ai partiti, ma anche ai candidati nelle competizioni elettorali; non vi è, inoltre, un'interdipendenza necessaria tra la valutazione delle intercettazioni e quella dei presupposti della misura cautelare, come si evince dalla stessa memoria difensiva depositata alla Giunta dal deputato Sozzani.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM), *relatore*, interviene in replica per precisare che il giudizio sulla domanda di autorizzazione alla misura cautelare personale non pregiudica evidentemente il successivo *iter* nel merito del procedimento giudiziario. Osserva che si corre il rischio di esprimere valutazioni basate sul *fumus commissi delicti*, piuttosto che sul *fumus persecutionis*. Piuttosto, un indice di quest'ultimo ben potrebbe essere l'assenza di motivazione della domanda, con riferimento alle esigenze cautelari.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ritiene che la valutazione della Giunta non possa essere estesa a vizi di merito del provvedimento, che vanno piuttosto fatti valere in via ordinaria mediante impugnazione in sede giudiziaria. Tali eventuali vizi, di per sé stessi, non sono indici di un intento persecutorio nei confronti del parlamentare, nel caso concreto, allo scopo conculcare le libertà politiche.

Enrico COSTA (FI) esprime apprezzamento per la serietà e la serenità della discussione. Sottolinea tuttavia che l'ordinanza appare priva di un elemento essenziale qual è l'indicazione delle esigenze cautelari – e della loro attualità – che il Giudice, in base alla legge, deve inderogabilmente porre a fondamento della misura restrittiva della libertà personale. In quest'ultima ci si è limitati, invece, a menzionare fatti e a citare stralci di intercetta-

zioni, senza un'adeguata esplicitazione del motivo per cui si chiede di arrestare un parlamentare, un anno dopo la sua elezione. Tali mancanze possono persino apparire plateali, e sono alla base dell'intenzione di votare a favore della proposta del relatore.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, osserva che l'assenza o l'insufficienza della motivazione della domanda del Giudice può certamente costituire uno degli elementi sintomatici che la Giunta prende in considerazione ai fini delle valutazioni di propria competenza. Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro del relatore e per i contenuti del dibattito, preannuncia il proprio voto di astensione.

Catello VITIELLO (Misto-SI-10VM), *relatore*, ringrazia il presidente per il suo intervento e ribadisce che, mentre la richiesta relativa alle intercettazioni era ampiamente motivata, quella relativa all'arresto è argomentata in modo illogico e del tutto insufficiente; auspica infine che la Giunta valuti adeguatamente tale circostanza.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, pone in votazione la proposta del relatore, nel senso del diniego dell'autorizzazione all'applicazione della misura

cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4).

La Giunta, a maggioranza, respinge la proposta del relatore.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, propone quindi che l'onorevole Gianfranco Di Sarno sia incaricato di predisporre una nuova relazione per l'Assemblea, nel senso della concessione dell'autorizzazione.

(La Giunta concorda).

Sui lavori della Giunta.

Carlo SARRO (FI) formula l'auspicio che i lavori svolti all'interno della Giunta, e la loro proiezione all'esterno in sede di commento politico, possano essere sempre accompagnati dalla serietà e dal senso di responsabilità sin qui costantemente dimostrati.

La seduta termina alle 19.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, sulla presidenza italiana in esercizio dell'Iniziativa Centroeuropea (InCE) (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione) 7

AUDIZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica, Vito Rosario PETROCELLI. — Interviene il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi.

La seduta comincia alle 13.45.

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, sulla presidenza italiana in esercizio dell'Iniziativa Centroeuropea (InCE).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Vito Rosario PETROCELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è

dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Piero FASSINO (PD), a più riprese, Paolo FORMENTINI (LEGA), Renzo TONDO (MISTO-NCI-U-SEI), a più riprese, Pino CABRAS (M5S) e la senatrice Urania Giulia Rosina PAPA-THÉU (FI-BP).

Enzo MOAVERO MILANESI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vito Rosario PETROCELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile. Atto n. 99
(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio) 8

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente della I Commissione, Gianluca VINCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile.

Atto n. 99.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 luglio scorso.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel sottolineare la natura fortemente tecnica dell'argomento affrontato dal provvedimento, peraltro oggetto contestualmente dell'esame da parte del Senato, ci tiene ad esprimere la posizione del gruppo di Forza Italia, che

condivide le perplessità avanzate dallo stesso presidente della Corte dei conti Buscema, oltre che dai rappresentanti di LEU e Forza Italia in Senato, in ordine all'eccesso di delega con riguardo al profilo ordinamentale della revisione del codice della giustizia contabile. Cita a tale proposito l'articolo 5 dello schema di decreto legislativo che, modificando l'articolo 12 del codice della giustizia contabile, prevede, con riferimento al procuratore regionale, che le sue funzioni comportino l'esercizio di funzioni direttive, talché possono essere conferite esclusivamente ai magistrati che abbiano conseguito la qualifica di presidente di sezione, in analogia con quanto avviene per la giurisdizione ordinaria. Segnala inoltre che l'articolo 62 dello schema in esame, intervenendo sull'articolo 148 del codice della giustizia contabile, stabilisce che il magistrato che ha sottoscritto la relazione non possa fare parte del collegio giudicante. A tale riguardo, rammenta che la Corte dei Conti, nel parere reso a sezioni riunite il 1° luglio ultimo scorso, ha sottolineato la natura ordinamentale della disposizione, non ravvisando peraltro alcuna incompatibilità tra le due funzioni. Chiede altresì chiarimenti al sottosegretario Morrone, con riguardo

all'articolo 47 dello schema di decreto legislativo che, sopprimendo il comma 1 dell'articolo 103 del codice della giustizia contabile, elimina il termine di quarantacinque giorni per la redazione della sentenza, con ciò venendo meno agli obiettivi di accelerazione dei tempi della giustizia professati dal Ministro Bonafede. Sulla base delle perplessità avanzate e della delicatezza dell'argomento, chiede pertanto a nome del gruppo di Forza Italia che venga svolto un breve ciclo di audizioni, indicando all'uopo il presidente della Corte dei Conti Buscema, il procuratore della Corte dei Conti Avoli ed il presidente dell'organismo della avvocatura contabile associata. Ritene che, essendo stata avanzata analoga richiesta di audizioni anche dai colleghi del Senato, si potrebbe procedere in prima battuta all'acquisizione della documentazione acquisita in quella sede, salvo audire i medesimi soggetti anche alla Camera nel caso in cui non dovessero essere stati chiariti gli aspetti testè evidenziati. Avanza pertanto la richiesta al Governo di concedere una dilazione dei termini previsti per l'espressione del parere da parte delle Commissioni riunite.

Emanuele PRISCO (FdI) ritiene condivisibile la proposta di svolgere un ciclo di audizioni, considerata l'esigenza di approfondire taluni aspetti del provvedimento. Fa riferimento, ad esempio, all'articolo 62 dello schema in esame, che, incidendo sull'articolo 148 del codice della giustizia contabile, stabilisce che il magistrato che ha sottoscritto la relazione sul conto non possa fare parte del collegio giudicante, aspetto che definisce meritevole di un supplemento d'istruttoria. Ritene altresì ragionevole riflettere sull'opportunità di prevedere nello schema in oggetto ulteriori interventi, valutando, ad esempio, un potenziamento dei contingenti di polizia,

competenti nell'accertamento della responsabilità amministrativa, che operano in collaborazione con la Corte dei conti, mettendosi così la Guardia di finanza nelle condizioni di svolgere appieno il proprio ruolo.

Devis DORI (M5S), con riguardo alle considerazioni della collega Bartolozzi, fa presente che il Movimento 5 Stelle non ha alcuna obiezione allo svolgimento di un breve ciclo di audizioni, volto a consentire alle Commissioni riunite di approfondire ulteriormente i contenuti del provvedimento.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore per la II Commissione*, nel prendere atto delle osservazioni della collega Bartolozzi, concorda circa l'opportunità di acquisire la documentazione depositata in Senato e di svolgere una valutazione attenta dello schema di decreto legislativo, anche in considerazione della delicatezza della materia e della sua natura prevalentemente tecnica.

Il sottosegretario Jacopo MORRONE manifesta la disponibilità del Governo ad attendere fino al 18 settembre per l'espressione del parere delle Commissioni riunite, riservandosi di approfondire le questioni poste dall'onorevole Bartolozzi.

Gianluca VINCI, *presidente*, preso atto dell'intervento del rappresentante del Governo, avverte che si procederà all'acquisizione delle risultanze dell'attività conoscitiva condotta dal Senato, al fine di valutare se sia eventualmente necessario procedere alle audizioni richieste, e che, pertanto, la seduta già convocata per giovedì 1° agosto non avrà luogo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente della VI Commissione, Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finan-

ziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 17 luglio scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere sull'atto in esame è fissato al 13 agosto prossimo, ma che il provvedimento non è corredato del parere del Garante per la protezione dei dati personali, senza il quale le Commissioni riunite non possono esprimersi. Tenuto conto che si è prossimi alla sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva e considerata l'intenzione delle Commissioni di svolgere un breve ciclo di audizioni, come concordato nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, testé conclusasi, chiede in ogni

caso al Governo la disponibilità ad attendere sino al 20 settembre l'espressione del parere parlamentare, anche nel caso in cui dovesse pervenire nei prossimi giorni il parere del Garante per la tutela dei dati personali.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, a nome del Governo, accoglie la richiesta avanzata dalle Commissioni riunite di attendere fino al 20 settembre il parere parlamentare.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, considerato che il Governo ha acconsentito ad attendere fino al 20 settembre il parere delle Commissioni riunite, ritiene che, quanto alle audizioni, si possa procedere secondo quanto convenuto nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle due Commissioni, svolgendo quelle dell'Unità d'informazione finanziaria (UIF), della Guardia di finanza e del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, già a partire

dalla settimana del 9 settembre, congiuntamente con le omologhe Commissioni del Senato nonché con le Commissioni Politiche dell'Unione europea dei due rami del Parlamento. Con riferimento alle ulteriori richieste di audizioni pervenute, si richiederà ai soggetti indicati un contributo scritto, salvo poi convocarli in audizione, ove i tempi a disposizione delle Commissioni lo consentissero e nel caso in cui emergessero profili meritevoli di ulteriore approfondimento.

Carmelo MICELI (PD) chiede, ad integrazione delle richieste di audizioni già avanzate, di acquisire anche il contributo scritto del professor Ranieri Razzante.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, acconsente alla richiesta avanzata dall'onorevole Miceli. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano 12

SEDE REFERENTE:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano (*Seguito dell'esame e rinvio*) 12

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 31 luglio 2019.

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.20 alle 15.30

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 15.30.

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano.
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 giugno 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, con riferimento all'iter delle proposte di legge in titolo, ricorda che, al termine di un ampio ciclo di audizioni informali, il 4 giugno scorso è stato nominato un Comitato ristretto, ai fini della predisposizione di un testo base. Fa presente, quindi, che dall'ultima riunione del Comitato, che ha avuto luogo nella giornata odierna, prima della seduta in sede referente, è emerso che non sussistono le condizioni per addivenire all'adozione di un testo base.

Ricorda, altresì, che il provvedimento in oggetto non risulta inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di settembre.

Dà, quindi, la parola ai relatori, deputati Turri per la II Commissione e Trizzino per la XII Commissione.

Giorgio TRIZZINO (M5S), *relatore per la XII Commissione*, segnala che in questi giorni ha ritenuto utile richiamare il pensiero espresso da Norberto Bobbio: « I

nostri diritti non sono altro che i doveri degli altri nei nostri confronti», modificandolo nel senso di considerare il rispetto dei diritti degli altri come un nostro dovere. Fatta questa premessa, ritiene doveroso constatare il fallimento del tentativo di adottare una legge sul fine vita che riconosca l'ipotesi della morte volontaria assistita. Osserva che i lavori parlamentari erano partiti con le migliori intenzioni, dando voce alle diverse posizioni in campo, con l'obiettivo di adottare un testo base tale da consentire lo sviluppo di un ampio dibattito nell'ambito delle Commissioni riunite. Al riguardo, precisa che alcune ipotesi di testo base sono state abbozzate senza però conseguire risultati concreti. Evidenzia pertanto la sensazione sgradevole che tutto si sia risolto in un « buco nell'acqua », nonostante il fatto che il dibattito svolto abbia in parte consentito di accorciare le distanze tra i vari gruppi parlamentari e di affrontare temi di assoluta rilevanza relativi al tempo della vita e al tempo della morte.

Ricorda poi che a causa della sua attività professionale ha visto moltissime persone, nella fase terminale della propria vita, chiedere di accelerare la fine della stessa di fronte a una sofferenza considerata insopportabile. Segnala che le cure palliative, pur assolvendo a una funzione indispensabile, non consentono tuttavia di fronteggiare tutte le situazioni, in quanto ci sono sofferenze che non si possono affrontare. Inoltre, gli strumenti sempre più potenti a disposizione della medicina consentono di allungare la vita, aumentando però allo stesso tempo le sofferenze. Occorre, pertanto, tenere conto della richiesta di chi in autonomia intende porre fine alla propria esistenza. Ricorda, inoltre, che una parte della popolazione italiana è priva di una visione religiosa e considera il singolo individuo come unico arbitro del proprio destino. Ad essa e a tutti coloro che non sono in grado di affrontare sofferenze intollerabili è necessario dare una risposta. Riconosce che purtroppo il Parlamento non è pronto a compiere questo passo e, pertanto, con mitezza e al tempo stesso con rabbia, non

può che riconoscere il fallimento del percorso intrapreso, attendendo che la Corte costituzionale emani la sentenza in materia.

Roberto TURRI (Lega), *relatore per la II Commissione*, nel ripetere le considerazioni già svolte in sede di comitato ristretto, prendendo atto delle considerazioni svolte dal collega Trizzino, sottolinea come sulla materia si registrino sensibilità molto diverse anche all'interno dei singoli gruppi parlamentari. Nell'evidenziare che il comitato ristretto ha certificato l'impossibilità di giungere ad un testo condiviso da sottoporre alle Commissioni, rileva come ciò fosse emerso già a conclusione del primo ciclo di audizioni, tanto da richiedere il ricorso all'esame in sede di comitato ristretto per tentare di addivenire ad una soluzione. Rileva altresì come tutti i gruppi abbiano convenuto sul fatto che non vi siano le condizioni per convergere su un testo condiviso. Evidenzia infine a tale proposito come non sia stato possibile neppure individuare una soluzione comune che si limitasse alla sola modifica dell'articolo 580 del codice penale con riguardo alla fattispecie dell'aiuto al suicidio.

Antonio PALMIERI (FI) si dichiara ammirato dall'abilità mostrata dal relatore Trizzino nel suo intervento, dissentendo però profondamente dall'impostazione dello stesso. In primo luogo, dichiara di rifiutare categoricamente una presunta contrapposizione tra i fautori della sofferenza e quelli della umana pietà. Reputa inaccettabile tale atteggiamento in quanto nessuno è schierato dalla parte della sofferenza. Ritiene altrettanto inaccettabile ridurre la questione ad una contrapposizione tra laici e cattolici, in quanto sono in gioco argomentazioni più ampie e assai complesse e una diversa visione dell'essere umano e della società. Per queste ragioni, si dichiara dispiaciuto rispetto a quanto affermato dal collega Trizzino, che giudica offensivo e irresponsabile e che appare configurare un alibi rispetto a un fallimento che coinvolge in primo luogo le

forze politiche di maggioranza. Paventa, quindi, un'abdicazione del proprio ruolo da parte del Parlamento, osservando che l'ordinanza emanata dalla Corte costituzionale in materia di suicidio assistito appare assai irrituale, imponendo al Parlamento di compiere una scelta entro un arco temporale definito dalla Corte stessa. Ritiene, pertanto, che la politica debba fino all'ultimo tentare di trovare una soluzione, rilevando che per la prima volta in diciotto anni di esperienza parlamentare assiste ad un Comitato ristretto i cui lavori non producono alcun testo.

In relazione al tema delle cure palliative richiamato dal deputato Trizzino, ricorda che la legge n. 38 del 2010 non trova piena applicazione in molte aree del Paese. Inoltre, la legge n. 219 del 2017, sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, adottata alla fine della passata legislatura, offre già una serie di strumenti, quali la rinuncia alle cure e la sedazione profonda. Il tema della sofferenza, quindi, non è in discussione, così come quelli dell'autonomia e della libertà, che sono già garantite dalla legge. In conclusione, ribadisce di considerare inaccettabile il tentativo di spostare su un altro piano il dibattito in corso, dipingendolo come un « *derby* » tra i fautori della sofferenza e quelli dell'umana pietà. Questa visione non consente di svolgere un lavoro serio a un Parlamento che deve, invece, svolgere fino in fondo il proprio ruolo.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nel precisare di aver rinunciato al proprio intervento in sede di comitato ristretto affinché restasse agli atti delle Commissioni riunite la posizione del gruppo di Fratelli d'Italia, esprime il proprio disappunto per il metodo adottato nella gestione dei lavori, ricordando che da ultimo in sede di comitato ristretto si erano incaricati i due relatori di individuare una soluzione condivisa. A tale proposito, con riguardo al citato articolo 580 del codice penale, ricorda che la stessa Corte costituzionale nella sua ordinanza ha rilevato la necessità di differenziare le condotte dell'aiuto e dell'istigazione al suicidio. Nel sottoline-

are che i gruppi parlamentari non sono stati interpellati né in comitato ristretto né in altra sede, stigmatizza il fatto che in assenza di un accordo tra le due forze di maggioranza, neanche relativamente alla sola ipotesi di modificare l'articolo 580 del codice penale, l'intera opposizione sia stata privata della possibilità di svolgere un serio dibattito sulla materia. Nel rispettare il collega Trizzino per il suo lavoro, di cui ha conoscenza diretta in quanto sua conterranea, sottolinea tuttavia che non può consentirgli di rivolgersi all'opposizione con i toni che ha appena utilizzato. Nel concordare con il fatto che si tratta di un fallimento, rileva la codardia della maggioranza e ventila l'ipotesi che sia piuttosto un modo strumentale per arrivare al 24 settembre senza che il Parlamento si sia espresso, confidando in una pronuncia della Corte costituzionale maggiormente in linea con le proprie posizioni. Ritiene sorprendente che proprio dai sostenitori della democrazia diretta venga l'intenzione di esautorare il Parlamento, sostituendolo con un giudice, sia pure nella sua massima espressione. Nel sottolineare che il gruppo di Fratelli d'Italia non si è arroccato a difesa della propria posizione, avendo anche rinunciato a presentare una proposta di legge in materia al fine di fornire un contributo allo sforzo condiviso, ritiene che debba essere il Parlamento a decidere. Considera inoltre intollerabile che si faccia riferimento alla ristrettezza dei tempi di esame, visto che le Commissioni riunite II e XII si occupano di eutanasia da oltre 6 mesi e che d'altro canto, in molte occasioni, le forze di maggioranza hanno costretto le opposizioni ad esami rapidissimi anche su argomenti molto delicati. Associandosi alle considerazioni del collega Palmieri quanto al fatto che non è in corso un *derby* tra fautori della sofferenza e fautori della pietà umana, stigmatizza l'intenzione della maggioranza di imporre al Parlamento la rinuncia al proprio ruolo. Nel ribadire la disponibilità a contribuire ad un dibattito costruttivo, ricorda tuttavia che il gruppo di Fratelli d'Italia è assolutamente contrario alla deriva eutanasica, essendo a favore

della tutela della vita in quanto principio irrinunciabile.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, preso atto che ci sono ancora numerose richieste di intervento ed essendo imminente la ripresa dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta, avvertendo che la stessa sarà ripresa una volta concluse le votazioni in Assemblea.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 17.55.

Vito DE FILIPPO (PD) rileva l'utilità del dibattito in corso, che consente di chiarire in maniera esplicita e documentata le diverse posizioni dei gruppi parlamentari. Dissente dalla proposta espressa, anche con molto *pathos*, dal relatore Trizzino in merito al fatto di concludere i lavori del Comitato ristretto. Il Partito democratico propone, invece, che il Parlamento svolga fino in fondo le sue funzioni, sia come sede di discussione che per adottare provvedimenti concreti. In proposito, ricorda che lo spirito alla base dell'ordinanza della Corte costituzionale è quello di chiedere al Parlamento di agire in quanto è l'unico organo costituzionale in grado di introdurre una normativa compiuta, potendo la stessa Corte procedere solo a dichiarare l'incostituzionalità di alcune norme.

Fa presente che il Partito democratico ha provato a circoscrivere la risposta parlamentare al tema relativo all'applicazione dell'articolo 580 del codice penale, in tema di istigazione o aiuto al suicidio. La contrarietà all'ipotesi della conclusione dei lavori del Comitato ristretto è motivata dall'idea che il Parlamento possa ancora assumere una decisione nel senso prefigurato dal suo gruppo, nonostante lo scarso tempo a disposizione.

Evidenzia che, in ogni caso quanto sinora accaduto testimonia il fallimento del lavoro svolto dai relatori appartenenti ai gruppi parlamentari di maggioranza i quali non hanno saputo contestualizzare l'iniziativa della Corte costituzionale e il dibattito che si sta svolgendo nel Paese. In conclusione, ribadisce che, evitando di as-

sumere approcci irrealistici o posizioni troppo ideologiche, il Parlamento abbia ancora la possibilità di agire e il suo gruppo farà di tutto perché ciò si realizzi.

Federico CONTE (LeU) rileva preliminarmente di aver apprezzato le dichiarazioni del collega Trizzino non solo quando ha fornito testimonianza del suo lavoro, del suo impegno e della sua personale sofferenza, ma soprattutto quando ha parlato di fallimento. Sottolinea il significativo riferimento della collega Varchi all'ipocrisia del passaggio in comitato ristretto, che, come ampiamente previsto, è servito soltanto a perdere ulteriore tempo. Rileva inoltre la necessità che, parlando di «fallimento», contestualmente si identifichi anche il «fallito», che in questo caso coincide con la maggioranza di governo, in modo da consentire all'opposizione di rispondere al corpo elettorale, giustificando il tempo perso e lo sforzo fatto senza ottenere alcun risultato. Ritiene pertanto che tocchi alla maggioranza giustificare il proprio fallimento, se davvero non esiste la volontà politica di sfruttare ogni strumento a disposizione per arrivare al 24 settembre con una decisione del Parlamento. Tiene inoltre a sottolineare che si tratta anche di un fallimento della dinamica dei rapporti tra organi costituzionali e, in particolare, tra magistratura e Parlamento e che in questo caso la supplenza interviene proprio nel campo dell'adozione di norme, che pertiene al legislatore. Evidenzia peraltro che se il Parlamento non interverrà in materia, la Corte costituzionale, dovendo mettere mano alle due fattispecie dell'aiuto e dell'istigazione al suicidio, necessariamente sarà costretta ad intervenire anche sul tema etico, che dovrebbe invece competere al legislatore. Ritiene pertanto indispensabile che si chiarisca che il Parlamento non corrisponde alle richieste della Corte costituzionale per una precisa volontà politica, evitando di utilizzare il paravento del percorso accidentato dell'esame parlamentare.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE) sottolinea di aver provato in tutti i modi, sia

presentando una propria proposta di legge sia sollecitando in vari momenti la calendarizzazione delle proposte in esame e lo svolgimento delle sedute delle Commissioni riunite, di portare avanti la discussione in materia di fine vita, pur sapendo sin dall'inizio che non sarebbe stato un percorso agevole. Rileva che permane, non solo all'interno delle forze di maggioranza, una forte contrapposizione tra chi pensa che sia possibile introdurre forme di eutanasia legale e chi la considera in ogni caso un reato. Si tratta, a suo avviso, di due posizioni non conciliabili, anche se da parte di alcuni si ipotizza la possibilità di introdurre circostanze attenuanti in determinati casi. In risposta a quanto affermato dal collega Palmieri, segnala che nel corso di un'esperienza parlamentare più breve della sua ha potuto registrare già altri casi di Comitati ristretti senza esiti, come quello sulla legge elettorale istituito nella passata legislatura. Nel segnalare di avere richiesto lo svolgimento di una seduta in sede referente affinché venissero rese pubbliche, anche in vista di un dibattito futuro, le posizioni delle diverse forze politiche, non ritiene utile proseguire i lavori del Comitato ristretto, almeno fino a quando tutti i gruppi parlamentari non avranno presentato una propria proposta di legge in materia, in quanto difficilmente i lavori parlamentari potrebbero avere un esito diverso da quello attuale. Osserva, inoltre, che un mancato intervento del Parlamento non rappresenta una « resa » del legislatore che in numerose altre occasioni, a cominciare da quanto accaduto recentemente in materia di coltivazione della canapa industriale, il Parlamento, pur consapevole della necessità di sanare una lacuna normativa, ha atteso la pronuncia della magistratura. Auspica che venga evitato un esame in tempi compressi, che si risolve sempre in un *vulnus* per l'opposizione. Propone, quindi, di affrontare il tema in oggetto con un orizzonte temporale più ampio, ritenendo inoltre che la prossima sentenza della Corte costituzionale rappresenta un possibile evento futuro che porterà il tema nuovamente all'attenzione dell'opinione

pubblica. Ricorda, inoltre, che nel corso dell'esame della legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, che non è ancora pienamente operativa, il Partito democratico aveva affermato che tale strumento rappresentava quello più avanzato possibile. Come per le DAT, sarà necessario un percorso approfondito, per il quale attualmente non vede né le condizioni né i tempi, oltretutto in presenza di una maggioranza fortemente divisa. Osserva che una legge approvata senza il necessario approfondimento non sarebbe utile per il Paese e che non è, pertanto, necessario dare una risposta affrettata, sulla base di quanto contenuto nell'ordinanza della Corte costituzionale.

Roberto BAGNASCO (FI) concorda con il collega Cecconi sull'opportunità di rispondere al Paese e non alla Corte costituzionale, rilevando che non è la prima volta che il potere giudiziario si sostituisce in qualche modo a quello legislativo. Si rifiuta di pensare che l'Italia non sia matura, vista anche la sua storia e la sua cultura, a legiferare in tema di fine vita.

Rileva che ci sono ancora tempi per agire, evitando in ogni caso di adottare un testo non sufficientemente ponderato. Il gruppo di Forza Italia, autenticamente liberale, pur essendo portatore di idee articolate al suo interno, è comunque unito sulla posizione che si possa andare avanti nei lavori, cercando di approvare un testo nei tempi indicati dalla Corte costituzionale.

Massimo Enrico BARONI (M5S), nel riconoscere l'elevato livello del dibattito in corso, in particolare alla ripresa della seduta, dichiara di fare propri alcuni ragionamenti svolti dal collega Cecconi, con l'auspicio che la discussione possa consentire di trovare una sintesi tra le diverse visioni emerse. Ritiene utile richiamare, sulla base della sua esperienza parlamentare, alcuni esempi che dimostrano la complessità del processo di approvazione delle leggi. In particolare ricorda l'*iter* del provvedimento sul cyberbullismo che, partito con un articolato semplice presentato

dalla senatrice Elena Ferrara, ha visto poi il testo appesantito a seguito dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, per essere poi nuovamente circoscritto in una fase successiva dell'esame parlamentare. Ricorda di essere rimasto colpito, in tale contesto, da un intervento del deputato Capezzone che segnalava l'importanza del tema dell'«*hate speech*», oggetto d'attenzione negli Stati Uniti da molti anni ma trascurato in Italia, mentre nello stesso contesto il Movimento 5 Stelle si è impegnato contro quello che poteva definirsi il «bavaglio al Web». Analogamente, richiama il percorso assai complesso che ha portato nella passata legislatura all'adozione di un testo base sul registro dei tumori, per il quale sono state necessarie ben tredici sedute di Comitato ristretto. Sulla base di tali esempi, ribadisce che occorre disporre di un tempo adeguato per evitare di approvare provvedimenti «al ribasso».

Franco BORDO (PD), con riferimento alle considerazioni svolte dai colleghi, ritiene più utile sottolineare che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di un testo condiviso è da imputarsi al fatto che dentro la maggioranza non si è riusciti a trovare una sintesi delle diverse posizioni, rilevando quanto sia ingiusto mettere tutti i gruppi sullo stesso piano, come se ci fosse una volontà comune di non andare avanti. A tale proposito, ricorda che il Partito democratico ha assunto fin dall'inizio una posizione molto chiara, anche perché altrettanto chiara è apparsa la richiesta avanzata dalla Corte costituzionale, evidenziando come al contrario si siano volute mettere insieme questioni che non erano del tutto congruenti fra loro. Ricorda infatti che, mentre una forza della maggioranza ha inteso sfruttare l'ordinanza della Corte costituzionale per avviare la discussione sul tema più ampio e più difficile dell'eutanasia, l'altra invece ha tentato al contrario di mettere in discussione la legge n. 219 del 2017. Nel ribadire pertanto la difficoltà di impostazione manifestata dalla maggioranza, ricorda che il PD ha evidenziato fin dall'inizio l'oppor-

tunità di rispondere semplicemente e completamente al pronunciamento della Corte intervenendo esclusivamente a modificare l'articolo 580 del codice penale. Nel sottolineare che quanto al merito dell'intervento si sarebbe potuto discutere se introdurre un'esimente per casi particolari o invece una condizione attenuante, ribadisce tuttavia che ci si sarebbe dovuti limitare alla modifica dell'articolo 580, per evitare le difficoltà che si stanno sperimentando. Ritiene sbagliato come principio non sfruttare i mesi di lavoro fin qui impiegati, lasciando che ad intervenire sia la Corte costituzionale e venendo meno ad un compito tipico del legislatore. Rilevando come spesso il Parlamento non sia stato capace di intervenire ed abbia delegato la magistratura a colmare le lacune normative, manifesta la propria intenzione di non rassegnarsi a questa impostazione e di provare fino all'ultimo momento utile ad addivenire ad un testo che possa essere discusso, partendo dall'impostazione proposta dal Partito democratico.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, evidenzia che, alla luce degli interventi svolti dai relatori e dagli altri deputati intervenuti, sia pure con posizioni e con accenti diversi, appare confermato quanto già emerso in sede di Comitato ristretto ovvero che non sussistono allo stato le condizioni per procedere all'adozione di un testo base. Fa presente, inoltre, anche sulla base di alcune richieste avanzate, che sarà rimessa all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, ogni decisione circa il seguito dell'esame delle proposte di legge in oggetto.

Antonio PALMIERI (FI) richiama l'esigenza di convocare una riunione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite al più presto, in ogni caso prima dell'interruzione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, segnala l'opportunità di convocare la riu-

nione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite II e XII, al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per la giornata di domani per la predisposizione del calendario dei lavori per il mese di settembre.

Elena CARNEVALI (PD), richiamandosi agli interventi svolti dai colleghi De Filippo e Bordo, manifesta la disponibilità del suo gruppo a partecipare a una riunione dell'Ufficio di presidenza già nella giornata di domani, in quanto ciò sarebbe utile per delineare un percorso da seguire alla ripresa dei lavori parlamentari. Ricorda, inoltre, che se il provvedimento in discussione non compare più nel programma dei lavori dell'Assemblea, ciò non è dovuto a una decisione assunta dai gruppi di minoranza.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nell'esprimere la sensazione che si stia svolgendo un «gioco dell'oca» per cui, a fronte di un passo in avanti, se ne fanno dieci indietro, non comprende la necessità di condizionare i lavori delle Commissioni riunite agli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo fissata per domani. Esprime pertanto la piena disponibilità di Fratelli d'Italia a partecipare ad un Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite nella serata odierna o nella giornata di domani, manifestando nel contempo la propria contrarietà a sospendere i lavori parlamentari per la pausa estiva senza aver assunto una decisione sul tema, a meno che la presidenza non abbia già deciso di perdere tempo in modo tale che

a settembre non ci sia più lo spazio per lavorare su un testo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara di non accettare le critiche rivolte alla presidenza dalla deputata Varchi, sottolineando di avere svolto sempre le sue funzioni con imparzialità, in modo *super partes*. Ribadisce di avere prospettato la convocazione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite dopo la Conferenza dei capigruppo al solo fine di poter stabilire con cognizione di causa tempi e modalità di prosecuzione di esame del provvedimento.

Alessandro PAGANO (Lega) propone, a nome del gruppo della Lega, lo svolgimento dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite nel tempo più breve possibile.

Celeste D'ARRANDO (M5S), anche a nome del capogruppo del Movimento 5 Stelle presso la Commissione Giustizia, ritiene utile attendere gli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo prima di procedere allo svolgimento dell'Ufficio di presidenza

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, sarà convocato nella giornata di domani dopo la conclusione della Conferenza dei presidenti di gruppo e tenuto conto dei lavori in Assemblea. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle proposte di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.45.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della relazione sullo stato di salute del personale militare e civile italiano impiegato nei territori della ex Jugoslavia (Doc. CCXLIX n. 1).

Audizione di Gian Piero Scanu, già Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito, e di Raffaele Guarinello, esperto della materia 19

Audizione di Domenico Leggiero, responsabile del comparto difesa dell'Osservatorio militare . 19

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Nell'ambito dell'esame della relazione sullo stato di salute del personale militare e civile italiano impiegato nei territori della ex Jugoslavia (Doc. CCXLIX n. 1):

Audizione di Gian Piero Scanu, già Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti

dell'utilizzo dell'uranio impoverito, e di Raffaele Guarinello, esperto della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.55.

Audizione di Domenico Leggiero, responsabile del comparto difesa dell'Osservatorio militare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	21
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02636 Gebhard: Iniziative per salvaguardare la sicurezza dei cittadini della città di Bisceglie ..	22
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-02637 Sisto: Verifiche in ordine alla preannunciata reiezione della domanda per il riconoscimento dei benefici in favore delle vittime del dovere e del terrorismo presentata dall'appuntato scelto dei carabinieri L.C.	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38
5-02638 Macina: Iniziative per il rafforzamento dei presidi delle Forze dell'ordine nella provincia di Barletta-Andria-Trani	23
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	40
5-02639 Migliore: Iniziative per contrastare il ripristino sul territorio nazionale di simboli del disciolto partito fascista, con particolare riferimento a quanto avvenuto nel comune di Villa Santa Maria (CH)	24
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	42
5-02640 Prisco: Problematiche relative ai requisiti per l'assunzione dei soggetti compresi nelle graduatorie dei concorsi indetti in data 26 maggio 2017 per il reclutamento di 1.148 allievi agenti della Polizia di Stato	25
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	43

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	26
Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. C. 1794 Brescia (<i>Esame e rinvio</i>)	27
Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 13.35.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 luglio scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice Macina ha illustrato il contenuto del provvedimento e che successivamente si è avviato il dibattito sul medesimo.

Roberto SPERANZA (LEU), pur ritenendo apprezzabile il tentativo della maggioranza di realizzare riforme costituzionali puntuali, in modo da evitare, come accaduto nella precedente legislatura, che il corpo elettorale possa essere posto dinanzi a quesiti netti che rischiano di eludere la complessità delle tematiche, fa notare che l'intreccio tra i diversi interventi di modifica della Costituzione – in materia di referendum propositivo, elettorato attivo per l'elezione del Senato e riduzione del numero dei parlamentari – rischia di produrre un effetto di disorientamento, mancando una visione organica entro cui incardinare provvedimenti che risultano necessariamente collegati. Ritiene dunque necessario inquadrare tali interventi nell'ambito di una discussione più generale, eventualmente prevedendo

alla ripresa dei lavori una sessione straordinaria in Assemblea, in modo da consentire ai parlamentari di assumere decisioni più ponderate e consapevoli. Fa notare che, altrimenti, l'accelerazione dell'iter di esame che si sta profilando costituirebbe un *vulnus*, mettendo in discussione la possibilità di discutere di tematiche di grande delicatezza.

Auspica pertanto che su tale richiesta esprimano il loro orientamento il Presidente e gli altri gruppi.

Stefano CECCANTI (PD), associandosi alle considerazioni del deputato Speranza, rileva come siano contestualmente all'esame del Parlamento, oltre alla proposta di legge costituzionale in titolo, anche quelle relative alla modifica dell'articolo 71 della Costituzione e ai requisiti di elettorato per l'elezione del Senato e come si tratti di provvedimenti che non possono non essere considerati fra loro collegati. Dichiaro al riguardo di condividere alcune delle argomentazioni sostenute, nel corso della discussione in Assemblea del provvedimento relativo all'elettorato per il Senato, dal deputato Baldelli – pur non condividendo la posizione contraria sul predetto provvedimento che egli fa discendere da tali argomentazioni – rilevando come si corra effettivamente il rischio di introdurre una riforma costituzionale « a coriandoli ». Rileva, inoltre, come alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva dovranno essere esaminati i disegni di legge relativi all'autonomia differenziata richiesta da alcune regioni che, pur non rivestendo carattere costituzionale, costituiscono il primo caso di applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione e sono suscettibili di determinare effetti rilevanti sull'assetto istituzionale nel suo complesso, anche con riferimento alle altre regioni. Osserva, al riguardo, come alla definizione del contenuto di tali disegni di legge non si sia addivenuti attraverso una trattativa complessiva in una sede istituzionale, bensì attraverso negoziati condotti con le singole regioni. Ritiene, quindi, necessario un ul-

teriore approfondimento sul provvedimento in titolo.

Francesco Paolo SISTO (FI) non condivide l'accelerazione impressa ai lavori, ritenendo non dignitoso incidere sulla Costituzione per meri scopi di parte, al solo fine di acquisire un maggiore consenso politico, peraltro attraverso interventi frettolosi di riforma che definisce a « macchia di leopardo ».

Condividendo la richiesta avanzata dal deputato Speranza, giudica dunque necessario mettere ordine in tale inestricabile groviglio di interventi di riforma, prevedendo la possibilità di svolgere una discussione più ampia e articolata, con la quale sia possibile anche valutare gli effetti concreti che tali interventi produrrebbero sull'ordinamento costituzionale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata nel primo pomeriggio di oggi, al termine della seduta delle Commissioni riunite I e II.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibilia.

La seduta comincia alle 14.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02636 Gebhard: Iniziative per salvaguardare la sicurezza dei cittadini della città di Bisceglie.

Davide GALANTINO (Misto) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, nella quale, con riferimento alla recrudescenza di gravi episodi criminali nella

provincia di Barletta-Andria-Trani, e in particolare a Bisceglie, si chiede quali iniziative urgenti e tempestive il Governo intenda intraprendere al fine di ampliare l'organico delle forze dell'ordine e le relative dotazioni economico-finanziarie, salvaguardando così la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, richiamando inoltre l'opportunità di valutare a tal fine anche l'impiego delle Forze armate.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Davide GALANTINO (Misto), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta e confida che gli impegni assunti possano effettivamente consentire di soddisfare le esigenze di sicurezza della cittadinanza.

Richiama l'attenzione sulla necessità che siano irrogate pene certe ed esemplari e, dopo aver sottolineato la difficile situazione nella quale si trova ad operare il personale di polizia penitenziaria, rileva l'inefficacia dell'attuale sistema sanzionatorio, in quanto i condannati, anche per reati di minore gravità, dopo aver scontato la pena non soltanto tornano a delinquere ma assumono spesso un ruolo di primo piano nell'ambito delle organizzazioni malfavolite esercitando un potere intimidatorio nei confronti della collettività che mina la convivenza civile.

Esprime, infine, apprezzamento e gratitudine per l'impegno delle forze dell'ordine a tutela dei cittadini onesti.

5-02637 Sisto: Verifiche in ordine alla preannunciata elezione della domanda per il riconoscimento dei benefici in favore delle vittime del dovere e del terrorismo presentata dall'appuntato scelto dei carabinieri L.C.

Roberto NOVELLI (FI) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, richia-

mando il caso di un appuntato scelto, che ha partecipato con il reggimento Msu (*Multinational specialized unit*) alla missione Antica Babilonia in Iraq. Osserva che nel corso della missione si è verificato, in data 12 novembre 2003, il drammatico attentato di Nassiriya, che ha cagionato la morte di 19 connazionali: 12 carabinieri, 5 soldati dell'Esercito e 2 civili.

Ricorda che la potenza esplosiva ha devastato il campo base italiano e, in particolare, la base Maestrale occupata dall'unità di manovra del reggimento Msu danneggiando gravemente anche la base Libeccio.

Rileva che al momento dell'attentato, il militare in questione, il signor L. C., in attesa di prendere servizio presso la base Maestrale, si trovava sulla porta di accesso a uno degli edifici dislocati nella base Libeccio e veniva investito dall'onda d'urto che lo sbalzava per oltre 6 metri contro la parete interna dello stabile. Osserva che dalla relazione redatta in data 13 novembre 2003 dal comandante colonnello dei carabinieri Georg di Pauli, responsabile della missione, risulta il coinvolgimento diretto dei militari presenti al momento del fatto alla base Libeccio.

Rileva che nel giugno 2014 il suddetto appuntato scelto, a causa del crollo psicologico patito, ha presentato istanza per la concessione dei benefici di cui alla normativa in favore delle « Vittime del dovere e del terrorismo » (legge n. 206 del 2004).

Osserva quindi come la documentazione medica rilasciata da diversi specialisti, tra i quali il dottor Luca Brambullo, psicologo, psicoterapeuta specialista in psicologia clinica, consulente psicologo psicoterapeuta XIII legione carabinieri Fgv reparto comando, ha accertato, inequivocabilmente, un disturbo *post* traumatico da stress cronico, secondo i criteri Dms-IV-Tr e ha individuato, senza ombra di dubbio, il nesso causale nei fatti occorsi al militare durante la missione « Antica Babilonia » del 2003.

Sottolinea quindi come sia ben noto quanto l'attentato di Nassiriya abbia segnato l'intero Paese e stigmatizza come il

rigetto, preannunciato dal Ministero dell'interno, della domanda per il riconoscimento dei benefici in favore delle vittime del dovere e del terrorismo presentata dall'appuntato L.C., laddove confermato, rappresenterebbe uno spregio alla memoria di chi è caduto e alla dignità di chi, in nome della Patria, ha proseguito con fiera la missione in Iraq.

L'interrogazione chiede quindi se il Ministro interrogato non ritenga opportuno effettuare tutte le verifiche necessarie e fornire spiegazioni in ordine al preannunciato diniego della domanda per il riconoscimento dei benefici delle vittime del dovere e terrorismo presentata dal soggetto richiamato nella presente interrogazione.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, si dichiara sconcertato della risposta, prendendo atto con rammarico che lo Stato decide di lasciare soli servitori dello Stato che, nell'assolvimento dei loro doveri, nell'ambito di importanti missioni internazionali, hanno riportato danni psicologici seri, accertati inequivocabilmente da diversi specialisti, che, nelle loro diagnosi, hanno posto in evidenza la diretta relazione di certi disturbi con gli eventi traumatici accaduti in quei contesti di conflitto.

Auspica, dunque, che il Governo possa valutare con più attenzione la posizione del soggetto richiamato nell'interrogazione.

5-02638 Macina: Iniziative per il rafforzamento dei presidi delle Forze dell'ordine nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

Giuseppe D'AMBROSIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, nella quale, dopo aver fatto notare che i due clamorosi omicidi consumatisi di recente ad Andria rappresentano il culmine di una situazione difficilissima nel territorio della provincia

di Barletta-Andria-Trani e rendono urgentissima l'esigenza di un pieno sostegno e rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine ai fini del controllo del territorio a garanzia della sicurezza dei cittadini, si chiede se e quali iniziative il Governo intenda adottare per rafforzare i presidi esistenti nel territorio della provincia sia nell'immediatezza, quale tempestivo segnale della presenza dello Stato mirata a combattere l'*escalation* criminale, sia in maniera permanente, a sostegno del lavoro capillare sul territorio a garanzia della sicurezza pubblica.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe D'AMBROSIO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, dando atto dell'impegno del Governo sulle questioni prospettate. Rileva, tuttavia, che a fronte della diminuzione dei reati in termini quantitativi, permane una situazione caratterizzata da numerosi atti criminali di particolare gravità, quali, ad esempio, quelli legati al *racket* delle estorsioni, fra cui attentati dinamitardi, il che rende quanto mai necessaria e urgente una risposta dello Stato a tutela dei cittadini onesti.

Ritiene in particolare fondamentale l'istituzione della questura di Andria, anche al fine di consentire alle forze dell'ordine di operare in una condizione dignitosa, e considera imprescindibile il rispetto del cronoprogramma che ne prevede l'apertura entro il 2020.

5-02639 Migliore: Iniziative per contrastare il ripristino sul territorio nazionale di simboli del disciolto partito fascista, con particolare riferimento a quanto avvenuto nel comune di Villa Santa Maria (CH).

Camillo D'ALESSANDRO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando come nel comune di Villa Santa Maria nella provincia di Chieti sia riapparsa una scritta impressa nella

roccia durante il ventennio fascista inneggiante al Duce.

Rileva come quella scritta fosse stata cancellata dal tempo, e mai ripristinata, anche grazie al comune sdegno della popolazione che ben ha conosciuto i drammi causati dal fascismo.

Osserva che Villa Santa Maria è collocata all'interno della Vallata del Sangro, a pochi chilometri dal sacrario della Brigata Maiella che contribuì, proprio da quei luoghi, a liberare prima l'Abruzzo e poi l'intero Paese, muovendo fino a Bologna.

Rileva quindi come l'amministrazione comunale ha affidato ad una società sportiva la realizzazione di percorsi di scalata sulla roccia, con la sottoscrizione di una convenzione, nella quale si legge che il comune si propone di sviluppare pratica sportiva ad alto valore educativo e formativo.

Fa notare, tuttavia, che l'intento era evidentemente un altro, e cioè di far tornare alla luce quella scritta « dux » che rappresenta una vergognosa testimonianza di un passato combattuto e vinto proprio in quei territori. Né ritiene che possano essere assunte come possibili giustificazioni le affermazioni che quel marchio infame, impresso sulla roccia, appartenga alla storia e come tale vada tutelato. In proposito richiama le osservazioni svolte dal sindaco di Villa Santa Maria, che, addirittura, ha rivendicato l'attrattiva turistica di quella scritta. Ritiene grave che certe pericolose forme di propaganda siano svolte proprio in luoghi di grande importanza storica, in cui si è svolta, con atti eroici, la resistenza contro il fascismo.

In tale contesto l'interrogazione chiede se e quali iniziative urgenti di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per contrastare efficacemente, e su tutto il territorio nazionale, iniziative analoghe a quella citata in premessa, volte a ripristinare i simboli del disciolto partito fascista, ivi compreso l'episodio del comune di Villa Santa Maria, simboli che non solo non meritano di essere rievocati, ma che sono al contrario esplicitamente in contrasto con i valori e i principi anti-fascisti su cui è fondata la Costituzione.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Camillo D'ALESSANDRO (PD), replicando, fa notare innanzitutto come non risulti alcun atto amministrativo al quale ricondurre il ripristino di tale scritta, e come non si possa ipotizzare, a suo avviso, che tale intervento possa rientrare tra i lavori di valorizzazione turistica di quell'area.

Dopo essersi augurato che il Governo possa continuare a monitorare la questione, stigmatizza con forza quello che sembra essere un indegno tentativo propagandistico, il quale rischia di essere strumentalizzato da gruppi nostalgici. Auspica pertanto che quella scritta «dux» possa essere modificata nella scritta «pax», in tal modo rappresentando simbolicamente ciò che è storicamente seguito alla vittoria sul fascismo, ricordando che tale vittoria è stata ottenuta anche grazie al sacrificio dei tanti uomini che combatterono in quelle zone.

5-02640 Prisco: Problematiche relative ai requisiti per l'assunzione dei soggetti compresi nelle graduatorie dei concorsi indetti in data 26 maggio 2017 per il reclutamento di 1.148 allievi agenti della Polizia di Stato.

Emanuele PRISCO (FDI), illustrando la sua interrogazione, ricorda che i concorsi indetti in data 26 maggio 2017 per il reclutamento di un numero complessivo di 1.148 allievi agenti della Polizia di Stato prevedevano, inizialmente, che i partecipanti avessero i seguenti requisiti: la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili e politici, il possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado o equipollente, un'età compresa tra diciotto e trenta anni, le qualità morali e di condotta previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e l'idoneità fisica, psichica ed attitudinale all'espletamento dei compiti connessi alla qualifica.

Rileva come nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 dicembre 2018,

n. 135, che ha autorizzato l'assunzione di 1.851 allievi agenti della Polizia di Stato, sono state, tuttavia, introdotte norme che hanno ingiustamente limitato l'accesso alle assunzioni di numerosi partecipanti ai citati concorsi, e che, inoltre, è stato introdotto un limite anagrafico, estromettendo dalla graduatoria tutti coloro che alla data del 1° gennaio 2019 avessero già compiuto il ventiseiesimo anno di età.

Osserva come le citate modifiche, apportate *ex post* rispetto a un bando già emesso e a graduatorie già formate, abbiano modificato in modo ingiustificato e irregolare i requisiti indicati per le assunzioni, creando delle gravissime disparità di trattamento tra candidati e violando i loro diritti, e ricorda come i partecipanti ai concorsi si siano rivolti alla giustizia amministrativa che ha riconosciuto il loro diritto a partecipare all'avvio al corso di formazione degli allievi agenti.

Chiede quindi, richiamando le affermazioni recentemente rese dal Capo della Polizia Gabrielli sulle gravi carenze dell'organico, quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere con riferimento ai fatti riferiti, al fine di evitare un inutile quanto dannoso contenzioso, permettendo una più celere immissione in ruolo dei giovani agenti.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emanuele PRISCO (FDI), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta.

Richiama quindi nuovamente le dichiarazioni rese dal Capo della Polizia sulla carenza di organico e rileva come la pronuncia del Consiglio di Stato riferita nella risposta sia stata resa da una sezione consultiva e non giurisdizionale, mentre viceversa vi sono pronunce giurisdizionali, ancorché cautelari, in favore di 900 ricorrenti, dei quali 400 idonei, che potrebbero essere assunti, in quanto il loro numero è sostanzialmente pari a quello previsto dalle riserve assunzionali previste. Rileva come in tal modo si andrebbe nella dire-

zione del ricambio generazionale e del rafforzamento dell'organico e si eviterebbe inoltre un contenzioso che potrebbe arrivare ad incidere sulle assunzioni già previste.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 15.15.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta convocata alle 13.30.

Riccardo MAGI (MISTO-+E-CD) considera necessaria un'ulteriore riflessione sui temi posti dal provvedimento in titolo, ritenendo che, pur avendo entrambe le Camere già approvato il testo in prima deliberazione, non possano non essere affrontati alcuni profili di criticità già evidenziati.

Richiama in primo luogo l'attenzione sulla penalizzazione della rappresentanza di alcune Regioni nell'elezione del Senato, che verrebbe determinata dalla riduzione del numero dei parlamentari così come prevista dal provvedimento. Rileva come

tale problematica non soltanto non sia stata risolta, ma sia stata addirittura aggravata dalla legge n. 51 del 2019, recante disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.

Richiama, inoltre, l'attenzione sulla penalizzazione della rappresentanza delle forze politiche di minoranza in quanto, in particolare al Senato, la riduzione del numero dei parlamentari comporterebbe l'introduzione di soglie implicite di sbarramento particolarmente elevate, che rischierebbe di ridurre l'accesso al Parlamento a tre sole forze politiche, escludendo tutte le altre.

Osserva come su tali questioni, pur emerse anche nell'ambito dell'attività conoscitiva condotta nel corso dell'esame in prima deliberazione, non sia stata data alcuna risposta da parte del Governo e della maggioranza, né in Commissione né in Assemblea.

Rileva, dunque, come la proposta in esame non si traduca in una mera riduzione del numero dei parlamentari, ma intervenga in modo radicale sull'assetto istituzionale, ribadendo quindi la necessità di un'ulteriore riflessione in merito.

Marco DI MAIO (PD) ritiene necessario inquadrare i diversi interventi di riforma costituzionale proposti della maggioranza – che a suo avviso incidono in maniera forte sugli equilibri istituzionali e democratici – nell'ambito di una discussione più ampia, che consenta di sviluppare un approccio tematico organico.

Fa notare quindi come il provvedimento in esame appaia frettoloso e illogico, prevedendo un taglio lineare del numero dei parlamentari che non appare riconducibile a giustificazioni oggettive, rivelandosi come un mero intervento di propaganda, avulso dal correlato contesto costituzionale e motivato esclusivamente da presunte esigenze di risparmio.

Dichiara che il suo gruppo non è a priori contrario alla riduzione del numero dei parlamentari, come dimostrato con la riforma costituzionale elaborata nella precedente legislatura, nella quale tale ridu-

zione era posta in relazione ad altri correlati interventi, come ad esempio quello volto a incidere sul bicameralismo perfetto. Non comprende poi per quale ragione non si voglia oggi riflettere sull'opportunità di considerare un ruolo diverso per il Senato, in rappresentanza delle autonomie locali, visto che la tematica delle autonomie è perseguita con convinzione da una parte della maggioranza.

Fa altresì notare come il provvedimento in esame, al pari di quello sul *referendum* propositivo, incida negativamente sul principio democratico della rappresentanza parlamentare, producendo forti distorsioni nel rapporto con il corpo elettorale, considerata la dimensione esagerata che verrebbero ad assumere i collegi. Segnala quindi come il provvedimento determini degli squilibri per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica, considerata la diversa incidenza che verrebbero ad assumere i delegati regionali, nonché per quanto riguarda l'elezione dei componenti di importanti organi, come la Corte costituzionale e il CSM.

Dopo aver osservato, peraltro, che anche il ruolo dei senatori a vita rischia di apparire eccessivo, influenzando il raggiungimento delle maggioranze, auspica, in conclusione, che si possa sviluppare un dibattito adeguato, prendendo in considerazione tutti gli aspetti delle riforme costituzionali proposte che siano tra di loro connessi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le tematiche relative all'organizzazione dei lavori sul provvedimento saranno affrontate nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.

C. 1794 Brescia.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad avviare l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1794 a sua prima firma, recante istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.

Evidenzia innanzitutto, in estrema sintesi, come con l'istituzione di tale Autorità indipendente sia superato – e, quindi, soppresso – l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR), organismo istituito nel 2003 presso la Presidenza del Consiglio e diretto da un responsabile di nomina governativa.

Evidenzia infatti come negli ultimi anni infatti sia più volte emersa, da parte della società civile, la necessità di sottrarre l'UNAR da logiche e influenze governative e garantire all'ufficio una reale autonomia ed indipendenza.

Si tratta di un'istanza finora sostanzialmente ignorata, che la proposta di legge, composta di due articoli, intende invece ascoltare, senza introdurre nuovi oneri a carico della finanza pubblica e dando invece una autorevole risposta definitiva anche a diverse fuorvianti strumentalizzazioni politiche.

Passando a illustrare il contenuto del provvedimento, rileva come l'articolo 1 della proposta di legge sostituisca l'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, che concerne l'UNAR, trasferendone i compiti alla nuova Autorità, di cui ne disciplina la composizione e l'organizzazione, mentre l'articolo 2 reca ulteriori modifiche di coordinamento al citato decreto legislativo n. 215 del 2003.

Ricorda che tale decreto legislativo recepisce la direttiva 2000/43/CE e reca disposizioni relative alla parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, prevedendo le misure necessarie ad evitare che le differenze di razza o etnia siano causa

di discriminazione, diretta e indiretta, anche in considerazione del differente impatto che le medesime forme di discriminazione possano avere su donne e uomini e sull'esistenza di forme di razzismo a carattere culturale e religioso.

In attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 215 del 2003, nell'ambito del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio è stato istituito l'UNAR, con funzioni di controllo e garanzia dell'effettività del principio di parità di trattamento e di vigilanza sull'operatività degli strumenti di tutela approntati contro le discriminazioni.

In dettaglio, il comma 1 del nuovo articolo 7 del decreto legislativo n. 215 istituisce l'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni, attribuendogli le medesime funzioni attualmente svolte dall'UNAR.

La proposta di legge declina il campo di competenza dell'Autorità agganciandosi direttamente all'articolo 3 della Costituzione e includendo dunque il contrasto a tutte le forme di discriminazioni, siano esse fondate sul sesso, sulla razza, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o sulle condizioni personali e sociali.

Le funzioni dell'Autorità sono svolte in modo autonomo e imparziale, come previsto dalla normativa vigente con riguardo all'UNAR, nonché in modo indipendente.

Il comma 2 del nuovo articolo 7 elenca in dettaglio i compiti dell'Autorità garante, riproducendo pressoché testualmente quelli attualmente svolti dall'UNAR, ossia:

fornire assistenza, nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi, alle persone che si ritengono lese da comportamenti discriminatori, anche secondo le forme di cui all'articolo 425 del codice di procedura civile, secondo cui su istanza di parte, l'associazione sindacale indicata dalla stessa ha facoltà di rendere in giudizio, tramite un suo rappresentante, informazioni e osservazioni orali o scritte;

svolgere inchieste al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori;

promuovere l'adozione, da parte di soggetti pubblici e privati, di azioni posi-

tive, ossia misure dirette a evitare o a compensare le situazioni di svantaggio e a garantire il rispetto dell'articolo 3 della Costituzione (il testo vigente indica le situazioni di svantaggio connesse alla razza o all'origine etnica);

diffondere la massima conoscenza possibile degli strumenti di tutela vigenti anche mediante realizzazione di campagne di informazione e comunicazione;

formulare raccomandazioni e pareri su questioni connesse alle discriminazioni, e proposte di modifica della normativa;

redigere una relazione annuale per le Camere sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela (la norma vigente prevede anche la presentazione di una relazione annuale al Presidente del Consiglio);

promuovere studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze, anche al fine di elaborare linee guida in materia di lotta alle discriminazioni.

Come già previsto dalla normativa vigente per l'UNAR, ai sensi del comma 3 del nuovo articolo 7 anche l'Autorità garante può richiedere a enti, persone e imprese di fornire informazioni e di esibire i documenti utili ai fini dello svolgimento dei propri compiti.

Il comma 4 del nuovo articolo 7 chiarisce che l'Autorità opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione.

Il comma 5 del nuovo articolo 7 prevede che l'Autorità garante sia composta dal Collegio, che ne costituisce il vertice e dall'Ufficio. Il Collegio è costituito da 5 componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa determinazione adottata d'intesa dai Presidenti di Camera e Senato.

In base al comma 6 del nuovo articolo 7 i componenti del Collegio sono scelti a seguito di una procedura trasparente e ad evidenza pubblica, nel rispetto delle pari opportunità e tenendo conto delle competenze maturate nella lotta alle discrimina-

zioni all'interno delle associazioni e degli enti iscritti nel registro delle associazioni che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni.

Tale registro, previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 215 del 2003, attualmente tenuto dal Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio, viene poi trasferito dalla proposta di legge trasferisce alla nuova Autorità.

In sede di prima attuazione della disposizione, si prevede che le predette competenze devono essere maturate all'interno delle associazioni e degli enti iscritti nel registro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità.

Secondo il comma 7 del nuovo articolo 7 i componenti del Collegio durano in carica per cinque anni e il mandato è rinnovabile per una sola volta. La prima nomina dei componenti del Collegio è effettuata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. I componenti il collegio eleggono nel loro ambito un presidente e un vicepresidente con votazione a maggioranza dei due terzi.

Il comma 8 del nuovo articolo 7 disciplina il regime di incompatibilità dei membri del Collegio. In particolare, gli incarichi di presidente e di componente del Collegio sono incompatibili, a pena di decadenza, con qualsiasi altro impiego pubblico o privato; con qualsiasi incarico di amministrazione, direzione o controllo; con l'esercizio di ogni professione, attività imprenditoriale o carica, anche elettiva o governativa; con incarichi in associazioni e in enti che svolgono attività nel settore dei diritti umani e con attività nell'ambito di associazioni, partiti o movimenti politici.

In base al comma 9 del nuovo articolo 7 il presidente e i componenti del Collegio, all'atto dell'accettazione della nomina, sono collocati fuori ruolo, se dipendenti di amministrazioni pubbliche. Fanno eccezione i professori universitari di ruolo, che sono collocati in aspettativa senza assegni, ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, che prevede l'aspettativa obbligatoria dei docenti per situazioni di incompatibi-

lità. Il personale collocato fuori ruolo o in aspettativa non può essere sostituito. Inoltre si specifica che i magistrati in servizio non possono fare parte del Collegio.

Ai sensi del comma 10 del nuovo articolo 7 ai componenti del Collegio è corrisposta un'indennità di funzione pari a un terzo del limite massimo retributivo previsto dalla legge per i dipendenti pubblici, ossia un terzo di 240 mila euro (quindi 80 mila euro); si precisa inoltre che non può essere prevista alcuna indennità aggiuntiva per il periodo di svolgimento della carica di presidente.

Il comma 11 del nuovo articolo 7 disciplina i casi di cessazione del mandato dei componenti il Collegio: oltre che per naturale scadenza o per decesso, l'incarico cessa esclusivamente in caso di dimissioni o di sopravvenuta accertata mancanza dei requisiti e delle qualità prescritti per la nomina. Alla sostituzione dei componenti cessati si provvede con le stesse modalità previste per la nomina dal comma 6.

Il comma 12 del nuovo articolo 7 prevede poi l'istituzione di un Ufficio, di cui l'Autorità si avvale per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, composto da proprio personale assunto mediante concorso pubblico, a cui è preposto un segretario generale, nominato tra persone di elevata e comprovata qualificazione professionale, scelto anche tra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati dello Stato, professori universitari di ruolo in materie coerenti con i compiti dell'Autorità garante, dirigenti di prima fascia dello Stato.

Ai sensi del comma 13 del nuovo articolo 7, oltre che di personale proprio, l'Ufficio può avvalersi anche di personale di altre amministrazioni pubbliche, compresi magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, in posizione di comando, aspettativa o fuori ruolo, nonché di esperti della materia e di consulenti esterni. In caso di posizione fuori ruolo o di comando, le amministrazioni di appartenenza sono tenute ad adottare il provvedimento di fuori ruolo o di comando entro quindici giorni dalla richiesta. In attesa dell'adozione del provvedimento di co-

mando, può essere concessa, dall'amministrazione di appartenenza, l'immediata utilizzazione dell'impiegato presso l'amministrazione che ha richiesto il comando (come previsto dai commi 14 e 17 dell'articolo 17 della legge n. 127 del 1997).

In base al comma 14 del nuovo articolo 7 l'Autorità adotta, entro 60 giorni dalla propria costituzione, un regolamento concernente il proprio funzionamento, il trattamento giuridico ed economico del personale, i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, nonché le funzioni del Collegio e dell'Ufficio medesimo.

L'articolo 2 della proposta di legge reca alcune norme di coordinamento e disposizioni finali, prevedendo il trasferimento della competenza di tenere e aggiornare annualmente il registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio alla nuova Autorità.

In particolare, la lettera a) del comma 1, modificando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 215 del 2003, assegna all'Autorità il compito di trasmettere tempestivamente al Dipartimento gli aggiornamenti dell'elenco, mentre la lettera b) del medesimo comma, modificando l'articolo 8 del decreto legislativo n. 215, trasferisce all'Autorità la copertura finanziaria ora stabilita per l'UNAR dal medesimo articolo 8.

Il comma 2 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio sia disciplinata l'organizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio, al fine di adeguarla alle nuove disposizioni della legge.

Gennaro MIGLIORE (PD) rileva come, a suo avviso, la tempestività con la quale viene esaminata la proposta di legge in titolo rappresenta un espediente della maggioranza per intervenire su una struttura, l'UNAR, che, evidentemente, non è gradita a questo Governo, ma che ha esercitato le sue funzioni in modo efficace. Osserva come ciò si iscriva nella politica perseguita dall'attuale maggioranza, volta

ad occupare gli istituti di garanzia, e cita quali esempi le dimissioni del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Cantone, e la nomina del nuovo presidente dell'Istat. Ritene che il reale intento della proposta di legge in esame sia quello di sopprimere l'UNAR, che sta denunciando violazioni sistematiche nei confronti delle minoranze etniche e di altra natura, e di sostituirlo con un'Autorità che, a suo avviso, non godrebbe di effettiva indipendenza, nell'ambito di una politica volta a sostituire gli istituti di garanzia con strutture al servizio del Governo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ritiene che il deputato Migliore, con le considerazioni svolte nel suo intervento, abbia dimostrato di non aver colto lo spirito del provvedimento in esame.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede delucidazioni al Presidente e relatore circa le differenze tra la nuova autorità che si intende istituire e l'UNAR, chiarendo a quali eventuali aspetti di criticità di quest'ultimo si intende ovviare con il provvedimento in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rileva come la *ratio* della proposta di legge in esame sia proprio quella di istituire un'Autorità che sia posta in una posizione di effettiva indipendenza nei confronti del Governo, ricordando come, al contrario, l'UNAR sia un ufficio della Presidenza del Consiglio dei ministri, e come da più parti sia pervenuta la sollecitazione a rendere più indipendente tale organismo.

Francesco Paolo SISTO (FI) chiede chiarimenti circa le modalità di nomina dei membri dell'Autorità di cui si propone l'istituzione, e in particolare se si tratti comunque di nomine di natura politica.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rileva come, ai sensi del nuovo comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 215 del 2003, come sostituito dall'articolo 1 della proposta di legge, i

membri dell'Autorità siano nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa determinazione adottata d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura.
C. 14 cost. di iniziativa popolare.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 febbraio scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che si è concluso il ciclo di audizioni informali previsto ai fini dell'istruttoria legislativa sul provvedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, chiede di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge potrà essere definito nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.10 e dalle 19 alle 19.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019 — Presidenza del Presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Simone Valente.

La seduta comincia alle 18.

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.

C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Roberto SPERANZA (LeU), intervenendo sull'ordine dei lavori, reputa che la proposta, avanzata dal Presidente Brescia nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, svoltosi nel pomeriggio odierno, di concludere l'esame in sede referente nella giornata odierna rappresenti una forzatura molto grave, in quanto lesiva dei diritti del Parlamento nel suo complesso, e in particolare delle opposizioni.

Chiede, pertanto preliminarmente, al Presidente se intenda mantenere tale proposta in merito all'organizzazione dei lavori, ritenendo tale valutazione decisiva in ordine al prosieguo dei lavori.

Reputa discutibile la proposta di legge costituzionale in oggetto e considera quindi ancor più inaccettabile, sebbene si tratti di una quarta lettura, la compressione dei tempi della discussione di un provvedimento che incide sulla Costituzione.

Rileva, inoltre, che al momento la Conferenza dei presidenti di gruppo non ha ancora assunto alcuna decisione ufficiale in merito alla calendarizzazione dell'e-

same del provvedimento in Assemblea. Ritiene pertanto che al fine di assicurare un corretto funzionamento democratico dei lavori della Commissione, il Presidente debba ritirare la proposta avanzata in sede di Ufficio di presidenza della Commissione.

Giuseppe BRESCIA (M5S) esprime apprezzamento per il barlume di verità emerso dalle parole del deputato Speranza rispetto a quanto è stato affermato in Assemblea sulla questione. Ricorda, infatti, che in sede di Ufficio di presidenza ha avanzato una proposta in relazione alla conclusione dell'esame referente nella giornata odierna, senza che sia stata assunta alcuna decisione in merito. Rammenta, inoltre, che in tale sede, si è riservato, qualora si prospettasse un prolungamento dei lavori della Commissione, di convocare un'altra riunione dell'Ufficio di presidenza, nella quale sarà assunta una decisione sui tempi di conclusione dell'esame in base all'orientamento di tutti i gruppi. Ricorda, infatti, che tale decisione dovrà tenere conto non solo della posizione già manifestata da taluni gruppi di opposizione, ma anche di quelli di maggioranza.

Gennaro MIGLIORE (PD) dopo aver preso atto delle dichiarazioni del Presidente Brescia, comunica che tutti i deputati presenti in Commissione appartenenti al gruppo Partito Democratico intendono iscriversi a parlare. Invita pertanto il Presidente Brescia a convocare *ad horas* l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che si possa passare alla discussione sul merito della proposta di legge costituzionale.

Federico FORNARO (LeU) evidenzia come, mentre per l'attuale maggioranza la quarta lettura di un progetto di legge costituzionale si riduce a una sostanziale presa d'atto delle letture precedenti, nel meccanismo di revisione costituzionale de-

finito dai costituenti la quarta lettura è funzionale a garantire una riflessione ponderata sulle modifiche da apportare alla nostra Carta costituzionale. Ritiene pertanto che anche nel corso della quarta lettura possano emergere degli aspetti da approfondire e che dovrebbe essere garantito anche lo svolgimento di audizioni.

Osserva poi che dal 1948 ad oggi la storia ha dimostrato che una Camera rappresentativa – il Senato – può funzionare con 315 componenti, mentre non vi è alcun precedente, in un sistema bicamerale paritario, di una Camera composta di soli 200 membri. A suo avviso occorre, infatti, considerare che una tale riduzione del numero dei componenti di una Camera produrrà l'effetto di attribuire un peso straordinario al voto del singolo parlamentare nelle Commissioni e che ciò faciliterà le attività di *lobbies*, esponendo il Senato al rischio di un'aggressione da azioni di influenza esterna. Reputa che non si tratti di un'obiezione strumentale, ma di una questione fondamentale di eterogenesi dei fini. Ritiene pertanto che su tale tema sia necessaria una riflessione ulteriore, considerando, ad esempio, l'ipotesi di prevedere un sistema nel quale le due Camere siano paritarie anche nel numero dei componenti (nella misura di 315) per evitare un problema di compressione della rappresentanza ma, al contempo, garantendo il buon funzionamento delle Assemblee elettive.

Soffermandosi sulle peculiarità dei sistemi elettorali di Camera e Senato e in particolare sul funzionamento delle circoscrizioni e dei collegi, segnala il rischio di una distorsione della rappresentanza connesso con le modifiche costituzionali in esame. Dopo aver evidenziato la funzione del collegio in chiave di strumento che avvicina l'elettore all'eletto, ritiene che il collegio sia un compromesso tra la cultura liberale e la cultura dei partiti di massa.

Rileva quindi come, a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento in esame, i collegi uninominali assumeranno dimensioni analoghe a quelle delle attuali circoscrizioni plurinominali, determinando

un allontanamento tra eletti ed elettori, contrario alla stessa cultura costitutiva del Movimento 5 Stelle.

Rileva altresì come la riduzione del numero di parlamentari accompagnata dalla diminuzione da sette a tre del numero minimo di senatori per ciascuna regione determinerà la penalizzazione delle regioni più piccole, con l'introduzione, peraltro, di soglie di sbarramento implicite molto elevate, per effetto delle quali i partiti medi e piccoli saranno esclusi *a priori* dalla rappresentanza di quasi metà delle regioni. Osserva come si sarebbe potuto prevedere invece un superamento dell'attuale meccanismo di elezione del Senato, introducendo un sistema di elezione su base circoscrizionale o pluriregionale, sottolineando come il sistema risultante dal provvedimento in esame determini un *deficit* di rappresentanza che costituisce un tarlo posto sotto le fondamenta delle istituzioni parlamentari.

Richiama, inoltre, l'attenzione sul fatto che numerose previsioni del Regolamento della Camera, ad esempio quelle relative al numero minimo di deputati necessari per la costituzione di un gruppo, sottintendono l'attuale composizione di 630 deputati, richiamando quindi la necessità, nel caso di approvazione del provvedimento in esame, di interventi correttivi al riguardo, al fine di evitare la conseguenza, paradossale, per cui sarebbe preclusa la costituzione di un gruppo ad una forza politica che abbia ottenuto 2 milioni di voti, e come tali interventi correttivi debbano essere necessariamente introdotti prima delle prossime elezioni.

Ricorda inoltre la questione, già affrontata in sede di esame in prima lettura, della composizione del collegio elettorale del Presidente della Repubblica, nel quale si verrebbe a determinare un'alterazione dell'equilibrio attualmente previsto tra parlamentari e delegati regionali, producendosi un peso eccessivo di questi ultimi rispetto alla vigente previsione costituzionale.

Riconosce come ci si trovi di fronte a un intervento di revisione costituzionale puntuale, e dunque più coerente con l'ar-

ticolo 138 della Costituzione rispetto ad altri interventi del passato, ma reputa un errore astrarre il tema della riduzione del numero dei parlamentari, considerandola una variabile ininfluyente rispetto al sistema costituzionale nel suo complesso, e rileva come ciò denoti la connotazione meramente propagandistica della scelta compiuta. Sottolinea quindi come il problema delle democrazie rappresentative non sia costituito dai costi della politica, bensì dalla perdita della fiducia dei cittadini, già determinatasi con l'introduzione delle liste bloccate e ora aggravata dall'allentamento del rapporto tra eletti ed elettori.

Gennaro MIGLIORE (PD) osserva preliminarmente come la discussione sia segnata da un'improvvida valutazione della Presidenza e dei gruppi di maggioranza, che evidenzia la volontà di affrontare la proposta di legge di revisione costituzionale in esame in chiave meramente propagandistica. Rileva infatti come non siano esplicitate le motivazioni alla base della proposta in esame e come si deturpi il processo di revisione costituzionale di cui all'articolo 138 della Costituzione, mantenendone la forma ma alterandone la sostanza.

Ricorda come il predetto articolo 138 fu pensato dall'Assemblea costituente quale strumento cui ricorrere nel caso di fatti nuovi tali da rendere necessario un aggiornamento della Carta e come la ricerca dell'equilibrio tra la necessità di confermare l'impianto costituzionale e quella di aggiornarlo abbia sempre costituito un elemento centrale delle proposte di revisione costituzionale.

Ribadisce come la posizione della maggioranza non sia a suo avviso sorretta da alcuna motivazione se non quella per cui si ritiene che debba essere ridotto il numero dei parlamentari e che si risolve evidentemente in un'affermazione tautologica, a meno che non si tratti di un'operazione meramente contabile e di contenimento dei costi, ma osserva come in tal caso si tratterebbe di una motivazione del tutto incongrua. Rileva come l'obiettivo

che sembra essere perseguito sia quello di ridurre la funzione e l'autonomia del Parlamento, prefigurando un sistema nel quale le scelte vengono determinate da soggetti esterni, sottraendo centralità alla democrazia rappresentativa.

Esprime il proprio stupore a fronte dell'indisponibilità da parte della maggioranza a valutare gli elementi addotti a sostegno delle argomentazioni dell'opposizione e ricorda come il Partito democratico non abbia affatto una posizione di pregiudiziale contrarietà alla riduzione del numero dei parlamentari, che era infatti prevista nella proposta di revisione costituzionale approvata dalle Camere e respinta con *referendum* nella scorsa legislatura, ma nell'ambito di una riforma organica che prevedeva anche la differenziazione delle funzioni fra le due Camere sulla base dei mutamenti intervenuti dal 1948 nella funzione di rappresentanza dalle Camere stesse. Ritene che, invece, non siano intervenuti rispetto al 1948 mutamenti tali da giustificare un intervento limitato alla consistenza numerica delle due Camere ed anzi rileva come, semmai, si sia registrato un incremento della popolazione che ha determinato una diminuzione del rapporto tra eletto ed elettore rispetto al 1948, mentre la scelta compiuta con il provvedimento in esame va nella direzione di un radicale allentamento di tale rapporto. Rileva infatti, sulla base della documentazione predisposta dagli uffici, come oggi il rapporto sia di un deputato ogni 96 mila abitanti, inferiore rispetto a quello di Paesi come la Francia o la Germania, mentre a seguito dell'entrata in vigore del provvedimento in esame esso si ridurrebbe a un deputato ogni 151 mila abitanti, vale a dire il più alto d'Europa. Ritene quindi paradossale che proprio da parte del Movimento 5 Stelle e del Governo che si era qualificato « Governo del popolo » venga una proposta volta ad aumentare la distanza tra eletti ed elettori.

Ribadisce come dal punto di vista procedurale sia stato compiuto un vero e proprio *blitz*, che impedisce alle forze di opposizione, che sono pronte a confrontarsi con la maggioranza sul terreno del

consenso, di disporre del tempo necessario per far conoscere la propria posizione e le sue motivazioni all'opinione pubblica. Rileva, altresì, come in tal modo sia stato impedito al gruppo del Partito democratico anche di svolgere una compiuta riflessione al proprio interno.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come le questioni relative all'organizzazione dei lavori dovranno essere trattate in seno all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, invitando quindi il deputato Migliore ad attenersi al merito del provvedimento in esame.

(Commenti e vive, reiterate proteste del deputato Giachetti e del deputato Marattin. Vive proteste dei deputati dei gruppi Partito democratico e Liberi e uguali)

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, stigmatizza con forza le inaccettabili espressioni utilizzate dal deputato Marattin nei confronti della Presidenza e lo invita a uscire dall'aula.

(Vive proteste dei deputati dei gruppi Partito democratico e Liberi e uguali)

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama all'ordine il deputato Giachetti, la deputata Serracchiani, il deputato Borghi e, per due volte, il deputato Migliore, invitandolo a proseguire il suo intervento.

Gennaro MIGLIORE (PD) protesta vivamente nei confronti del Presidente, dichiarando di esigere rispetto in quanto deputato della Repubblica.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce l'invito al deputato Marattin ad allontanarsi dall'aula, dando disposizioni affinché tale disposizione sia eseguita.

Sospende, quindi, la seduta e convoca immediatamente nel suo studio una riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, della Commissione.

La seduta, sospesa alle 18.55, è ripresa alle 19.25.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, alla luce di quanto convenuto unanimemente nel corso della riunione, appena conclusa, dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, avverte che l'esame del provvedimento sarà rinviato ad una seduta da convocare domani e che nella giornata di venerdì 2 agosto potrà essere convocata un'ulteriore seduta di esame del medesimo provvedimento, qualora in tale giornata fossero previste votazioni in Assemblea.

Informa altresì che, sempre in base all'accordo unanime raggiunto in seno al-

l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'esame riprenderà poi nel mese di settembre, prevedendo, nella giornata in cui la Conferenza dei presidenti di gruppo stabilirà l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento, una seduta in cui si procederà alla votazione della proposta di conferire il mandato ai relatori, previa relative dichiarazioni di voto.

Rinvia quindi il seguito dell'esame a una seduta da convocare domani.

La seduta termina alle 19.30.

ALLEGATO 1

5-02636 Gebhard: Iniziative per salvaguardare la sicurezza dei cittadini della città di Bisceglie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati, la provincia di Barletta-Andria-Trani, costituita da numerosi centri ad alta densità abitativa, tra i quali Bisceglie, è storicamente caratterizzata dalla presenza di gruppi di diversa estrazione criminale, che danno luogo ad uno scenario particolarmente complesso.

Il solido tessuto socio-economico della provincia costituisce, inoltre, un fattore di attrazione per organizzazioni criminali « esterne », anche se i sodalizi autoctoni, forti della loro interazione con il territorio, riescono a mantenere una spiccata autonomia operativa.

Il territorio in questione può, in sintesi, essere considerato un vero e proprio crocevia di diversi traffici criminali, anche riferibili a organizzazioni di tipo mafioso (società foggiana, malavita cerignolana e criminalità organizzata barese), che influenzano in modo tangibile le dinamiche criminali sul territorio.

Tale peculiarità si traduce anche nella diversificazione delle attività delittuose poste in essere dai diversi sodalizi: dai reati predatori alle estorsioni, dall'usura alla contraffazione, dal contrabbando allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti, nonché al riciclaggio di capitali illeciti.

La presenza delle forze dell'ordine nel comprensorio territoriale di Bisceglie è attualmente assicurata dalla locale Tenenza Carabinieri, avente una forza effettiva di 25 militari, cui si aggiunge il concorso degli assetti investigativi e di pronto intervento del Comando Provin-

ziale di Bari, dotato di 94 unità, e della Compagnia Carabinieri di Trani, con 32 unità.

Il Comune di Bisceglie rientra, inoltre, nella competenza territoriale del Commissariato di pubblica sicurezza di Trani, al quale sono assegnate 54 unità, e la cui attività è supportata dalla Sezione Polizia Giudiziaria di Trani, con 10 unità, e dalla Sottosezione Autostradale di Trani, con 34 unità.

Nel comune di Bisceglie, la Guardia di Finanza opera mediante un dispositivo territoriale composto dal Gruppo di Barletta e dalla Compagnia di Trani aventi, complessivamente, una dotazione organica effettiva pari a 67 unità. Ai predetti presidi si aggiunge il Gruppo investigativo criminalità organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Bari, che può contare su una forza effettiva di 97 unità.

Nel Comune è anche operativo il Comando di Polizia Locale, composto da 33 agenti.

Nelle attività di prevenzione e controllo del territorio, le forze di polizia possono giovare di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso installati in ambito urbano, costituiti attualmente da 62 telecamere.

L'andamento generale della delittuosità, nello specifico contesto territoriale di Bisceglie, ha evidenziato, dall'inizio dell'anno al 28 luglio scorso, una riduzione del 5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2018. Significativo, tuttavia, il dato relativo ai danneggiamenti che fa segnare un + 24 per cento.

L'azione di contrasto alla criminalità si è concretizzata dall'inizio dell'anno in al-

cune importanti operazioni. Ricordo, in particolare, quella che, il 26 febbraio scorso, ha portato all'arresto di 30 persone ritenute responsabili di detenzione illegale di armi e sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, nonché quella del 13 maggio 2019, che ha portato all'arresto di 4 persone per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, ricettazione e porto e detenzione di armi comuni da sparo.

Le problematiche concernenti la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio di Bisceglie sono oggetto di continua verifica ed approfondimento da parte della Prefettura, sia in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che in sede di Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia. E questo, al fine di mantenere sempre adeguate le misure idonee a garantire un'efficiente azione di prevenzione e controllo del territorio.

In particolare, il 2 maggio scorso, in sede di Riunione tecnica, a seguito del grave episodio verificatosi il 25 aprile in

città, citato dall'onorevole interrogante, è stata disposta l'ulteriore intensificazione delle attività di controllo del territorio cittadino, rese possibili grazie alle unità messe a disposizione dal Comando Provinciale Carabinieri di Bari. È stata prevista, inoltre, l'intensificazione dei controlli da parte della Guardia di Finanza nel periodo estivo, attraverso l'impiego di pattuglie dei Baschi Verdi,

Quanto alle più recenti iniziative volte a rafforzare il dispositivo di sicurezza esistente, faccio un accenno alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica, tenutasi lunedì scorso in Prefettura, a cui ho personalmente partecipato, e sulla quale avrò modo di soffermarmi più in dettaglio, a breve, in risposta ad altra interrogazione all'ordine del giorno. Nel corso della riunione ho rappresentato che si procederà al potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio con l'invio di 20 unità della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza.

ALLEGATO 2

5-02637 Sisto: Verifiche in ordine alla preannunciata reiezione della domanda per il riconoscimento dei benefici in favore delle vittime del dovere e del terrorismo presentata dall'appuntato scelto dei carabinieri L.C.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Signori Deputati, nel rispondere all'interrogazione dell'Onorevole Sisto ritengo sia necessaria una breve, ma puntuale premessa.

Il procedimento volto al riconoscimento dello *status* di vittima del terrorismo, si basa su determinazioni di organi medico-legali che non consentono all'Amministrazione di discostarsi dai giudizi delle Commissioni Mediche Ospedaliere e del Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, trattandosi di atti caratterizzati da discrezionalità tecnica, insindacabili nel merito, se non nelle ipotesi di manifesta irragionevolezza, illogicità o palese incongruità, fattispecie che nel caso in questione, allo stato, non sembrano potersi rilevare.

Nel corso dei periodi di impiego operativo svolti nell'Unità Specializzata Multinazionale, ricordati, nell'interrogazione, l'appuntato scelto L.C. ha dichiarato di aver riportato patologie invalidanti in due distinte circostanze: il 12 novembre 2003 ed il 10 febbraio 2004.

Per entrambi gli episodi ha presentato domanda alla propria Amministrazione di appartenenza per il riconoscimento delle suindicate patologie, come dipendenti da causa di servizio. Un'ulteriore istanza è stata rivolta al Ministero dell'interno per il riconoscimento dello *status* di vittima del terrorismo, per il primo dei due episodi, e per il riconoscimento di soggetto equiparato a vittima del dovere, per il secondo.

Relativamente al primo episodio, è stata richiesta la prescritta valutazione della Commissione Medica Ospedaliera competente.

Il citato Organo medico legale, con verbale del 15 marzo 2017, ha preso atto che il Comitato di Verifica per le Cause di Servizio non ha riconosciuto il nesso causale tra l'infermità e i fatti dichiarati, e che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, con Decreto n. 2732/15, ha sancito la non dipendenza da causa di servizio della stessa, ha ritenuto di non poter esprimersi nel merito e formulare ulteriore parere.

Conseguentemente a tale pronuncia, di natura vincolante, è stato comunicato all'interessato un preavviso di respingimento della richiesta.

Il predetto ha prodotto le proprie controdeduzioni sui citati documenti che sono state trasmesse alla Commissione Medica Ospedaliera. Ad oggi, ancora non è pervenuto riscontro, seppur sollecitato.

Relativamente al secondo episodio, il Ministero dell'interno ha avviato un analogo procedimento amministrativo per accertare se la patologia indicata potesse essere riconducibile alla particolarità delle condizioni ambientali ed operative della missione cui l'istante ha partecipato,

A seguito della quantificazione dell'invalidità permanente da parte della Commissione Medica Ospedaliera, è stato quindi interessato il Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, che ha competenza ad accertare la riconducibilità della stessa alle condizioni di impiego operativo della missione cui l'interessato ha partecipato. Detto Organismo ha espresso parere negativo, per effetto del quale, nel

Gennaio 2017, è stato comunicato il pre-avviso di respingimento della domanda.

Informò infine che a seguito di riesame su istanza dell'interessato, lo scorso 11

gennaio 2019, il Comitato di Verifica ha confermato il proprio parere contrario, all'esito del quale è stato adottato il decreto di rigetto della domanda.

ALLEGATO 3

5-02638 Macina: Iniziative per il rafforzamento dei presidi delle Forze dell'ordine nella provincia di Barletta-Andria-Trani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Signori Deputati, come appena detto, confermo, che la questione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia di Barletta Andria Trani è alla costante attenzione del Ministero dell'interno e delle Autorità locali di pubblica sicurezza.

Sappiamo bene dell'allarme sociale destato, in particolar modo negli ultimi tempi, dai fatti criminosi richiamati dagli Onorevoli interroganti e verificatisi nella provincia di Barletta Andria e Trani.

Naturalmente sappiamo anche dell'agguato verificatosi ad Andria lo scorso 25 luglio e degli analoghi episodi criminosi di Canosa di Puglia, ai danni di un esercizio commerciale, nella notte tra il 25 e, 26 luglio scorsi.

Proprio per dare il segnale di questa attenzione ho partecipato, appena due giorni fa, al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal Prefetto. Abbiamo analizzato la situazione per confrontarci e mettere a punto un piano di azione su tutto il territorio, al fine di prevenire e contrastare la criminalità.

Una delle attività illecite maggiormente remunerative è il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, con smercio di cocaina, eroina e hashish in costante aumento. Le aree maggiormente interessate sono i comuni di Andria, Barletta e Bisceglie, ma anche Canosa di Puglia evidenzia una certa effervescenza proprio in ragione della vicinanza al territorio del cerignolano.

In particolare per il Comune di Andria, il confronto tra i primi cinque mesi del 2018 e quelli del 2019 attesta, tuttavia, un decremento dei reati del 11,7 per cento,

con una riduzione dei furti (10,2 per cento) e delle rapine (21,4 per cento), ad eccezione di quelle ai danni di esercizi commerciali. Anche qui, significativo l'aumento dei danneggiamenti, anche di quelli causati da incendio.

Ad Andria sono operativi il Commissariato di pubblica sicurezza, con n. 62 unità, la Compagnia dei Carabinieri, con n. 60 unità, la Compagnia della Guardia di Finanza con n. 40 unità, ed il Comando di Polizia Locale con n. 77 agenti. La città di Andria, inoltre, è la sede della istituenda Questura della provincia BAT.

Nel corso della riunione ho avuto modo di informare i componenti del Comitato e le altre Autorità invitate dal Prefetto, che a breve si procederà al potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio della provincia con l'invio di 20 unità della Polizia di Stato, 15 dell'Arma dei Carabinieri e 12 della Guardia di Finanza.

Nel frattempo, è stato deciso il rafforzamento di carattere straordinario, su base giornaliera, del dispositivo di controllo del territorio, da parte delle Forze di polizia nella Città di Andria.

Dalla visita effettuata e dalle analisi svolte, ho tratto la convinzione che le questioni della sicurezza del territorio non possono essere solamente affrontate con i numeri degli organici delle Forze di polizia.

Questo non significherà che l'attenzione rivolta alle recenti manifestazioni delittuose non continuerà ad essere adeguata e rivolta, sia ad assicurare alla giustizia, nel più breve tempo possibile, gli autori dei reati, sia ad impedire che analoghi episodi si possano ripetere.

C'è un aspetto, però, che ritengo particolarmente significativo.

È emersa, con tutta evidenza, la necessità di promuovere sul territorio sinergie tra istituzioni e società civile.

È quindi mia intenzione tornare in quei luoghi per dare un segnale della presenza dello Stato e per incoraggiare, soprattutto i commercianti, a vincere la paura e a denunciare le estorsioni di cui sono vittime.

Al fine di completare l'assetto territoriale delle forze di polizia nella Provincia, ed in particolar modo delle Autorità di pubblica sicurezza, questo Governo sta lavorando anche per realizzare al più presto la Questura di Andria. Abbiamo messo in sicurezza, a tal fine, 8 milioni di euro che rischiavano di essere persi, ed abbiamo ricevuto assicurazioni dal Provveditore delle Opere Pubbliche circa la realizzazione dell'opera.

ALLEGATO 4

5-02639 Migliore: Iniziative per contrastare il ripristino sul territorio nazionale di simboli del disciolto partito fascista, con particolare riferimento a quanto avvenuto nel comune di Villa Santa Maria (CH).

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Signori Deputati, lo scorso 27 luglio, nel comune di Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, sul costone roccioso che sovrasta il Comune è riapparsa l'incisione « AXVIII DUX », realizzata nel 1940.

Dalle informazioni acquisite si è appreso che la scritta, di 4 metri di altezza e 3 metri di larghezza, con il passare degli anni, è stata logorata dagli effetti delle intemperie e dalla vegetazione.

Nel corso degli anni, a fasi alterne, ad ogni modo, la scritta è risultata a volte parzialmente coperta, a volte visibile, fino al recente episodio del 27 luglio scorso.

È emerso ancora, che la parete rocciosa in questione è stata oggetto di lavori di messa in sicurezza, terminati nel 2003. A seguito di tali lavori la visibilità della scritta risultava ridotta a causa dei detriti e delle polveri, nonché della vegetazione spontanea.

Dal 2015 l'Amministrazione Comunale, proprio a ridosso del citato costone roccioso, sta realizzando, con fondi comunali, 5 percorsi di arrampicata, e ciò al fine di promuovere ulteriormente la valorizzazione turistica del territorio, ove, peraltro, sono già

praticabili altri 19 percorsi simili, realizzati nell'ambito di una convenzione stipulata dal Comune con una società sportiva.

Il predetto progetto comprende anche l'ulteriore messa in sicurezza del costone, la pulizia del tratto roccioso dai cespugli, dai rami e dal muschio, condizioni quest'ultime, che hanno reso nuovamente visibile la scritta.

Sull'intera vicenda sono in corso approfondimenti da parte degli organi competenti.

Su un piano più generale, non posso che ribadire, in questa sede, quanto già in più occasioni affermato dal Governo.

È sempre alta l'attenzione e l'attività di prevenzione da parte del Ministero dell'Interno per contrastare efficacemente comportamenti illeciti di gruppi e fazioni che si ispirano ai principi del nazi-fascismo e della discriminazione razziale.

A tal fine le Forze di polizia presenti sul territorio, svolgono un costante monitoraggio dei contesti e degli ambienti connotati da estremismo politico, finalizzato ad intercettare per tempo ed a prevenire il compimento di qualsivoglia illegalità.

ALLEGATO 5

5-02640 Prisco: Problematiche relative ai requisiti per l'assunzione dei soggetti compresi nelle graduatorie dei concorsi indetti in data 26 maggio 2017 per il reclutamento di 1.148 allievi agenti della Polizia di Stato.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Signori Deputati, come ricordato nell'atto di sindacato ispettivo, il decreto-legge semplificazioni (n. 135 del 2018), ha autorizzato l'assunzione di 1.851 allievi agenti della Polizia di Stato.

Tali assunzioni avranno luogo mediante lo scorrimento della graduatoria della prova scritta di esame del concorso pubblico, bandito con decreto del Capo della Polizia del 18 maggio 2017, per il quale, preciso, che l'Amministrazione ha già operato lo scorrimento della graduatoria sino all'ultimo degli idonei non vincitori. Lo scorrimento ulteriore riguarda dunque i candidati non idonei, ma che hanno superato con esito positivo la sola prova scritta.

Attesa la pressante esigenza di incrementare, con la massima possibile rapidità, i servizi di prevenzione e di controllo del territorio, l'articolo 11 del citato decreto semplificazione prevede una modalità di scorrimento di precedenti graduatorie, « sostitutiva » di un nuovo concorso e, in quanto tale, assoggettata agli stessi requisiti che sarebbero previsti per un nuovo bando.

In questo caso, però, gli stessi candidati, che hanno già superato la prova scritta in parola, dovranno essere in possesso dei nuovi e più rigorosi requisiti introdotti (di età e di titolo di studio) nel quadro del riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia, dai decreti legislativi n. 95 del 2017 quindi antecedente all'insediamento dell'attuale Governo e n. 126 del 2018.

Al riguardo preme evidenziare come tale scelta assicuri la possibilità di assumere personale più idoneo per garantire maggiore professionalità nell'impiego operativo, in una società in continua e veloce evoluzione.

I nuovi requisiti prevedono, infatti, l'abbassamento dell'età utile e titoli di studio più qualificanti, al pari delle scelte operate dalle altre Forze di polizia.

Per quel che concerne il tema sollevato dagli On.li interroganti, si conferma che è in atto un ampio contenzioso, sia in sede giurisdizionale che amministrativa. Sono stati presentati n. 143 ricorsi giurisdizionali, che riguardano 2.347 ricorrenti, e n. 22 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, a nome di 396 ricorrenti.

Ad oggi gli Organi giurisdizionali aditi hanno emanato 61 decreti monocratici e 96 ordinanze di accoglimento dell'istanza cautelare. In particolare il T.A.R. Lazio ha ammesso con riserva 1.372 ricorrenti, ad effettuare gli accertamenti dell'efficienza fisica e dell'idoneità psicofisica, « in ragione del già avviato svolgimento delle stesse ». Lo stesso T.A.R. non si è pronunciato sulla fondatezza giuridica della domanda e, soprattutto, non ha disposto, per alcuno dei ricorrenti, l'avvio al corso di formazione.

In esecuzione delle citate ordinanze 1.178 ricorrenti sono stati quindi avviati alla verifica dei requisiti di efficienza fisica, psicofisica e attitudinale.

Per altro verso, lo stesso Giudice amministrativo ha anche respinto 8 richieste cautelari di sospensione, riferibili a 298 ricorrenti, che non avevano riportato il punteggio richiesto.

Sulla questione, il 24 luglio scorso, si è espresso, con parere, il Consiglio di Stato.

Il citato Consesso ha rilevato che il concorso originariamente indetto si è definitivamente concluso con l'approvazione della graduatoria di merito.

La disposizione (articolo 11, comma 2-bis, decreto-legge del 14 dicembre 2018 n. 35, già citato) che ha autorizzato le modalità di assunzione in parola, pertanto, « non ha inciso su un concorso ancora in essere », ma ha indetto una nuova procedura in modo semplificato « per dichiarate esigenze di speditezza dell'azione amministrativa ».

Il Consiglio di Stato ha avuto modo anche di sottolineare che le due procedure concorsuali rimangono distinte, e che tale

autonomia « non viene meno per effetto del ricorso alla graduatoria provvisoria relativa al concorso ormai esaurito ». Di conseguenza, la previsione dei nuovi requisiti introdotti, « appare coerente ».

Al riguardo, secondo il Consiglio di Stato, « tenuto conto del vincolo normativamente imposto », l'Amministrazione « non avrebbe potuto disporre altrimenti ».

Il parere in questione difende anche il carattere non discriminatorio del limite di età fissato, avendo ritenuto del tutto comprensibile e condivisibile che il legislatore individui limiti massimi di età, in ragione della peculiarità dell'attività addestrativa, nelle procedure di assunzione in una forza di polizia.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo <i>status</i> giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 9.35.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività

culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Devis DORI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017.

C. 1625 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Flavio DI MURO (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016.

C. 1850 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Fabio Massimo BONIARDI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018.

C. 1767 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, formula proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 9.40.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, Min. Plen. Fabrizio Petri (*Svolgimento e conclusione*) 48

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 48

ALLEGATO 1 (*Emendamento approvato*) 52

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (*Seguito esame e conclusione*) . 48

ALLEGATO 2 (*Emendamento approvato*) 53

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 49

ALLEGATO 3 (*Emendamento approvato*) 54

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 49

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 50

ALLEGATO 4 (*Emendamento approvato*) 55

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo *status* giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) 50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI
UMANI NEL MONDO**

INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza
della presidente Iolanda DI STASIO.*

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, Min. Plen. Fabrizio Petri.

(Svolgimento e conclusione).

Iolanda DI STASIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, nonché la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Fabrizio PETRI, *presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, Iolanda DI STASIO, *presidente*, a più riprese, Paolo FORMENTINI (LEGA) e Yana Chiara EHM (M5S).

Fabrizio PETRI, *presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Iolanda DI STASIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 15.25.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017

C. 1625 Governo.

(Seguito esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Difesa e Attività produttive, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Avverte che, conseguentemente, il relatore Cappellani ha presentato l'emendamento 3.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 1*).

Santi CAPPELLANI (M5S), *relatore*, illustra l'emendamento 3.1.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, deputato Cappellani, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012.

C. 1640 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole della Commissione Affari Costituzionali e che la Commissione Cultura ha espresso parere favorevole con un'osservazione volta ad evidenziare come, a fronte di una cooperazione culturale già in essere tra i due Stati, sarebbe auspicabile che il Governo rafforzasse il legame di cooperazione bilaterale nel contrasto e nella prevenzione del terrorismo di matrice jihadista e per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Ritiene che la questione potrebbe opportunamente costituire oggetto di un ordine del giorno, da presentare in Aula nelle successive fasi di esame.

Comunica che la Commissione Bilancio ha, invece, espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Avverte che, conseguentemente, il relatore Cabras ha presentato l'emendamento 3.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 2*).

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, illustra l'emendamento 3.1.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, deputato Cabras, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016.

C. 1641 Governo.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Cultura e Attività produttive, mentre la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione

Avverte che, conseguentemente, il relatore Zoffili ha presentato l'emendamento 3.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 3*).

Eugenio ZOFFILI (LEGA), *relatore*, illustra l'emendamento 3.1.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, deputato Zoffili, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018.

C. 1767 Governo.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze e Politiche dell'Unione europea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Olgiati, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015.

C. 1770 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che è pervenuto il parere favorevole della Commissione Affari Costituzionali e che la Commissione Cultura ha espresso parere favorevole con un'osservazione concernente la opportunità di un nuovo negoziato con la Bulgaria per superare l'attuale disposizione dell'Accordo in titolo che considera eccezionale la partecipazione di personale non cittadino di Stati membri dell'Unione europea alla produzione cinematografica. Ritene che la questione potrebbe costituire oggetto di un ordine del giorno da presentare nelle successive fasi di esame presso l'Assemblea.

Comunica altresì che la Commissione Bilancio ha espresso, invece, parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costi-

tuzione, e che, conseguentemente, il relatore Cappellani ha presentato l'emendamento 3.1 di recepimento di tale condizione (*vedi allegato 4*).

Santi CAPPELLANI (M5S), *relatore*, illustra l'emendamento 3.1.

La Commissione approva l'emendamento 3.1 del relatore.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, deputato Cappellani, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017.
C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del progetto di legge in titolo, rinviato nella seduta del 19 giugno scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato alla relatrice, Sabrina De Carlo, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.45.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017 (C. 1625 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: pari a
con le seguenti: valutato in.*

3. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (C. 1640 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8 e 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, pari a 124.140 euro annui a decorrere dall'anno 2019 e valutati in 72.025 euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3.1. Il Relatore.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016 (C. 1641 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO**ART. 3.**

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dagli articoli II e IV dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, pari a 362.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019 e valutati in 78.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e in 87.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015 (C. 1770 Governo).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: pari a
con le seguenti: valutato in.*

3. 1. Il Relatore.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	56
7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	56
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione)	59
7-00228 Iorio: Sul trascinarsi delle indennità supplementari (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038</i>)	57
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione approvata)	63
7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	58

RISOLUZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 15.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 10 luglio 2019.

Roberto ROSSINI (M5S) rileva che l'attività conoscitiva svolta ha permesso di apprezzare il ruolo attualmente svolto dal Centro Veterani della Difesa, facendo emergere l'opportunità di modificare la risoluzione.

Sottolinea come sia particolarmente importante garantire il necessario supporto psicologico ai militari che si trovino ad affrontare periodi di disagio ed evidenzia la necessità di rilevare preventivamente le problematiche afferenti la sfera psicologica.

Anche alla luce degli elementi acquisiti, presenta, dunque, una nuova versione del testo della propria risoluzione (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Raffaele VOLPI ritiene necessario disporre di un breve periodo di tempo per valutare il nuovo testo della risoluzione predisposto dal presen-

tatore e manifesta il proprio convincimento in merito alla possibilità di raggiungere una convergenza.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00228 Iorio: Sul trascinarsi delle indennità supplementari.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 13 giugno 2019.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI fa presente di avere già prospettato, nella precedente seduta, l'esigenza di modificare la parte dispositiva dell'atto di indirizzo anche al fine di razionalizzare possibili retaggi anacronistici e consentire al dicastero di poter procedere ad una revisione complessiva delle indennità.

Manifesta, quindi la disponibilità del dicastero ad accogliere la risoluzione qualora gli impegni da questa previsti venissero riformulati in modo da addivenire ad una sintesi nell'intento di istituire un tavolo tecnico che approfondisca i principi fondamentali ispiratori del trattamento economico del personale militare e, in particolare, delle indennità operative, al fine anche di determinare la fattibilità concreta dell'introduzione di possibili maggiori benefici economici, sia al personale evidenziato nell'atto, sia per il personale appartenente al gruppo delle FS/FOS, quantificandone gli oneri e senza alterare gli equilibri della legge 23 marzo 1983, n. 78, nonché di riconsiderare, conseguentemente, all'interno di una revisione generale della materia, l'intero impianto delle indennità esistenti, anche al fine di

intraprendere possibili iniziative di tutela assistenziale e previdenziale.

Marianna IORIO (M5S) apprezza lo sforzo del dicastero e ritiene che i suggerimenti proposti possano costituire un primo importante passo per procedere ad una revisione di tutto il sistema delle indennità supplementari, oltre che un miglioramento della situazione attuale.

Riformula, quindi, la propria risoluzione accogliendo le indicazioni fornite dal rappresentante del Governo.

Salvatore DEIDDA (FDI) sottolinea come il tema posto dall'atto di sindacato ispettivo stia particolarmente a cuore al proprio gruppo e ringrazia la presentatrice per averlo proposto.

Segnala come l'attività conoscitiva svolta abbia permesso di fare emergere l'esigenza avvertita dal personale militare di consentire il trascinarsi delle indennità supplementari rendendole permanenti.

Preannuncia, quindi, un voto favorevole auspicando che la razionalizzazione delle indennità esistenti non voglia significare una loro decurtazione, bensì abbia come obiettivo quello di rispondere all'esigenza manifestata dal personale militare di attribuire a tutti i Corpi la giusta indennità.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) si sofferma sulla situazione particolare dei militari appartenenti al comando subacqueo incursori osservando che tale specialità sta ultimamente manifestando difficoltà nel reclutare il personale necessario.

Evidenzia, quindi, come la previsione di una misura dell'indennità non sufficientemente congrua contribuisca a non incentivare i giovani nella scelta di una professionalità indubbiamente impegnativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione in discussione così come riformulata dalla presentatrice (*vedi allegato 2*).

7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda:
Sugli alloggi di servizio militari.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 30 luglio 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il deputato Deidda ha illustrato la risoluzione n. 7-00293 che, vertendo sulla stessa materia, è stata abbinata alle risoluzioni già in discussione.

Luca FRUSONE (M5S) osserva che la materia affrontata dagli atti di indirizzo si presenta assai complessa e che, al fine di tenere in considerazione sia gli spunti di riflessione emersi dall'attività conoscitiva sia i contributi degli altri gruppi, sarebbe opportuno svolgere un ulteriore approfondimento sulla formulazione degli impegni previsti.

Prospetta, quindi, l'opportunità di rinviare l'approvazione delle risoluzioni in discussione alla ripresa dei lavori dopo la

pausa estiva, approfittando dell'ulteriore tempo a disposizione per predisporre un testo che risulti il migliore possibile.

Salvatore DEIDDA (FDI) apprezza la disponibilità del deputato Frusone a svolgere un lavoro in comune e condivide la proposta di rinviare l'approvazione delle risoluzioni in discussione.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI osserva come la volontà di lavorare insieme rappresenti un valore aggiunto, soprattutto se si affronta una materia complessa come quella degli alloggi di servizio e sulla quale esistono differenti sensibilità ritenute tutte importanti.

Auspica, quindi, che si riesca a lavorare proficuamente per ottenere la maggiore convergenza possibile e individuare soluzioni che siano facilmente applicabili in modo da potere ottimizzare al meglio le risorse di un settore che ha sempre avuto particolari criticità.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00243 Roberto Rossini: Sulle iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare.**NUOVA FORMULAZIONE**

La IV Commissione,

premesso che:

si rende necessario assicurare la presenza di un supporto psicologico al personale militare appartenente alle Forze Armate e garantire, specie in un contesto così sensibile, un adeguato supporto morale con l'intento di pervenire, attraverso la conoscenza dei fenomeni, all'attuazione di procedure che permettano una conoscenza e una gestione efficace di eventi critici che, come è noto, sono ad alto impatto emotivo;

durante l'audizione della Ministra per la difesa sulle linee programmatiche del Dicastero presso le Commissioni congiunte 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica e IV (Difesa) della Camera dei deputati, tenutasi a Roma il 26 luglio 2018, è stato espresso l'impegno a garantire le legittime aspettative del personale militare su temi che riguardano la loro vita quotidiana quali ad esempio la tutela dei rapporti familiari e la salvaguardia della salute;

il deputato Antonio Del Monaco (con l'interrogazione n. 4-01187 del 25 settembre 2018, presentata nella seduta n. 49) ha richiesto alla Ministra della difesa se – al fine di implementare il lavoro di prevenzione primaria finalizzata a evitare il fenomeno dei suicidi tra i militari – non ritenesse opportuno adottare iniziative per aumentare gli psicologi nelle brigate, fino ad arrivare a livello reggimento e reparti equiparati;

la Ministra della difesa, nella sua risposta scritta (pubblicata venerdì 28 di-

cembre 2018 nell'allegato B del resoconto della seduta n. 104), ha affermato che la Difesa è impegnata nello svolgimento di specifiche attività finalizzate a prevenire e ridurre i fenomeni di suicidio e che, essendo la tutela della salute del proprio personale una priorità assoluta per le Forze armate, è sua intenzione avviare un piano per rafforzare ulteriormente il supporto psicologico ai militari e alle loro famiglie che vivono un disagio, non escludendo la possibilità di ricorrere anche a strutture/figure esterne;

è innegabile l'attenzione che la Difesa esprime per il mantenimento dello stato di benessere psico-fisico del proprio personale, in particolare di coloro che si trovano impiegati in operazioni fuori dal territorio nazionale e pertanto esposti con maggiori probabilità a situazioni catalizzatrici di esperienze disorganizzanti dell'equilibrio psico-emotivo;

le osservazioni psicologiche effettuate sui reduci delle guerre del XX e XXI secolo hanno condotto alla formulazione del cosiddetto disturbo post-traumatico da stress (d'ora in avanti Dpts) ed allo sviluppo degli attuali criteri diagnostici;

nella codificazione internazionale dei disturbi mentali, al Dpts è associata inderogabilmente la presenza di un evento rilevante quale causa di stress nel 2013, in Italia, stando ai dati della Difesa, si erano già registrati almeno una trentina di casi (agli atti dell'Osservatorio epidemiologico della difesa sono presenti 16 casi, di cui 3 nel 2007, 9 nel 2008, 1 nel 2010 e 3 nel 2011 a cui si aggiungerebbero altri 16 casi

risultati estrapolati dai ricoveri (post-sgombero da teatro operativo estero presso il Celio);

il dato relativo ai suicidi avvenuti nel 2016, pubblicato sulla «**RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE**» registra un aumento rispetto al 2015 (23 casi rilevati a fronte dei 17 casi dell'anno precedente);

nell'ambito delle Forze armate si verificherebbe la tendenza da parte del personale a occultare/dissimulare il disturbo, al fine di evitare provvedimenti medico-legali;

valutato il convincimento pressoché unanime del Comitato tecnico-scientifico per lo studio dei disturbi mentali nel personale militare che, nonostante trauma e stress non siano sinonimi e non appartengano al medesimo dominio di eventi psichici, la fenomenologia clinica li associa rispetto all'assunto che esiste una soglia di tolleranza agli stimoli, oltre la quale le esperienze sono in grado di provocare ferite profonde all'individuo e che il trauma è un'esperienza che mette in difficoltà il sistema di protezione difensivo dell'individuo e potrebbe esporlo a sentimenti di impotenza e di perdita di controllo;

preso atto che il servizio militare presenta diverse fonti di stress, quali il contenuto e il contesto in cui il lavoro si svolge e che lo stesso, in un certo senso è parte delle «regole di ingaggio» del militare, mentre invece il trauma non è declinabile in termini operativi perché è l'esito di un processo psico-patogenetico che incastra in un'implosione eventi e mondo interno come fallimento di ogni strategia che colloca la persona nell'area della sofferenza psichica;

l'articolo 9, comma 4, della legge 11 gennaio 2018, n. 3 (Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute),

ha disposto che all'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56 (ordinamento della professione di psicologo), sia premesso l'articolo 01 (categoria professionale degli psicologi) che prevede che: «La professione di psicologo di cui alla presente legge è ricompresa tra le professioni sanitarie di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561»;

va inoltre considerato il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), che al titolo V (sanità militare), capo I (disposizioni generali), articolo 183 reca norme relative ai rapporti con il servizio sanitario nazionale; si rilevano inoltre al capo IV (personale addetto alla sanità militare) nella sezione I (personale del servizio sanitario militare), gli articoli 208, 209 e 210 e nella sezione II (esercizio delle professioni sanitarie), gli articoli 211 e 212 e l'articolo 821, comma 2, lettera c, relativo all'Arma dei Carabinieri, concernente ruoli del personale in servizio permanente, dove è ricompreso espressamente il comparto sanitario e psicologico nel ruolo tecnico degli ufficiali in servizio permanente e l'articolo 847 concernente l'equiparazione degli ufficiali del ruolo tecnico agli ufficiali dei ruoli normali delle Forze armate costituiti per l'assolvimento di analoghe mansioni;

ai sensi del comma 3 dell'articolo 183 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 il Ministero della difesa può stipulare convenzioni con laureati in medicina, psicologia, estranei all'Amministrazione dello Stato; il rapporto di lavoro tra l'amministrazione e questi è regolato dagli accordi collettivi nazionali stipulati ai sensi dell'articolo 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e del comma 8 dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 502 del 1992, così come modificato dal decreto legislativo n. 517 del 1993 e dal decreto legislativo n. 229 del 1999;

il 20 Settembre 2018, il Ministro della Difesa ha inaugurato il Centro Veterani della Difesa, collocato all'interno del

Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare, con l'intento di diventare unico punto di riferimento, con connotazione interforze, per l'accoglienza e l'assistenza per il personale della Difesa che, nell'adempimento del dovere nei più diversi contesti addestrati ed operativi, abbia subito traumi fisici o psichici;

preso atto del fatto che la possibile origine del Dpts, risiede nelle transazioni fra il soggetto e la realtà, nel rapporto fra caratteristiche dell'evento e caratteristiche soggettive (si pensi al concetto di resilienza, ossia alla capacità di fronteggiare efficacemente gli eventi avversi e di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà), è auspicabile costruire una rete di intervento ampia ed integrata che coinvolga i diversi attori afferenti alla individuazione e presa in carico delle problematiche psicologiche. Nello specifico, individuare team di pari con competenze tecniche tali da rilevare le problematiche con funzioni di coadiutore socio-assistenziale specifico; team supervisionato da una figura professionale con una formazione in ambito psicologico clinico, individuata tra il personale civile ed esterno alle Forze Armate;

il personale militare, afferente al Pst (*peer support team*) assumerebbe il ruolo di referente al supporto e all'orientamento (Rso) e al suo interno un membro del gruppo di lavoro farà riferimento, attraverso il coordinamento e il supervisore, nelle varie unità, a un team superiore composto da esperti a più livelli individuati nella realtà civile e militare. Essa quindi, a seguito di un adeguato momento di formazione ad opera delle stesse Forze armate, e in sinergia con le associazioni accreditate presenti sul territorio, effettuerà un intervento di supporto morale, e di orientamento al fine di sviluppare le strategie volte alla risoluzione delle problematiche inerenti;

la nuova figura potrebbe così fungere da ponte tra due tipologie di supporto: da un lato il supporto morale, mantenendo il senso di appartenenza e il

senso di identità, dall'altro l'orientamento al supporto psicologico clinico, destinato al militare e alla sua famiglia;

il punto di forza di tale progetto è quello di proporre l'inserimento di una nuova figura che, piuttosto che allontanare dalle Forze armate il militare in difficoltà, creerebbe uno spazio neutro e un ponte verso azioni di intervento integrate gestite da associazioni professionali specializzate e/o presidi ospedalieri, in grado quindi di coniugare interventi psicologici specifici e azioni finalizzate al mantenimento del senso di appartenenza alle Forze armate. Tale progetto, avrebbe inoltre il pregio di impedire prolungati tempi di attesa «in stato di malattia»,

impegna il Governo:

ad istituire, presso il Centro Veterani della Difesa una struttura organizzativa per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di supporto morale e psicologico al personale delle Forze armate, costituito da professionisti interni all'amministrazione e da professionisti psicologi e psichiatri appartenenti al mondo civile organizzati anche in associazioni specializzate e riconosciute sul territorio nazionale;

ad istituire unità organizzative periferiche, a livello di Forza armata/Arma dei carabinieri, dipendenti dalla struttura organizzativa per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di supporto morale e psicologico individuata presso il Centro Veterani della Difesa;

ad istituire, la figura del supervisore clinico a livello di comandi/enti territoriali e per ogni Forza armata/Arma dei carabinieri, con formazione specialistica in psicoterapia ed esperienza nel settore, individuata tra professionisti esterni alle Forze armate, prevedendo altresì l'istituzione di team di supporto alla pari (denominati PST), composti da professionisti in forza presso il Ministero della Difesa aventi compito di referenti al Supporto e all'Orientamento del personale militare impiegato nell'area assegnata (denominati

RSO) necessari per rilevare preventivamente le problematiche afferenti la sfera psicologica da riferire al supervisore clinico per il tramite di un coordinatore scelto all'interno dei PST. Il supervisore clinico ha responsabilità nella scelta del trattamento più idoneo a cui sottoporre il militare indirizzandolo nella struttura militare o civile più idonea;

ad emanare, in accordo con il Ministero della Salute, apposite linee guida e i relativi dettagli operativi al Comitato Tecnico scientifico di Psichiatria e Psicologia Militare dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN) con la finalità di potenziare la politica » di supporto alla pari, nonché ad individuare idonei percorsi di formazione professionale indirizzato al personale militare e civile per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di supporto morale e psicologico individuate a seguito dell'istituzione della struttura organizzativa di sanità a livello interforze, delle unità organizzative perife-

riche, dei supervisori clinici e dei gruppi di lavoro presenti sul territorio;

a rivedere i requisiti necessari, per l'accreditamento delle associazioni dei professionisti sul territorio, e i criteri di controllo di mantenimento degli stessi identificandoli anche tra i seguenti: presenza sul territorio nazionale, esperienza temporale non inferiore a cinque anni dimostrabili capacità di relazioni funzionali all'accoglienza della richiesta di supporto e sviluppo ed applicazione di protocolli clinici di cura e trattamento;

a convocare un tavolo tecnico presso il Centro Veterani della Difesa, coinvolgendo le associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale, nonché la Direzione di Sanità del Comando Generale del Corpo della Guardia di finanza, per la definizione dei dettagli operativi e la stesura delle linee guida necessari ad implementare gli impegni sopra adottati.

(7-00243) « Roberto Rossini, Galantino, Rizzo ».

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00228 Iorio: Sul trascinamento delle indennità supplementari.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA**

La IV Commissione,
premessi che:

l'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 255 ha stabilito la «verticalizzazione» delle indennità supplementari (previste dalla legge n. 78 del 1983) e che pertanto, con decorrenza del 1° gennaio 1999, tali indennità non sono state più definite in misura forfettaria, bensì secondo la percentuale di maggiorazione prevista dalla legge n. 78 del 1983, riferita all'operativa di base spettante in relazione al grado rivestito ed all'anzianità di servizio;

è stato riconosciuto il «valore economico» di ciascuna indennità operativa di base, nelle misure stabilite per gli ufficiali e sottoufficiali, maggiorandola di una percentuale prefissata dalla legge (legge n. 78 del 1983 e successive modificazioni), in funzione delle varie tipologie di impiego ed, essendo le indennità supplementari di ordine sussidiario rispetto alle cosiddette fondamentali, la loro misura economica è decisamente inferiore a quella delle indennità fondamentali;

i percettori dei suddetti emolumenti godono dell'applicazione in loro favore del meccanismo del cosiddetto trascinamento con il quale il legislatore ha riconosciuto le maggiorazioni, da calcolarsi sull'indennità di impiego operativo di base, in favore di quel personale che, a seguito di un cambio di impiego correlato alla percezione di una diversa indennità operativa, risulti destinatario di un decremento economico;

il Consiglio di Stato ha previsto che «la maggiorazione, peraltro, essendo attribuita in relazione agli anni di servizio prestati in impieghi particolari (fino a 20 anni) può complessivamente, essere maggiore della nuova indennità speciale spettante.

E di qui il secondo meccanismo perequativo, consistente nella possibilità di optare per il suo mantenimento» (Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 8236/2006) e che, tuttavia, l'indennità supplementare per subacquei, disciplinata dall'articolo 9 della legge n. 78 del 1983, è un'indennità che, a dispetto della sua veste giuridico formale di cosiddetta indennità supplementare, in realtà delinea decisamente meglio di quelle fondamentali la funzione operativa specificata svolta dal personale incursore e subacqueo;

l'indennità supplementare per gli incursori e gli operatori subacquei è infatti tutt'altro che episodica, ma fissa e continuativa visto che il legislatore ha riconosciuto che l'incursore e il palombaro/sommozzatore sono considerati, alla stregua del pilota, meritevoli di una specifica retribuzione indipendentemente dal singolo episodio (di volo o, nel caso di specie, l'immersione),

impegna il Governo:

a istituire un tavolo tecnico che approfondisca i principi fondamentali ispiratori del trattamento economico del personale militare e, in particolare, delle indennità operative, al fine anche di determinare la fattibilità concreta dell'intro-

duzione di possibili maggiori benefici economici, sia al personale evidenziato nell'atto, sia per il personale appartenente al gruppo delle FS/FOS, quantificandone gli oneri e senza alterare gli equilibri della legge 23 marzo 1983, n. 78;

a riconsiderare, conseguentemente, all'interno di una revisione generale della materia, l'intero impianto delle indennità

esistenti, anche al fine di intraprendere possibili iniziative di tutela assistenziale e previdenziale.

(8-00038) « Iorio, Corda, Aresta, Chiazzese, Del Monaco, D'Uva, Ermellino, Frusone, Galantino, Iovino, Rizzo, Roberto Rossini, Giovanni Russo ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice della strada. C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	65
DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66
ALLEGATO 1 (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>)	69
ALLEGATO 2 (<i>Nota della ragioneria generale dello Stato</i>)	79
Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale. Nuovo testo C. 294 (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (Rilievi alle Commissioni II e VI) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	67
ALLEGATO 3 (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	85
INTERROGAZIONI:	
5-01640 Fregolent: Sulla vendita delle azioni della società Iren da parte del comune di Torino .	67
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifiche al codice della strada.

C. 24 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 luglio 2019.

Il sottosegretario Massimo BITONCI comunica che è ancora in corso l'acquisizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di ogni elemento utile proveniente dalle amministrazioni competenti, in modo tale da consentire una puntuale verifica delle effettive implicazioni di carattere finanziario recate dal provvedimento in oggetto. Chiede, pertanto, che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 luglio 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, il rappresentante del Governo aveva preannunciato la trasmissione della relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Il sottosegretario Massimo BITONCI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, relativa al provvedimento in oggetto (*vedi allegato 1*), positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, ad eccezione dell'articolo 5-*bis*, per il quale la verifica positiva è subordinata alla sostituzione del comma 2, in quanto l'attuale formulazione di detto comma non assicura la completa compensazione in termini di indebitamento netto e fabbisogno di cassa degli oneri derivanti dal

medesimo articolo 5-*bis*. Al riguardo segnala comunque che il Ministero per i beni e le attività culturali sta svolgendo approfondimenti per individuare una copertura integrativa, alternativa rispetto a quella indicata nella relazione tecnica, da sottoporre alle valutazioni della Ragioneria generale dello Stato.

Deposita inoltre una nota della Ragioneria generale dello Stato, recante elementi di risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, si riserva di esaminare la documentazione depositata dal rappresentante del Governo e di formulare una proposta di parere da sottoporre alla Commissione nella prossima seduta dedicata all'esame del provvedimento, anche alla luce degli esiti degli approfondimenti testé preannunciati dal rappresentante del Governo.

Claudio BORGHI, *presidente*, in considerazione della prossima conclusione dei lavori in sede referente da parte della Commissione cultura, avverte che la Commissione bilancio esprimerà il proprio parere sul provvedimento direttamente all'Assemblea.

Indi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale.

Nuovo testo C. 294.

(Parere alla XI Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 luglio 2019.

Il sottosegretario Massimo BITONCI chiede di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in attesa di poter fornire

risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Rilievi alle Commissioni II e VI).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 25 luglio 2019.

Il sottosegretario Massimo BITONCI deposita agli atti della Commissione una nota del Ministero dell'interno, relativa ai profili finanziari dell'attività che dovrà essere svolta dalla Direzione investigativa antimafia ai sensi dello schema in esame, nonché una nota del Comando generale della Guardia di finanza, recante elementi di risposta alle richieste formulate dal relatore *(vedi allegato 3)*.

Emanuele CESTARI (LEGA), *relatore*, si riserva di formulare una proposta di parere sulla base della documentazione depositata dal rappresentante del Governo non appena il Garante per la protezione dei dati personali avrà trasmesso il parere di propria competenza.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 14.40.

5-01640 Fregolent: Sulla vendita delle azioni della società Iren da parte del comune di Torino.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Silvia FREGOLENT (PD), replicando, pur segnalando il proprio desiderio di un maggior approfondimento del merito della questione, si dichiara comunque soddisfatta dell'assicurazione, fornita dal rappresentante del Governo, di inserire l'ispezione presso il comune di Torino nella futura programmazione dei servizi ispettivi della Ragioneria generale dello Stato.

Segnala come nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 34 del 2019, cosiddetto decreto crescita, sia emersa la rilevanza, ai fini dell'equilibrio finanziario dei comuni, delle partecipazioni in società che forniscono servizi di pubblica utilità.

Con particolare riferimento all'operazione oggetto dell'interrogazione, intrapresa allo scopo di ridurre il debito del comune di Torino, sottolinea con forza

come il MoVimento 5 Stelle, che si era in passato dichiarato contrario ad operazioni di privatizzazione, abbia scelto il momento meno indicato per procedere alla vendita di parte della partecipazione azionaria in Iren, conseguendo ricavi inferiori a quelli che sarebbe stato possibile ottenere procedendo alla vendita in un momento, come l'attuale, nel quale le quotazioni fossero più elevate.

Concludendo, auspica che l'ispezione possa avvenire al più presto, poiché, a suo avviso, essa metterà in luce le conseguenze disastrose per il bilancio comunale e per la cittadinanza causate dall'operazione oggetto dell'interrogazione e consentirà di accertare eventuali irrego-

larità nella destinazione delle somme derivanti dalla cessione delle azioni Iren.

Claudio BORGHI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

ALLEGATO 1

**DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.
C. 2019 Governo, approvato dal Senato.**

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO IX

Prot. Nr. 194437/2019
Rif. Prot. Entrata 193768/2019
Allegati:

Roma, 30 LUG. 2019

All'Ufficio Legislativo Economia

All' Ufficio del Coordinamento
Legislativo

E p.c. All'Ufficio Legislativo Finanze

SEDE

OGGETTO: AC 2019 – Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019 n. 59 recante Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. Relazione tecnica.

Si restituisce positivamente verificata la relazione tecnica aggiornata relativa al provvedimento in oggetto, pervenuta dal MIBAC, ad eccezione dell'articolo 5-bis, per il quale la verifica positiva è condizionata alla sostituzione del comma 2 come di seguito indicato:

“ 2. All'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, le parole: «8,26 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 per essere destinati alle assunzioni di personale» sono sostituite dalle seguenti: «8,26 milioni di euro per l'anno 2018 e 0,26 milioni di euro per l'anno 2019». ”

Ciò in quanto la disposizione di cui all'articolo 5-bis che prevede una copertura degli oneri, pari a 4 milioni di euro mediante una riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202 della legge n. 107 del 2015, come rifinanziato dall'articolo 10, comma 2 del DL 135/2018, tenuto conto degli effetti fiscali e contributivi, non assicura la completa compensazione in termini di indebitamento netto e fabbisogno di cassa.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali, di credito d'imposta per investimenti pubblicitari nei settori editoriale, televisivo e radiofonico, di normativa antincendio negli edifici scolastici e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020, nonché misure a favore degli istituti superiori musicali e delle accademie di belle arti non statali.

RELAZIONE TECNICA

Art. 1 - Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche

L'articolo 1, che interviene in materia di rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato presso le fondazioni lirico sinfoniche, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 2, nella parte in cui regola una nuova modalità di determinazione delle dotazioni organiche, prevede una ricognizione e acquisizione delle vigenti dotazioni organiche delle fondazioni lirico sinfoniche, secondo uno schema standard che le renda confrontabili.

Per ciascuna dotazione organica è prevista una verifica, anche della sostenibilità finanziaria da parte delle fondazioni, asseverata dai revisori e da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero dell'economia e delle finanze, i quali approvano di concerto il decreto di adozione della nuova dotazione organica. La verifica della sussistenza dei requisiti di carattere formale e sostanziale prescritti dal decreto per la valida determinazione della dotazione organica e la sua approvazione per ciascuna delle fondazioni lirico-sinfoniche è espletata con le risorse umane, strumentali e finanziarie già a disposizione del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

È, inoltre, previsto che le nuove assunzioni a tempo indeterminato siano comunque contenute in un contingente corrispondente ad una spesa complessiva non superiore a quella relativa al personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti, nonché nei limiti della dotazione organica approvata a norma del comma 2-*quater*, in coerenza con il fabbisogno e fatte salve le compatibilità di bilancio della fondazione, verificate anche attraverso verifica preventiva del Collegio dei revisori dei conti. Le assunzioni previste al comma 2-*septies* e 2-*octies* fino al 31 dicembre 2021, sono vincolate al medesimo principio, fatta salva una possibilità di incremento dei limiti finanziari attraverso l'utilizzo delle risorse previste dall'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo n.81 del 2015, per i contratti di lavoro a tempo determinato in essere, con la condizione che le fondazioni siano in grado di sostenere i livelli di produzione programmati e la relativa spesa di personale a regime previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte del Collegio dei revisori e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di

spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dalla percentuale di cui al predetto articolo 23, comma 1, nei limiti necessari a garantire i livelli di produzione programmati.

Durante l'esame in Senato, oltre ad alcuni interventi di *drafting* e di coordinamento testuale, sono state apportate alcune modifiche alle disposizioni ed alle procedure riguardanti il personale delle fondazioni lirico-sinfoniche, le quali non determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in particolare:

a) l'ambito di applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro a tempo determinato prevista per le fondazioni lirico-sinfoniche è stato esteso anche ai teatri di tradizione e agli altri soggetti che ricevono contributi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo e applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro delle fondazioni LS. Tale modifica, che trova la sua ragione nella previsione di una disciplina uniforme per soggetti che applicano il medesimo CCNL, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto si limita a regolare anche per i soggetti sopra menzionati, oltre che per le fondazioni LS, la durata massima, la forma di sottoscrizione e le caratteristiche dei contratti a tempo determinato;

b) la durata massima complessiva dei contratti di lavoro a tempo determinato che possono essere stipulati con un lavoratore dalle fondazioni è ridotta da 48 a 36 mesi: ne consegue che raggiunti i 36 mesi, in caso di ulteriori o perduranti necessità temporanee, la fondazione dovrà ricorrere ad altro personale, ma la modifica non comporta oneri aggiuntivi, rispetto all'attuale formulazione recante "48 mesi"; il testo come modificato aggiunge altresì che il computo dei 36 mesi decorre dal 1° luglio 2019;

c) è previsto l'obbligo, e non la facoltà, per le fondazioni di ricorrere per il reclutamento di personale a procedure selettive interne, che valorizzino l'esperienza pregressa maturata presso tali enti: la previsione si limita a regolare le modalità di reclutamento in modo omogeneo e certo per tutte le fondazioni e non comporta nuovi o maggiori oneri, atteso che restano fermi i vincoli assunzionali;

d) la quota dei posti disponibili che possono essere riservati al personale che presti, o abbia prestato, servizio presso la fondazione che procede all'assunzione passa dal 50 al 70 per cento dei posti disponibili: tale modifica interviene sulla ripartizione di posti riservati (e non), non sul numero complessivo di assunzioni e non determina nuovi o maggiori oneri;

e) vengono espressamente fatte salve eventuali procedure di selezione del personale da parte delle fondazioni LS già avviate, che potranno essere portate a termine secondo la disciplina previgente: tale previsione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, atteso che le relative assunzioni avvengono comunque nel limite delle facoltà assunzionali di cui al comma 2-sexies e 2-nonies; inoltre, secondo un principio generale di buon andamento ed efficacia, la

previsione evita che si interrompano procedure in corso, per le quali sono stati già state individuate e/o impegnate risorse;

f) si inserisce una norma di interpretazione autentica relativa alla disposizione di cui all'articolo 3, comma 4, del D.L. 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2010, n. 100, in materia di trattamenti economici aggiuntivi del personale delle fondazioni lirico-sinfoniche. Tale disposizione prevede che, decorsi due anni dalla data di entrata in vigore della citata L. n. 100 del 2010 e fino alla stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro e dei successivi contratti integrativi, eventuali trattamenti economici aggiuntivi sono riconosciuti solo in caso di pareggio di bilancio (da parte della fondazione), fatti salvi i diritti acquisiti. La norma di interpretazione autentica prevede (al fine, in sostanza, di assicurare la legittimità di trattamenti già corrisposti) che i limiti all'erogazione dei trattamenti economici aggiuntivi trovino applicazione esclusivamente con riferimento ai contratti integrativi aziendali sottoscritti decorsi due anni dalla suddetta data di entrata in vigore e fino alla stipulazione del successivo contratto collettivo nazionale di lavoro. La norma mira a precisare la correttezza di una interpretazione costituzionalmente orientata dell'articolo 3, comma 4, decreto legge n. 64/2010, nella parte in cui fa salvi i trattamenti economici aggiuntivi spettanti ai lavoratori delle fondazioni che non abbiano raggiunto il pareggio di bilancio, in quanto maturati prima del termine fissato dalla norma (ossia fino a due anni dalla entrata in vigore della legge di conversione). La norma non determina comunque alcun onere aggiuntivo, dal momento che non si profilano situazioni ancora pendenti di possibili ulteriori richieste di pagamento da parte dei lavoratori in forza di contratti integrativi sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 100/2010 ovvero dopo il 2012.

Art. 2 - Misure urgenti per il finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali

Con riguardo all'articolo 2, agli oneri determinati dal comma 1, pari a € 15.410.145,00, per l'anno 2019, si provvede mediante riduzione della quota del Fondo speciale di parte corrente di cui alla TABELLA A allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, con corrispondente incremento di capitoli di nuova istituzione di parte corrente nell'ambito dello stato di previsione della spesa, tabella 13 di seguito specificati.

n. CDR	CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	DENOMINAZIONE	CAPITOLO	2019
2	Segretariato generale	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	953.204,85
5	DG archivi	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	1.985.843,43
6	DG biblioteche e istituti culturali	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	1.985.843,43
8	DG spettacolo	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	556.036,16
11	DG cinema	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	556.036,16
15	DG bilancio	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	1.588.674,74
17	DG educazione e ricerca	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	794.337,37
18	DG arte e architettura contemporanee e periferie urbane	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	556.036,16
19	DG musei	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	2.859.614,54
20	DG organizzazione	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	1.191.506,06
21	DG archeologia belle arti e paesaggio	Somme destinate allo svolgimento di servizi generali di supporto amministrativo e per il pubblico	N.I.	2.383.012,11
TOTALE				15.410.145,00

Agli oneri determinati dal comma 2, pari a € 19.400.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di parte capitale – Ministero per i beni e le attività culturali di cui alla TABELLA B allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, con corrispondente incremento dei capitoli dello stato di previsione della spesa, tabella 13 di seguito specificati.

n. CDR	CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	CAPITOLO	P.G.	2019	2020
2	Segretariato generale	7303	01	1.200.000,00	1.200.000,00
5	DG archivi	7676	02	2.500.000,00	2.500.000,00
6	DG biblioteche e istituti culturali	7815	03	2.500.000,00	2.500.000,00
8	DG spettacolo	8652	01	700.000,00	700.000,00
11	DG cinema	8551	01	700.000,00	700.000,00
15	DG bilancio	7672	02	2.000.000,00	2.000.000,00
17	DG educazione e ricerca	7300	01	1.000.000,00	1.000.000,00
18	DG arte e architettura contemporanee e periferie urbane	7708	01	700.000,00	700.000,00
19	DG musei	7502	02	3.600.000,00	3.600.000,00
20	DG organizzazione	7602	01	1.500.000,00	1.500.000,00
21	DG archeologia belle arti e paesaggio	8281	33	3.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE				19.400.000,00	19.400.000,00

Si precisa che l'esigenza di incrementare le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente deriva dalla necessità di soddisfare la continua e crescente domanda, in particolare nel settore museale, determinata anche dal forte incremento del flusso dei visitatori registrato negli ultimi anni,

dello svolgimento di attività, già attualmente in essere, sia di carattere tecnico che di supporto al Ministero per i beni e le attività culturali e alle sue strutture periferiche, tutte finalizzate ad un più efficace ed ottimale svolgimento delle funzioni di valorizzazione, di fruizione, di tutela e conservazione dei beni culturali, con conseguente accrescimento del valore degli stessi.

La disposizione in parola, per la quale si conferma l'esistenza delle risorse, non pregiudica l'attuazione di altri impegni di spesa già perfezionati o in via di perfezionamento, né interferisce con la realizzazione di diverse previsioni o programmi.

Art. 3 - Misure urgenti di semplificazione e sostegno per il settore cinema e audiovisivo

Con riferimento all'articolo 3, le disposizioni di cui al comma 1 non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: le modifiche riguardano le percentuali e le modalità di assolvimento degli obblighi di programmazione e investimento per la promozione delle opere cinematografiche e audiovisive europee e italiane, senza mutare il sistema complessivo dettato dal d.lgs. 7 dicembre 2017, n. 204, né prevedere ulteriori attività a carico delle Amministrazioni coinvolte rispetto a quelle svolte a legislazione vigente.

Il comma 2 si limita a fissare il termine per l'adozione del regolamento dell'Autorità.

Il comma 3 interviene per porre rimedio alla impossibilità, che si è verificata, di costituire la Commissione per la classificazione delle opere cinematografica (e delle eventuali sottocommissioni) prevista dal d.lgs. 7 dicembre 2017, n. 203, cambiando la composizione della medesima, con riguardo alla componente con profilo professionale "sociologo", ma senza prevedere ulteriori attività a carico della medesima Commissione o del Ministero.

La modifica della legge n. 220 del 2016 di cui al comma 4, relativa alla Commissione di esperti, comporta maggiori oneri determinati dall'incremento del numero di esperti da 5 a 15. Tale previsione trova copertura in risorse già presenti sul capitolo di bilancio, capitolo 6030 pg 20 "Spese per il funzionamento compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione", sul quale, per l'anno 2019, sono appostate risorse per euro 12.283,00.

Nell'anno 2018, sono state rimborsate spese di missione documentate, effettivamente sostenute dagli esperti, per euro 919,40 e per l'anno 2019 (mesi da gennaio a maggio) l'importo per missioni rimborsate è stato sinora pari a euro 504,00. Pertanto, la modifica legislativa prevista che aumenta sino a quindici - dall'originario numero di cinque - i membri della Commissione di cui all'articolo 26, comma 2 della legge n. 220 /2016, determina un impatto limitato, pari ad un incremento dei rimborsi spese stimate fino a 3.000 euro. Le stesse trovano adeguata copertura nel capitolo di bilancio sopra menzionato, che nel 2018 aveva appostate risorse per euro 12.247 e impegnate

somme pari a euro 3.831,83. La disponibilità sul capitolo indicato appare adeguata alla loro copertura, anche nell'ipotesi dell'incremento dovuto al maggior numero di esperti e non si prevedono, a legislazione vigente, ulteriori e diversi motivi di incremento di spesa a valere su tale capitolo. Eventuali nuove previsioni terranno, in ogni caso, conto della presente norma e dell'andamento effettivo dei rimborsi agli esperti.

Durante l'esame in Senato, è stata introdotta anche una modifica dell'articolo 13, comma 5, della legge n. 220 del 2016, al fine di rimodulare le risorse obbligatorie da destinare ai contributi selettivi di cui agli articoli 26 e 27, comma 1. Tale modifica non comporta alcun onere aggiuntivo: si tratta infatti di una variazione delle quote parte destinate a tali contributi, quote parte del Fondo che raccoglie le risorse complessivamente destinate alle misure di sostegno al settore del cinema e dell'audiovisivo, il cui ammontare complessivo non muta in conseguenza della variazione.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima ivi prevista dal 15% al 10% e quella massima dal 18% al 15%. Tale modifica si rende opportuna sulla base dell'esperienza dei primi due anni di applicazione della legge, in cui le risorse destinate si sono dimostrate sovradimensionate rispetto all'effettivo utilizzo. La modifica permette quindi di svincolare parte di tali risorse, che potrebbero essere finalizzate diversamente, senza peraltro compromettere l'efficacia della misura. Si precisa inoltre che, con la modifica apportata, in tali percentuali non rientreranno più le risorse di cui all'articolo 27, comma 3, destinate al sostegno degli enti di settore indicati, andando così a rendere coerente l'originaria previsione normativa di cui all'articolo 13, comma 5, che, nel testo previgente e in contraddizione con il tenore letterale della norma, nel richiamare l'intero articolo 27, non distingueva, erroneamente, fra contributi effettivamente selettivi (art. 27, commi 1 e 2), rispetto ai quali operare il calcolo delle percentuali richiamate, e i contributi di cui al comma 3 del medesimo articolo 27, che chiaramente non costituiscono contributi di tipo selettivo e che quindi non devono rientrare nelle percentuali previste al comma 5 dell'articolo 13.

Sempre nel corso dell'esame in Senato, è stato aggiunto il comma 4-*bis*, con il quale sono stati aggiunti i prodotti dell'editoria audiovisiva tra quelli che possono essere acquistati utilizzando il c.d. "bonus cultura" riconosciuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 604, della legge n. 145 del 2018 ai ragazzi che compiono 18 anni nel 2019. Tale previsione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché si limita ad includere una ulteriore categoria di prodotti (oltre a libri, musica registrata, spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, ingressi a istituti e luoghi della cultura e parchi nazionali, corsi di musica, lingue straniere, teatro), ma restano invariati sia l'ammontare già destinato alla misura del "bonus cultura" sia la platea dei beneficiari.

Il comma 4-*ter*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame in Senato, modifica l'articolo 85-*bis* del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (regio decreto n. 773 del 1931) per disciplinare

l'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno di sale destinate al pubblico spettacolo, al fine di contrastare fenomeni di pirateria. Il comma prevede la facoltà di installare dei sistemi di videosorveglianza all'interno delle sale cinematografiche, nel rispetto della normativa italiana ed europea sulla privacy e non comporta alcun onere per le finanze dello Stato.

Si stimano circa 128 milioni di fruizioni perse a causa della pirateria, pari a un danno finanziario per l'industria audiovisiva di circa 686 milioni di euro ogni anno, con ripercussioni per l'economia italiana, nel complesso, di diversa natura: si stimano 1,2 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato delle aziende (non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una perdita di PIL di circa 427 milioni di euro e 6.540 posti di lavoro. La misura, dunque, nel contrastare un fenomeno illecito dovrebbe determinare anche ricadute positive sul settore dell'audiovisivo.

Art. 3-bis - Modifiche all'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50

L'articolo 3-bis, introdotto nel corso di esame in Senato, reca modifiche all'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50.

L'articolo 57-bis, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017, ha istituito e disciplinato la concessione, a decorrere dall'anno 2018, di un credito d'imposta alle imprese ed ai lavoratori autonomi che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sui giornali quotidiani e periodici e sulle radio e televisioni locali, di valore incrementale rispetto agli analoghi investimenti effettuati sullo stesso mezzo nell'anno precedente.

Sotto il profilo sostanziale il presente articolo, oltre a delineare le modalità di copertura della misura a regime, si limita ad introdurre, con il comma 1-bis, un elemento di semplificazione laddove uniforme al 75% (dell'investimento incrementale superiore all'1%) l'aliquota di compensazione fiscale riconoscibile a tutti i destinatari indistintamente. Tale scelta, che deriva dall'esperienza applicativa del credito di imposta per gli anni 2017/2018, è volta a semplificare il meccanismo di ripartizione previsto dal regolamento vigente (DPCM n. 90/2018) per l'ipotesi, invero assai probabile, che le richieste di compensazione risultino ampiamente eccedenti le disponibilità annuali compatibili con l'attuale dotazione del Fondo per il pluralismo di cui all'art. 1 della legge n.198/2016.

Quanto ai profili finanziari, la disposizione prevede un meccanismo di regolamentazione della misura virtualmente "a regime", e nella sua iniziale formulazione prevedeva anche un meccanismo di finanziamento a regime a carico del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

Successivamente, con le modifiche introdotte dall'articolo 4 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, al comma 3 è stato direttamente individuato l'ammontare delle risorse destinate per l'anno 2018, ma è stato eliminato il meccanismo di copertura degli oneri a regime. Nell'esaminare lo

schema del regolamento – cui la norma istitutiva aveva demandato le necessarie modalità di attuazione – anche il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nell’ambito del parere reso con la nota n. 4012 dell’11 gennaio 2018, ha confermato che nel testo dell’articolo 57-bis la copertura finanziaria della misura era stata individuata e quantificata soltanto per l’anno 2018, e che, di conseguenza, “...*per la prosecuzione della misura negli anni successivi è necessaria una modifica della normativa primaria nel senso già proposto da questo Dipartimento con l’emendamento allegato, ovvero individuando per gli anni a decorrere dal 2019 una specifica ed idonea copertura finanziaria.*”.

L’articolo, in linea con le indicazioni date a suo tempo dalla Ragioneria generale dello Stato, è volto quindi a colmare la lacuna normativa presente nell’attuale formulazione del comma 3 dell’articolo 57-bis, e a ripristinare il previgente meccanismo di finanziamento del credito di imposta per gli esercizi a decorrere dal 2019 mediante utilizzo del Fondo per il pluralismo e l’informazione: il DPCM di riparto del Fondo stabilirà annualmente le risorse da destinare alla misura e la relativa imputazione alle quote spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dello sviluppo economico.

In tal senso, la proposta non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4 - Modifiche all’articolo 1, comma 545-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232

L’articolo 4, che esclude il settore dello spettacolo viaggiante dalle norme di contrasto al *secondary ticketing* (l’obbligo, in vigore dal 1 luglio 2019, di utilizzare titoli di accesso nominali per gli eventi organizzati in locali di capienza superiore ai 5000 spettatori, secondo quanto previsto dalla misura introdotta nell’ultima legge di Bilancio), non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 4-bis - Modifiche all’articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244

L’articolo 4-bis, introdotto nel corso di esame in Senato, che posticipa al 31 dicembre 2019 i termini per l’adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici e dei locali adibiti a scuola e ad asilo nido, stabilisce espressamente, al comma 2, che all’attuazione della misura si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5 - Misure urgenti per la manifestazione UEFA Euro 2020

L'articolo 5, il quale reca Misure urgenti per la manifestazione UEFA Euro 2020, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto si limita ad individuare un commissario straordinario, senza prevedere per il medesimo alcun compenso o rimborso spese. Inoltre, dalla disposizione non derivano modifiche al novero dei contratti di appalto che dovranno essere conclusi né alle modalità del loro finanziamento.

La verifica della presente relazione tecnica effettuata ai sensi e per gli
effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha
avuto esito

☒ POSITIVO ☐ NEGATIVO

30 LUG. 2019

Il Rappresentante Generale della Commissione

ad eccezione dell'articolo 5-bis, per il quale la verifica positiva è condizionata alla sostituzione del comma 2 nei seguenti termini:

2. All'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, le parole: «8,26 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 per essere destinati alle assunzioni di personale» sono sostituite dalle seguenti: «8,26 milioni di euro per l'anno 2018 e 0,26 milioni di euro per l'anno 2019».

ALLEGATO 2

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.
C. 2019 Governo, approvato dal Senato.

NOTA DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

WHD



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale
e l'Analisi dei Costi del Lavoro Pubblico
UFFICIO IX

Roma, 31 LUG. 2019

All'Ufficio Legislativo Economia

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo

E p.c. All'Ufficio Legislativo Finanze

SEDE

Prot. Nr. 194783 /2019
Rif. Prot. Entrata 192744/2019
Allegati:

OGGETTO: AC 2019 – Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019 n. 59 recante Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. Verifica delle quantificazioni.

Esaminato il Dossier della Commissione bilancio relativo alla verifica delle quantificazioni sul provvedimento indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Articolo 1

Commi 3-bis e 3-ter. Alla luce delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in prima lettura al Senato, nel ridurre da 48 a 36 mesi la durata dei contratti a termine stipulabili dalle Fondazioni lirico sinfoniche, è stata estesa la relativa disciplina anche ai teatri di tradizione e ai soggetti finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo che utilizzano il contratto collettivo nazionale delle Fondazioni lirico sinfoniche. Sul punto la Commissione, preso atto dei chiarimenti già acquisiti nel corso dell'esame parlamentare, chiede ulteriori rassicurazioni, anche con riferimento a tali estensioni, sulla neutralità della disposizione.

Al riguardo, nell'evidenziare che le modifiche attengono ad un profilo ordinamentale, in quanto si limitano a regolare anche per i predetti soggetti, la durata massima, la forma di sottoscrizione e le caratteristiche dei contratti a tempo determinato, si rinvia agli ulteriori elementi di informazione che vorrà fornire il MIBAC.

Inoltre, la Commissione rileva la necessità di acquisire un chiarimento riguardo alla possibilità di effetti finanziari derivanti dalla norma di interpretazione autentica di cui al **comma 4-bis**, introdotta nel corso dell'esame presso il Senato. In particolare, chiede che venga escluso che per effetto della norma interpretativa, essendo retroattiva, possano determinarsi i presupposti per il riconoscimento di emolumenti finora non dovuti.

Al riguardo, nel riportare quanto affermato nella relazione tecnica pervenuta dal MIBAC ove si precisa che "La norma non determina comunque alcun onere aggiuntivo, dal momento che non si profilano situazioni ancora pendenti di possibili ulteriori richieste di pagamento da parte dei lavoratori in forza di contratti integrativi sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 100/2010 ovvero dopo il 2012", si rinvia agli eventuali ulteriori elementi di informazione che vorrà fornire il MIBAC.

Articolo 2

In merito ai profili di quantificazione, la Commissione con riferimento alle autorizzazioni di spesa previste dalla norma – nel prendere atto del limite fissato dalla medesima disposizione in ordine al maggior onere derivante dalle presenti autorizzazioni nonché dei chiarimenti forniti nel corso dell'esame parlamentare – ritiene opportuno acquisire ulteriori elementi riguardo alle esigenze sottostanti i disposti stanziamenti aggiuntivi, con particolare riguardo alla parte corrente, tenuto conto che la nota presentata al Senato fa riferimento a circostanze aventi carattere non transitorio (quale l'incremento del flusso dei visitatori negli ultimi anni).

Al riguardo, si rappresenta che il MIBAC già in sede di presentazione al Senato, ha precisato che l'esigenza di incrementare le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente deriva dalla necessità di soddisfare la continua e crescente domanda, in particolare nel settore museale, determinata anche dal forte incremento del flusso dei visitatori registrato negli ultimi anni, dello svolgimento di attività, già attualmente in essere, sia di carattere tecnico che di supporto al Ministero per i beni e le attività culturali e alle sue strutture periferiche, tutte finalizzate ad un più efficace ed ottimale svolgimento delle funzioni di valorizzazione, di fruizione, di tutela e conservazione dei beni culturali, con conseguente accrescimento del valore degli stessi.

In relazione, poi, alla richiesta di ulteriori elementi riguardo alle esigenze alla base degli stanziamenti aggiuntivi disposti dalla norma, soprattutto con riguardo a quelli di parte corrente in quanto scaturenti da circostanze quali il forte incremento del flusso dei visitatori registrato negli ultimi anni, che sembrerebbero di carattere non transitorio laddove gli stanziamenti previsti sono imitati al 2019, si rinvia alla relazione tecnica predisposta dal MIBAC per le rassicurazioni in merito, delle quali si prende atto.

Articolo 3

Comma 4, Con particolare riferimento alla modifica dell'art. 26, comma 2 della legge 220/2016 che incrementa - da 5 a 15 - il numero degli esperti cui è riconosciuto un rimborso spese, attesa la capienza delle risorse già stanziata in bilancio dichiarata nella RT, la Commissione chiede conferma dell'effettiva disponibilità in via permanente delle risorse necessarie al finanziamento delle maggiori spese derivanti dall'incremento del numero degli esperti, senza incidere su altre finalità di spesa finanziate a valere sulle medesime somme e senza che possano determinarsi, nel tempo, esigenze di incremento delle dotazioni di bilancio per far fronte alle spese in questione.

Al riguardo, nel richiamare, comunque, le assicurazioni fornite dal MIBAC in sede di presentazione dell'AS 1374 con riguardo alle risorse destinate alla copertura di eventuali oneri derivanti dal rimborso delle spese di viaggio degli esperti, in base alle quali la disponibilità sul capitolo indicato appare adeguata alla loro copertura, anche nell'ipotesi dell'incremento dovuto al maggior numero di esperti e non si prevedono, a legislazione vigente, ulteriori e diversi motivi di incremento di spesa a valere su tale capitolo. Inoltre, sempre nella medesima sede, il MIBAC ha sottolineato che eventuali nuove previsioni terranno in ogni caso conto della presente norma e dell'andamento effettivo dei rimborsi agli esperti. Il MIBAC ha fornito ulteriori assicurazioni nella nuova relazione tecnica, alla quale si rinvia.

Articolo 3-bis

In merito ai profili di quantificazione, la Commissione rileva che la norma in esame, rinviando ad una fonte secondaria (DPCM) la determinazione dei limiti annuali entro i quali è possibile concedere il beneficio, con copertura a valere sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione, equipara di fatto il beneficio previsto dall'art. 57-bis del d.l. 50/2017 ad una finalizzazione all'interno del citato Fondo. Sul punto la Commissione ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Al riguardo, si rappresenta che la disposizione in esame è volta a dare attuazione all'art. 57-bis del decreto legge n. 50 del 2017, come modificato dall'art. 4 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, che prevede il riconoscimento di un credito di imposta "a regime" a decorrere dall'anno 2018, nel limite massimo complessivo di spesa stabilito, solo per l'anno 2018, in euro 62,5 milioni di euro (di cui 50 milioni da imputare alla quota di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed euro 12,5 milioni alla quota di spettanza del Ministero dello sviluppo economico).

Il rispetto della quantificazione finanziaria da destinare alla misura fiscale è garantito dalla norma primaria, nel momento in cui fissa, all'articolo 3-bis del vigente decreto-legge n. 50 del 2017 il limite massimo della fruizione della agevolazione de quo, nell'ambito delle risorse stanziata sul Fondo per il pluralismo e l'informazione, di cui alla legge n. 26 ottobre 2016, n. 198. La fonte

regolamentare, DPCM 16 maggio 2018, n. 90, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, individua, invece, le disposizioni applicative per l'attribuzione del contributo sotto forma di credito di imposta e stabilisce, altresì, nel rispetto dei limiti delle risorse di bilancio annualmente stanziato, il tetto di spesa da ripartire e nel caso di insufficienza delle risorse disponibili, si procede alla ripartizione percentuale delle risorse in proporzione al beneficio (Art. 4 Limiti e condizione dell'agevolazione concedibile).

In merito ai profili di copertura finanziaria, la Commissione segnala che l'articolo 3-bis, nel riproporre la disciplina originariamente prevista dall'articolo 57-bis del d.l. 50/2017, non riproduce tuttavia i criteri di riparto dell'onere complessivo derivante dalla concessione del credito d'imposta a carico delle quote del fondo spettanti rispettivamente alla PCM ed al MISE. Tale aspetto comporterebbe che dalle risorse da destinare complessivamente alle due amministrazioni, andrebbe decurtata la somma da assegnare al credito d'imposta con la previsione di un unico tetto complessivo cui concorrono le tipologie di investimenti incrementali. In proposito la Commissione chiede opportuni chiarimenti al Governo.

Al riguardo, l'articolo 4 del decreto-legge n. 148 del 2017, nell'intento di favorire l'immediata applicazione della misura per l'anno 2018 e consentire alle imprese che effettuano investimenti, in campagne pubblicitarie sui giornali quotidiani e periodici e sulle radio e televisioni locali, di valore incrementale rispetto agli analoghi investimenti effettuati sullo stesso mezzo nell'anno precedente, di conoscerne tempestivamente la reale portata, ha modificato il comma 3 dell'art. 57-bis del decreto-legge n. 50 del 2017, individuando in 62,5 milioni di euro l'ammontare delle risorse da destinare al credito d'imposta per l'anno 2018, mediante una specifica autorizzazione di spesa, con corrispondente riduzione del Fondo per il pluralismo e l'informazione di cui all'art. 1, della legge n. 198 del 2016. Tale modifica ha previsto inoltre l'eliminazione del meccanismo, già previsto nel testo originario, di alimentazione a regime del credito di imposta a carico del Fondo per il pluralismo e l'informazione, nel limite complessivo stabilito annualmente con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto ex art. 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016.

L'agevolazione, infatti, nella sua originaria formulazione, prevedeva la copertura finanziaria nell'ambito delle risorse del citato Fondo per il pluralismo e l'informazione, rispondendo all'esigenza manifestatasi in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di destinare, mediante riparto del citato Fondo, le risorse stanziato annualmente, al pari di altre misure, anche alla citata agevolazione. Il medesimo regolamento attuativo "DPCM 16 maggio 2018, n. 90" prevede espressamente all'articolo 4 che l'agevolazione in argomento è concessa a ciascun soggetto di cui all'articolo 2, comma 1 (beneficiari dell'agevolazione), nel rispetto dei limiti delle risorse di bilancio annualmente appositamente stanziato, che costituisce il tetto di spesa da ripartire. Nel caso

di insufficienza delle risorse disponibili, si procede alla ripartizione percentuale delle risorse disponibili in proporzione al beneficio calcolato ai sensi dell'articolo 2, con un limite individuale corrispondente ad un importo pari al 5 per cento dell'ammontare delle risorse annue destinate agli investimenti sui giornali, ed al 2 per cento delle risorse annue destinate agli investimenti sulle emittenti radiofoniche e televisive locali, tenendo conto delle distinte imputazioni previste dall'articolo 57-bis, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, come modificato dal decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Pertanto, la norma è volta a colmare la lacuna normativa presente nell'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 57-bis, e a ripristinare il previgente meccanismo di finanziamento del credito di imposta per gli esercizi a decorrere dall'anno 2019, mediante utilizzo del Fondo per il pluralismo e l'informazione: il DPCM di riparto del Fondo stabilirà annualmente le risorse da destinare alla misura e la relativa imputazione alle quote spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 5

La Commissione chiede chiarimenti riguardo alle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività demandate al Commissario e riguardo alla possibilità di utilizzo delle stesse in condizioni di invarianza finanziaria, non disciplinando la norma espressamente le spese di funzionamento della struttura commissariale. Non viene, infatti, specificata l'Amministrazione competente a sostenere le relative spese né se sia previsto l'utilizzo o l'avvalimento di risorse appartenenti ad altre amministrazioni.

Al riguardo, si rinvia alle valutazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché alle assicurazioni che vorrà fornire Roma Capitale.

Articolo 5-bis

La Commissione richiede chiarimenti in relazione all'utilizzo delle somme di cui all'articolo all'art. 10, comma 2, del DL n. 135/2018, ai fini della copertura dell'onere dovuto all'assunzione da parte dello Stato del pagamento di situazioni debitorie pregresse.

Al riguardo, si rappresenta che la copertura presenta diversi effetti sui saldi di finanza pubblica, pertanto si concorda con quanto affermato dalla Servizio bilancio del Senato. Per quanto riguarda le somme residue appostate sul fondo buona scuola di cui alla sopracitata disposizione normativa, anch'esse presentano diversi effetti sui saldi di finanza pubblica, che permangono anche in assenza della disposizione normativa che li vincolava ad assunzioni di personale.

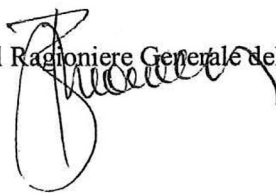
Inoltre, la Commissione in merito ai profili di copertura finanziaria, chiede assicurazioni in ordine al fatto che l'utilizzo di quota parte delle risorse destinate al Fondo "La Buona Scuola" non sia suscettibile di pregiudicare l'effettuazione di assunzioni già programmate a valere sulle risorse medesime.

Al riguardo, nel confermare che allo stato non risultano in corso interventi programmati, si rinvia al MIUR.

Infine, con riferimento alla copertura finanziaria della norma in esame, pari a 4 milioni di euro mediante una riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202 della legge n. 107 del 2015, come rifinanziato dall'articolo 10, comma 2, del DL 135/2018, tenuto conto degli effetti fiscali e contributivi, non assicura la completa compensazione in termini di indebitamento netto e fabbisogno di cassa. Pertanto, la verifica positiva della relazione tecnica è stata effettuata con eccezione dell'articolo 5-bis (cfr. nota RGS prot. n. 194437 del 30 luglio 2019), per il quale la verifica positiva è condizionata alla sostituzione del comma 2, come di seguito indicato:

"2. All'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, le parole: «8,26 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 per essere destinati alle assunzioni di personale» sono sostituite dalle seguenti: «8,26 milioni di euro per l'anno 2018 e 0,26 milioni di euro per l'anno 2019».

Il Ragioniere Generale dello Stato



ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (Atto n. 95).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N. 1821218/L2019-001733

Roma, 29 luglio 2019

Ufficio V – Pubblica Sicurezza

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Ufficio legislativo Economia

ROMA

OGGETTO: Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 e al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 92 recanti attuazione della direttiva 2015/849/UE, nonché attuazione della direttiva 2018/843/UE che modifica la direttiva 2015/849/UE relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (AG 95).

Si fa riferimento al Dossier del Servizio Bilancio sul provvedimento in oggetto, qui trasmesso con *mail* dello scorso 25 luglio.

Al riguardo, in relazione a quanto evidenziato a pag. 9 del Dossier anzidetto, si assicura che le attività poste a carico della Direzione investigativa Antimafia potranno essere svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto concerne le richieste di chiarimento in merito alle norme di cui all'articolo 1, comma 2, lettere g) n. 2, h), i) e l) e comma 3, lett. a) nn. 2-3 e lett. b), si precisa che le attività ivi menzionate costituiscono una sorta di "corollario" di compiti già svolti dalla predetta Direzione, sicché gli stessi potranno essere eseguiti senza attingere a risorse umane, finanziarie e strumentali diverse e ulteriori rispetto a quelle già disponibili a legislazione vigente.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Marco Valentini

Marco Valentini



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Legislazione

SCHEDA

OGGETTO: Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (AG 95).

1. Nel *dossier* del Servizio del bilancio del Senato della Repubblica sull'AG 95 è segnalata la necessità di chiarimenti in merito ai fabbisogni aggiuntivi di risorse umane e strumentali ipotizzabili in conseguenza di talune disposizioni dello schema di decreto legislativo in oggetto e, in particolare, per quanto di competenza della Guardia di finanza, di quelle che prevedono:
 - a. la facoltà per il Nucleo speciale di polizia valutaria di acquisire dati e informazioni presso i soggetti obbligati, anche in assenza di una segnalazione di operazione sospetta (articolo 1, comma 2, lettera g), numero 1));
 - b. l'approfondimento investigativo, da parte del predetto Nucleo speciale, delle informazioni provenienti dalla cooperazione internazionale, in analogia a quanto già previsto per le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai soggetti obbligati (articolo 1, comma 2, lettera g), numero 2));
 - c. l'accesso del Nucleo speciale di polizia valutaria ai dati e alle informazioni contenuti nell'anagrafe immobiliare integrata (articolo 1, comma 2, lettera h));
 - d. la cooperazione, anche in deroga al segreto d'ufficio, tra il Ministero dell'economia e delle finanze, le autorità di vigilanza di settore, l'UIF, la DIA e la Guardia di finanza (articolo 1, comma 3, lettera a), numero 2)).
2. Al riguardo, si evidenzia preliminarmente che le suddette disposizioni non assegnano nuove funzioni alla Guardia di finanza, ma affinano e potenziano gli strumenti a disposizione del Corpo e, in particolare, del Nucleo speciale di polizia valutaria, per svolgere – più efficacemente – attività già attualmente eseguite dalle unità operative dell'Istituzione, favorendo, conseguentemente, una migliore allocazione delle risorse.

Fatta questa premessa di carattere generale, nei sottostanti paragrafi sono compendiate, per ciascuna delle disposizioni sopra richiamate, le osservazioni contenute nel *dossier* unitamente ai rispettivi elementi di chiarimento:

a. articolo 1, comma 2, lettera g), numero 1).

Osservazioni del Servizio del bilancio: *“la norma mira a rafforzare i presidi di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio dei proventi criminosi e del finanziamento al terrorismo, consentendo al Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza l'acquisizione, in presenza di elementi informativi sintomatici dei fenomeni illeciti in parola, anche in assenza di una specifica*

segnalazione per operazioni sospette, di dati e informazioni rilevanti per orientare ulteriormente le proprie attività investigative”.

Elementi di risposta. La novella è volta a consentire al Nucleo speciale di polizia valutaria di acquisire - anche in assenza di una specifica segnalazione di operazione sospetta - dati e informazioni detenuti dai soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, al fine di dotare i militari operanti di un più completo quadro informativo per l'esecuzione delle **ordinarie attività di servizio in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**. In tal modo, sarà possibile svolgere attività di analisi più mirate, connotate da maggiore incisività, efficienza e tempestività.

La disposizione, pertanto, non è suscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto per acquisire i dati e le informazioni in argomento non sarà necessario utilizzare risorse umane e finanziarie aggiuntive, essendo tali attività demandate al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, reparto specialistico del Corpo proposto ai sensi di legge allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;

b. articolo 1, comma 2, lettera g), numero 2).

Osservazioni del Servizio del bilancio: *“si aggiunge il compito per la Guardia di finanza e la Direzione investigativa antimafia di svolgere, oltre agli approfondimenti investigativi già previsti per le segnalazioni di operazioni sospette, gli approfondimenti investigativi delle informazioni ricevute ai sensi del nuovo articolo 13 nell'ambito della cooperazione nazionale e internazionale, laddove ciò potrebbe determinare l'ampliamento delle attività info-investigative dei due organismi, con inevitabili fabbisogni aggiuntivi di risorse per il loro funzionamento”.*

Elementi di risposta. Ai sensi del **vigente articolo 13 del decreto legislativo n. 231 del 2007**, la **Guardia di finanza già riceve** - dall'UIF ovvero direttamente dagli omologhi organismi esteri e internazionali - **informazioni provenienti dalla cooperazione internazionale**. Tuttavia, la normativa vigente non chiarisce espressamente i poteri esercitabili ai fini dell'approfondimento di tali informazioni. La modifica normativa in questione, pertanto, non amplia i compiti del Corpo, ma si prefigge di **garantire simmetria** - attraverso l'esercizio dei medesimi poteri - **tra l'approfondimento delle predette comunicazioni e quello delle segnalazioni di operazioni sospette “domestiche”.**

Anche tale disposizione, pertanto, non è suscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le attività dalla stessa previste saranno ordinariamente svolte con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente;

c. articolo 1, comma 2, lettera h).

Osservazioni del Servizio del bilancio: *“si consente il recepimento di quanto espressamente previsto dalla Direttiva (UE) 843/2018, ai fini dell'accesso, anche da parte della Guardia di finanza ... all'anagrafe immobiliare integrata, analogamente a quanto già previsto per la UIF. Dalla citata facoltà potrebbe derivare un sensibile impatto sulle attività investigative e sulle risorse dedicate allo specifico settore, che potrebbero determinare riflessi sui fabbisogni di funzionamento”.*

Elementi di risposta. L'articolo 32-ter della Direttiva (UE) 849/2015, ivi introdotto dall'articolo 1, punto 20), della Direttiva (UE) 843/2018, impone agli Stati membri di fornire *“alle FIU e alle autorità competenti l'accesso alle informazioni che consentono l'identificazione tempestiva di qualsiasi persona fisica o giuridica che detenga beni*

3

immobili, anche attraverso registri o sistemi elettronici di reperimento dei dati". La disposizione in commento, pertanto, è volta al recepimento della suddetta previsione di diritto unionale (rispetto alla quale l'ordinamento nazionale è già adeguato, con riferimento all'UIF, che ha accesso ai dati e alle informazioni contenute nell'anagrafe immobiliare integrata ai sensi del vigente articolo 6, comma 6, lettera *b*), del decreto legislativo n. 231/2007).

Al riguardo, si precisa che la Guardia di finanza **già accede** - grazie a una convenzione con l'Agenzia delle entrate - **alla banca dati SISTER**, che consente di eseguire visure ipocatastali sui beni immobili censiti a livello nazionale. Ciò posto, **al fine di garantire la sistematicità e l'uniformità dell'impianto normativo antiriciclaggio**, si è ritenuto necessario confermare analoga facoltà in favore del Nucleo speciale di polizia valutaria, intervenendo sul testo dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 231/2007.

Ciò posto, essendo la Guardia di finanza già ora abilitata all'accesso alla richiamata banca dati, **non occorre intervenire sull'architettura informatica esistente, con la conseguente neutralità finanziaria della disposizione, in quanto l'accesso ai dati e alle informazioni contenuti nell'anagrafe immobiliare integrata sarà eseguito con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente;**

d. articolo 1, comma 3, lettera a), numero 2).

Osservazioni del Servizio del bilancio: *"nell'ambito della disciplina di collaborazione e dello scambio di informazioni tra le autorità nazionali, è previsto un nuovo comma diretto a consentire, sempre per le finalità di cui al D.Lgs. n.231/2007, che il Ministero dell'economia e delle finanze e le Autorità di vigilanza di settore, nonché l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, la Direzione investigativa antimafia e la Guardia di finanza, collaborino tra loro scambiando informazioni, anche in deroga dell'obbligo del segreto d'ufficio. A rigore, anche su tali scambi informativi, andrebbe fornita assicurazione che i medesimi potranno svolgersi, da parte delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (segnatamente, Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali e Autorità di vigilanza, D.I.A. e Corpo della Guardia di finanza), potendo le stesse avvalersi a tal fine delle sole risorse già previste dalla legislazione vigente per il loro funzionamento".*

Si precisa che il dossier fa riferimento anche al numero 3) della lettera a) e alla lettera b), ma la sola disposizione sulla quale vengono chiesti in concreto chiarimenti è quella di cui alla lettera a), numero 2).

Elementi di risposta. La disposizione in commento risponde all'esigenza di favorire - nell'ambito dello scambio di informazioni già previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 231/2007 - la circolarità informativa **tra talune delle Istituzioni** preposte alla prevenzione del rischio di riciclaggio, attraverso il **superamento del segreto d'ufficio**. Al riguardo, è stato previsto che il **Ministero dell'economia e delle finanze, le autorità di vigilanza di settore, l'UIF, la DIA e la Guardia di finanza** potranno cooperare tra loro anche in deroga al segreto d'ufficio, assicurando in tal modo una **forma di collaborazione "rafforzata"** rispetto a quella prevista per la generalità delle autorità, delle amministrazioni e degli organismi di cui al comma 1 del citato articolo 12.

La disposizione, che avrà effetti positivi sull'efficienza e l'efficacia della circolarità informativa, contraendone i tempi, **non genera nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le attività dalla stessa previste saranno svolte con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.**

Peraltro, alla soppressione di analoga disposizione, già presente nell'articolo 9 del previgente decreto legislativo n. 231/2007, non furono ascritti effetti finanziari nella relazione tecnica al decreto legislativo n. 90/2017, che ne dispose l'abolizione.

ALLEGATO 4

5-01640 Fregolent: Sulla vendita delle azioni della società Iren da parte del comune di Torino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riscontro alla richiesta dell'onorevole interrogante di attivazione dei Servizi ispettivi della Ragioneria generale dello Stato relativamente alla gestione della partecipazione del Comune di Torino nella società IREN, si fa preliminarmente presente che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha comunicato di non essere a conoscenza dei fatti rappresentati.

È opportuno fare presente, peraltro, che, in generale, ai sensi dell'articolo 239 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, spetta all'Organo di revisione la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente alla corretta allocazione ed utilizzo delle risorse provenienti dalle scelte operate dagli Organi politici dell'Ente.

Riguardo alla specifica richiesta di attivare una verifica ispettiva, si ritiene utile precisare che i Servizi ispettivi di finanza provvedono all'esecuzione di verifiche amministrativo-contabili sulla base di un programma annuale, redatto valutando sia le tematiche da approfondire secondo l'incidenza delle stesse sulla finanza pubblica, sia selezionando gli enti con parametri oggettivi, estrapolati dalle banche dati utilizzate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Ciò premesso, comunque, alla luce delle criticità evidenziate dall'onorevole interrogante e delle perplessità espresse dalla Corte dei Conti, si dà assicurazione che sarà valutato l'inserimento dell'ispezione richiesta nelle future programmazioni.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	92
DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione – Conferimento del mandato a riferire favorevolmente</i>)	92
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento approvato</i>)	100

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	93
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	101
Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti <i>post mortem</i> a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	93

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2019. Atto n. 100 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	94
--	----

RISOLUZIONI:

7-00050 Toccafondi e 7-00193 Aprea: Sul potenziamento dell'azione di valutazione del sistema INVALSI (<i>Seguito della discussione congiunta rinvio</i>)	98
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio	99
---	----

COMITATO DEI NOVE:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato	99
ERRATA CORRIGE	99

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza
del presidente Luigi GALLO. — Interviene il

sottosegretario di Stato per i beni e le
attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione – Conferimento del mandato a riferire favorevolmente).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 luglio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione procederà alla votazione per il conferimento del mandato alla relatrice non più tardi delle 15, in quanto la discussione del provvedimento in Aula inizierà al termine delle votazioni pomeridiane dell'Aula. Comunica quindi che le Commissioni competenti in sede consultiva hanno espresso i seguenti pareri: Comitato per la legislazione: parere con osservazioni; Commissione I: parere favorevole con una condizione; Commissioni II, VI, VIII, IX, XI e XIV: pareri favorevoli. Avverte che non è ancora pervenuto il parere della Commissione Bilancio, che è riunita ora per deliberare sul provvedimento. Dà quindi la parola alla relatrice in merito ai pareri fin qui pervenuti.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, presenta e illustra l'emendamento 1.100, che recepisce la condizione della I Commissione (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 1.100 della relatrice.

Luigi GALLO, *presidente*, sospende la seduta in attesa che pervenga il parere della Commissione bilancio.

La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.40.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che la Commissione bilancio non ha deliberato il parere e lo esprimerà direttamente all'Assemblea. Propone quindi di conferire alla relatrice il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento.

Anna ASCANI (PD), dopo aver sottolineato che è mancata ogni possibilità di intervenire per apportare modifiche al testo approvato dal Senato, riferisce che il giudizio del suo gruppo sul provvedimento, relativamente alla parte che disciplina le Fondazioni lirico-sinfoniche, è in linea di massima favorevole, pur permanendo alcune perplessità in merito alla carenza di una visione d'insieme e all'assenza di risorse che rende sterili le misure da esso recate. Rappresenta, inoltre, che sono ancora molte le incertezze che gravano sul personale del comparto. Di segno opposto è invece il giudizio sulle norme relative al settore del cinema e dell'audiovisivo, che tornano indietro rispetto alla innovativa riforma di sostegno al cinema attuata dal ministro Franceschini nella scorsa legislatura. In proposito stigmatizza l'abitudine, troppe volte invalsa, di precipitarsi a cancellare le misure approvate dai precedenti Governi di segno opposto, ancor prima che le norme entrino a regime ed esplichino i loro effetti. Si riferisce, in questo caso, in particolare, alla modifica delle quote di programmazione. Preannuncia quindi l'astensione del Partito democratico dal voto, rilevando gravi errori di metodo e di merito, che a suo avviso danneggeranno soprattutto gli operatori del settore.

Valentina APREA (FI) preannuncia l'astensione del gruppo Forza Italia dalla votazione, per le ragioni di metodo e di merito che si riserva di illustrare in Assemblea.

Paola FRASSINETTI (FDI) dichiara che anche il gruppo Fratelli d'Italia si asterrà dal voto, avendo ravvisato che le norme del decreto-legge non tutelano né il personale delle Fondazioni, né le piccole e medie imprese che operano nel settore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire alla relatrice, deputata Carbonaro, il mandato a riferire all'Assemblea favorevolmente sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 14.15.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016.

C. 1850 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 luglio 2019.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 2).

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) chiede al relatore di precisare il contenuto dell'osservazione di cui alla lettera c) della proposta di parere, laddove si richiama la necessità di prevenire « certe forme di criminalità o di illegalità che possono essere legate alla gestione degli eventi sportivi ».

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, precisa che ci si riferisce a quelle attività illegali che spesso si manifestano a margine delle manifestazioni sportive quali il bagarinaggio e le scommesse illecite.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica.

C. 1806, approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 luglio 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il deputato Bella ha svolto la relazione introduttiva nella seduta del 23 luglio, formulando una proposta di parere favorevole. Chiede pertanto al relatore se intende confermare la sua proposta di parere.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, conferma formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2019.

Atto n. 100.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la Commissione dovrebbe esprimere il prescritto parere entro il 22 agosto 2019, ma che, tuttavia, al Senato il Governo – nella persona del sottosegretario Giuliano – ha dichiarato nella seduta della Commissione Istruzione del 24 luglio la disponibilità ad attendere l'espressione del parere parlamentare oltre il termine e che la medesima Commissione ha convenuto di esprimere il parere indicativamente a settembre, indicativamente entro il 18 settembre. Propone quindi di avviare l'esame dell'atto oggi e di rinviare l'espressione del parere a settembre.

La Commissione concorda.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, introducendo l'esame, premette che lo schema di decreto reca la ripartizione 2019 del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), nel quale dal 1° gennaio 1999 sono confluiti gli stanziamenti da destinare agli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

Ricorda che il FOE è stato istituito dal decreto legislativo n. 204 del 1998, il cui articolo 1 ha stabilito, anzitutto, che il Governo, nel Documento di economia e finanza – DEF, determina gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica, definendo il quadro delle risorse finanziarie da attivare e assicurando il

coordinamento con le altre politiche nazionali. Sulla base degli indirizzi citati, nonché di altri elementi è predisposto, approvato e aggiornato annualmente dal CIPE (le cui funzioni in materia sono coordinate dal MIUR) il Programma nazionale per la ricerca, che definisce gli obiettivi generali e le modalità di realizzazione degli interventi.

Precisa che l'articolo 7 del medesimo decreto legislativo n. 204 del 1998 ha previsto, quindi, che a partire dal 1° gennaio 1999 dovevano essere determinati con un'unica autorizzazione di spesa e affluire ad un unico Fondo – denominato appunto Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), finanziato dall'attuale MIUR e istituito nel relativo stato di previsione – gli stanziamenti da destinare, ai sensi di varie disposizioni legislative, ai seguenti enti: Consiglio nazionale delle ricerche (CNR); Agenzia spaziale italiana (ASI); Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – OGS; Stazione zoologica « Anton Dohrn » di Napoli; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – INGV; Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM). Con successivi interventi normativi, sono stati inclusi fra i destinatari del FOE anche altri enti. Si tratta, in particolare, dei seguenti: Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste; Istituto nazionale di alta matematica – INDAM; Istituto italiano di studi germanici; Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche Enrico Fermi; Istituto nazionale di astrofisica – INAF; Istituto nazionale di ricerca metrologica – INRIM; Sincrotrone di Trieste Spa; Istituto nazionale documentazione, innovazione, ricerca educativa (INDIRE) e Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

Ricorda che, attualmente, l'ammontare del FOE è stabilito direttamente dalla sezione II della legge di bilancio ed è allocato sul cap. 7236 dello stato di previsione del MIUR.

Riporta quindi l'andamento delle risorse del FOE dal 2010 al 2018 in base ai dati pubblicati sul rendiconto annuale:

anno 2010: euro 1.769 milioni; anno 2011: euro 1.794,2 milioni (+25 milioni); anno 2012: euro 1.794,6 milioni (-0,4 milioni); anno 2013: euro 1.768,5 milioni (-26,1 milioni); anno 2014: euro 1.754,8 milioni (-13,7 milioni); anno 2015: euro 1.721,3 milioni (-33,5 milioni); anno 2016: euro 1.713,8 (-7,5 milioni); anno 2017: euro 1.609,5 milioni (-104,3 milioni); anno 2018: euro 1.710,1 milioni (+110,6 milioni).

Precisa che il FOE è ripartito annualmente fra gli enti interessati con uno o più decreti ministeriali, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi. Il MIUR tiene conto, ai fini della ripartizione del FOE, della programmazione strategica preventiva, della Valutazione della qualità dei risultati della ricerca, nonché dei Piani triennali di attività.

Riporta quindi brevemente le principali innovazioni recenti del quadro normativo di riferimento. L'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 218 del 2016 ha previsto che il MIUR promuove e sostiene l'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli enti vigilati, nonché il finanziamento premiale dei PTA e di specifici programmi e progetti proposti dai medesimi enti. Come emerge dalla relazione governativa, per l'anno 2019 non è stato previsto nessuno stanziamento per il finanziamento premiale.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 », ha previsto misure per avviare un graduale percorso di stabilizzazione del personale in servizio presso gli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, da operare ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. In particolare sono stati destinati ad un apposito fondo, costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, 13 milioni di euro per l'anno 2018 e 57 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

L'articolo 1, comma 670, della citata legge n. 205 del 2017, a sua volta, prevede i criteri per l'attribuzione delle predette risorse e gli enti pubblici di ricerca bene-

ficiari sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri vigilanti.

L'articolo 1, comma 671, della predetta legge n. 205 del 2017, poi, stabilisce che « gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento destinano alle assunzioni di cui al comma 668 risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità, e comunque nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti ».

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2018, adottato ai sensi del citato comma 670 della legge n. 205 del 2017, ha definito le somme da assegnare agli Enti di ricerca vigilati dal MIUR per le finalità assunzionali sopra ricordate.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 28 febbraio 2018, n. 163, emanato ai sensi del comma 633 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono state inoltre adottate disposizioni per le assunzioni di ricercatori e tecnologi negli enti pubblici di ricerca.

Il comma 5 dell'articolo 1 del medesimo DM n. 163 del 2018 prevede che « a decorrere dal 1° maggio 2019, gli enti dovranno aver attivato tutti i contratti di cui sono stati destinatari di assegnazione ». Oltre detta data, « le risorse assegnate e non utilizzate per tale finalità saranno compensate con le assegnazioni ordinarie del FOE e conseguentemente per le finalità del comma 633 attribuite, in misura proporzionale alle assegnazioni ricevute col presente decreto, agli altri Enti che alla medesima data hanno completato le assunzioni attribuite ».

Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 marzo 2019, n. 240, ha prorogato poi il termine, su richiesta dagli enti. Modificando il predetto decreto ministeriale n. 163 del 2018, il quale ora prevede che « a decorrere dal 30 novembre 2019, gli enti dovranno aver

attivato tutti i contratti di cui sono stati destinatari di assegnazione. Oltre detta data, le risorse assegnate con il decreto in esame ma non utilizzate sono ripartite tra tutti gli enti in misura proporzionale alle assegnazioni ordinarie per le finalità del comma 633 ».

Tutto ciò premesso, passa allo schema di decreto in esame, riferendo che la disponibilità complessiva del Fondo (capitolo 7236) è pari a euro 1.773.493.350. La somma è al netto dello stanziamento previsto dal già citato DPCM 11 aprile 2018. L'ammontare è così ripartito: una quota pari a euro 1.742.638.236 è ripartita tra gli enti seguenti nei termini di seguito indicati: Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR): euro 661.134.275; Agenzia Spaziale Italiana (ASI): euro 510.218.397; Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN): euro 301.707.624; Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF): euro 111.054.946; Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: euro 69.356.736; Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM): euro 21.386.181; Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS): euro 19.714.332; Stazione Zoologica « Anthon Dohrn »: euro 14.544.643; Consorzio per l'area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (AREA): euro 27.082.007; Istituto Nazionale di Alta Matematica (INdAM): euro 2.791.265; Museo Storico della Fisica e Centro di Studi « E. Fermi »: euro 2.290.932; Istituto Italiano di Studi Germanici: euro 1.356.896.

La residua quota di euro 30.855.114 è destinata al finanziamento delle seguenti iniziative fissate per legge o altra disposizione o per specifiche iniziative: Elettra – Sincrotrone Di Trieste: euro 14.000.000; Istituto Nazionale Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE): euro 12.400.363; Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI): euro 4.454.751.

Per quanto riguarda le risorse previste per il graduale processo di stabilizzazione del personale dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 aprile 2018, ricorda che questo ha stabilito che le

risorse in questione sono ripartite tra gli enti di ricerca nel limite massimo di cui alla Tabella 1 allegata al medesimo DPCM, secondo gli importi indicati a fianco di ciascun ente. In base al medesimo decreto, gli enti di ricerca erano tenuti a trasmettere ai competenti organi del Governo, per le necessarie verifiche, i dati concernenti il personale assunto e la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere per il trattamento economico complessivo; questo entro il 31 dicembre 2018. Evidenzia che, tuttavia, dall'atto in esame (in particolare dalle premesse dello schema di decreto) risulta che alla data di elaborazione di esso le verifiche in questione non si erano ancora concluse. Specifica che il comma 7 dell'articolo 1 dello schema in esame chiarisce peraltro che le risorse in questione saranno rideterminate ed erogate agli Enti con appositi decreti dirigenziali all'esito delle verifiche disposte ai sensi del medesimo DPCM.

Alessandro MELICCHIO (M5S) ricorda che nel parere espresso sull'atto relativo al riparto dei fondi per il 2018, la VII Commissione aveva formulato un'osservazione finalizzata a destinare i fondi premiali alla stabilizzazione delle figure professionali previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Rilevato che non tutti gli enti hanno ottemperato a tale esplicita richiesta, come emerge dalle risposte ai diversi atti ispettivi presentati in proposito, esprime l'avviso che si debba procedere a una redistribuzione delle risorse rinvenibili dai fondi premiali non impiegati a tale specifica finalizzazione.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) sottolinea, in via generale, che in occasione del precedente riparto, pur essendo emersi in Commissione diversi dubbi in merito sia ai criteri sottostanti la ripartizione dei finanziamenti sia agli specifici progetti che venivano finanziati, si era convenuto di rendere comunque un parere per consentire agli enti di ottemperare agli impegni presi in forza dei finanziamenti attesi. Ricorda quindi che si

era concordato di far luce sui criteri applicati e di accertare che il Ministero vigilasse sull'impiego dei fondi. Vigendo, a suo avviso, anche quest'anno la medesima incertezza, invita i colleghi della maggioranza a farsi carico di far interrompere ogni inerzia amministrativa e istituzionale e di incalzare il Ministero approvando un preciso indirizzo in tal senso.

In merito alla tabella dello schema di decreto, nota per alcuni casi variazioni consistenti rispetto allo scorso anno. Cita, a titolo di esempio, l'INDIRE, che vede i finanziamenti aumentare di circa il 30 per cento, e l'INVALSI, che, al contrario, subisce una riduzione di circa il 17 per cento.

Ciò premesso, rileva due profili critici. Il primo concerne l'impostazione: si riferisce al fatto che, mentre in Parlamento sono in corso di discussione risoluzioni sull'INVALSI, si apprende dagli organi di stampa che il Governo starebbe per emanare misure che modificano le modalità di svolgimento della valutazione, mentre, contestualmente, il MIUR taglia i fondi destinati all'istituto. È dell'avviso che le questioni andrebbero affrontate in modo più organico, rendendo chiaro l'indirizzo del Governo in tema di valutazione. Quanto al secondo aspetto critico che vuole sottolineare, invita a considerare quale sarà l'effetto di un taglio cospicuo di risorse comunicato solo nella seconda metà dell'anno a cui le stesse risorse sono riferite. Si chiede come potranno essere onorati gli impegni assunti dagli Enti sulla base di un finanziamento atteso in misura analoga a quella del finanziamento percepito nell'anno precedente.

Conclude invitando i colleghi della Commissione a non avallare ulteriormente questo modo di procedere, che non fa onore alla pubblica amministrazione.

Luigi GALLO, *presidente*, sospende la seduta per riprendere i lavori in sede referente sul decreto-legge n. 59 del 2019.

La seduta, sospesa alle 14.40, riprende alle 14.50.

Gabriele TOCCAFONDI (MISTO-CP-A-PS-A) ritiene che le questioni sollevate dal collega Fusacchia siano importanti e osserva che per affrontarle è necessaria la presenza di un rappresentante del Governo. Reputa quindi opportuno il rinvio dell'esame, affinché possa essere effettuata un'interlocuzione con il Ministero. Sul riparto del FOE evidenzia che l'incremento complessivo delle risorse di circa il 4 per cento ha comportato un aumento dei finanziamenti solo per alcuni enti (ad esempio CNR e INDIRE), mentre per altri le risorse sono state sensibilmente ridotte: si riferisce in particolare all'ASI (-6 per cento) e all'INVALSI (-20 per cento). Chiede pertanto che il Governo chiarisca le ragioni di una tale riduzione ad anno finanziario in corso, tenuto conto che il MIUR è tenuto a finanziare l'INVALSI per legge e che la valutazione svolta dall'Istituto è un obbligo. Ciò che dovrebbe essere chiarito è soprattutto come la maggioranza intenda rivedere il sistema di valutazione, dal momento che non c'è dubbio che intenda rivederlo, considerate la riduzione di risorse e le dichiarazioni di membri del Governo in merito alla soppressione delle prove negli anni scolastici di fine ciclo.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) condivide gli interventi dei colleghi Fusacchia e Toccafondi e concorda anch'ella sull'opportunità di un rinvio dell'esame a settembre per gli opportuni approfondimenti. Rileva quindi che non le è chiaro il criterio per cui i finanziamenti più consistenti sono stati assegnati al CNR, che non ha ancora presentato il piano triennale di attività. Sottolinea, poi, che il decreto di riparto viene sempre presentato in prossimità della pausa estiva dei lavori parlamentari, costringendo la Commissione ad esaminarlo in fretta per consentire l'erogazione tempestiva dei finanziamenti attesi dagli enti. Invita quindi il Governo ad un maggior rigore nei tempi dell'emanazione del decreto e nella ripartizione dei contributi, oltre che a una più attenta vigilanza sul loro impiego.

Valentina APREA (FI) si associa ai colleghi nel giudicare opportuno il rinvio dell'esame a dopo la pausa dei lavori, aggiungendo che è necessario che il dibattito prosegua dopo un confronto con il ministro dell'istruzione. Sottolinea quindi che il Governo dovrebbe far conoscere in anticipo le sue intenzioni invece di presentare atti il cui contenuto diverge completamente dagli indirizzi formulati dalla Commissione. Occorre inoltre che venga resa nota la linea politica del Governo sul tema della valutazione scolastica: il suo definanziamento lascerebbe intendere che si vuole depotenziarla, ma, se è così, ciò andrebbe quanto meno annunciato alle Commissioni parlamentari competenti. Analogamente dovrebbe essere fatta luce sulla situazione dei dirigenti scolastici, il cui concorso, da cui tutti sono usciti idonei con riserva, ha prodotto, a suo avviso, solo molta incertezza nell'assegnazione degli incarichi. Infine, esprime la propria contrarietà alla riduzione del finanziamento destinato all'ASI proprio nel momento di massimo prestigio in campo aerospaziale del Paese, che ha appena mandato un astronauta italiano nello spazio.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD) concorda sulla necessità di ascoltare in audizione il Ministro Bussetti.

Paolo LATTANZIO (M5S), concordando con i colleghi dell'opposizione sulla necessità di fare chiarezza sulle questioni relative all'INVALSI, ritiene fondamentale la presenza del Governo. È dell'avviso che il tempo ci sia e che si possa approfondire le questioni e concludere l'esame dell'atto entro la prima metà di settembre.

Vittoria CASA (M5S) concorda con i colleghi sulla necessità di comprendere i criteri con cui vengono assegnati i finanziamenti e sull'opportunità di vincolarli all'emanazione dei piani triennali delle attività. Ricorda che sull'INVALSI sono state presentate diverse risoluzioni: preannuncia la presentazione di una risoluzione del suo gruppo e la richiesta di prevedere ulteriori audizioni.

Daniele BELOTTI (LEGA) dichiara che da parte del suo gruppo nulla osta al rinvio dell'esame a settembre.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), riferendosi al finanziamento previsto per il CNR, rileva che circa il 70 per cento del suo ammontare è destinato ad istituti privati tra i quali rientra un consorzio cui sono destinati circa 3.700.000 euro. Chiede pertanto che il Governo chiarisca il criterio in base al quale vengono destinate risorse pubbliche ad enti privati.

Marco BELLA (M5S), *relatore*, riferendosi alle osservazioni fatte nel dibattito in merito all'utilizzo della quota premiale per la stabilizzazione dei ricercatori precari, rileva che il loro numero è diverso per ogni ente e che, pertanto, ci sono alcune criticità sulla ripartizione di tale quota. In merito all'ASI, fa presente che l'oscillazione dei finanziamenti è in parte legata all'andamento ciclico dei suoi piani di ricerca, per cui potrebbe essere questa, banalmente, la spiegazione del minor finanziamento per quest'anno.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 15.20.

7-00050 Toccafondi e 7-00193 Aprea: Sul potenziamento dell'azione di valutazione del sistema INVALSI.

(Seguito della discussione congiunta rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 13 marzo 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha svolto un breve ciclo di audizioni informali nelle sedute del 29 maggio e 24 luglio scorso. Comunica che il gruppo del Movimento 5 stelle ha informato la presidenza della volontà di presentare una risoluzione su identica materia e ha preannunciato la richiesta di svolgere ulteriori audizioni. Propone quindi di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione consente.

La seduta termina alle 15.25.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 31 luglio 2019.

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 16.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 31 luglio 2019.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019-A Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 17.40 alle 17.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 230 del 30 luglio 2019, a pagina 78, prima colonna, ultima riga, la parola: « 13.10 » è sostituita dalla seguente « 20.10 ».

ALLEGATO 1

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 (C. 2019 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTO APPROVATO

Al comma 2, capoverso 2-octies, al primo e al secondo periodo, sostituire le parole: pari al 70 con le seguenti: non superiore al 50 ».

1. 100. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016 (C. 1850 Governo).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge C. 1850 Governo, in materia di Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di:

a) promuovere, anche nelle sedi internazionali, lo spirito di collaborazione tra tutti gli enti e i soggetti portatori di interessi coinvolti nell'organizzazione e gestione di un evento sportivo, soprattutto assicurando un maggiore coinvolgimento dei tifosi delle squadre o degli atleti che competono, in modo da realizzare sistemi

di *governance* degli enti sportivi più aperti e inclusivi nei confronti delle comunità di riferimento;

b) costruire, anche nelle sedi internazionali, percorsi formativi – di natura sia pratica sia culturale – dedicati alle tifoserie e a tutti quei pubblici che si sono allontanati dal mondo dello sport e dalle manifestazioni calcistiche, finalizzati a sviluppare comportamenti adeguati a garantire le condizioni di piena sicurezza degli eventi sportivi;

c) prevenire il crimine, con riferimento non solo al « crimine violento » compiuto dal tifoso, ma anche a certe forme di criminalità o di illegalità che possono essere legate alla gestione degli eventi sportivi;

d) promuovere lo scambio di informazioni sul piano della *intelligence*, effettuata attraverso l'utilizzo dei migliori strumenti informatici e delle migliori risorse umane sia sul piano nazionale che su quello internazionale, per migliorare la sicurezza dei luoghi dove si svolgono le competizioni sportive.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino. C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	103
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.	
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	108

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> ») (<i>Deliberazione</i>)	108
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	117

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	108
Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Nomina n. 26 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	109
Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	110
Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 28 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	110
Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	111
Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Nomina n. 30 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	111

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del signor Ennio Vigne, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (nomina n. 26).	112
Audizione del dottor Pasquale Pazienza, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (nomina n. 27)	112
Audizione del dottor Francesco Tarantini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (nomina n. 28)	112
Audizione del dottor Francesco Curcio, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (nomina n. 29)	112

Audizione della dottoressa Donatella Bianchi, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre (nomina n. 30)	112
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Emanuele Mauri a presidente del Consorzio dell'Adda. Nomina n. 25 (<i>Seguito esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Nomina n. 26 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	114
Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 28 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Nomina n. 30 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino.

C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo.

(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo rinviato nella seduta del 10 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta di assicurare la pubblicità dei lavori mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che la Commissione ha svolto un ampio ciclo di audizioni sulle proposte di legge all'ordine del giorno, acquisendo altresì le memorie che i soggetti invitati in audizione hanno ritenuto di produrre, che sono tutte disponibili sul sito internet della Camera dei deputati.

Avverte che l'ufficio di presidenza, nella riunione tenutasi lo scorso mercoledì 24 luglio ha convenuto sull'opportunità di verificare in questa seduta se vi siano le condizioni per procedere all'adozione del testo base. È stato altresì convenuto in quella sede che prima della fase emendativa si darà spazio ulteriormente alla discussione sul testo.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, evidenzia come il lavoro istruttorio svolto abbia consentito di valutare e analizzare in testi anche in comparazione tra loro. Alla luce di quanto emerso, anche a nome della altra relatrice, la collega Muroni, propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame in sede referente il disegno di legge C. 1939 del Governo, in quanto ritenuto avere il contenuto più completo e già asseverato dalla relazione tecnica che lo correda.

Il ministro Sergio COSTA desidera richiamare sinteticamente i principali contenuti della proposta legislativa del Governo. La problematica relativa alla presenza di rifiuti in ambiente marino ha assunto negli ultimi decenni, per le dimensioni del fenomeno, un'urgenza mondiale. Con il disegno di legge in parola il Ministero, con l'obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini, si è impegnato nella definizione di una proposta normativa finalizzata ad offrire soluzioni efficaci a tale problematica. In particolare, il provvedimento si propone di favorire il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati e incentivare campagne volontarie di pulizia del mare; promuovere l'economia circolare, mediante disposizioni volte a consentire la cessazione della qualifica di rifiuto con riferimento ai rifiuti accidentalmente pescati, ovvero raccolti nell'ambito delle campagne di pulizia del mare; incentivare campagne di sensibilizzazione.

Nella predisposizione del presente intervento normativo, si è tenuto conto del quadro delle fonti normative euro unitarie e nazionali vigenti, nonché della « Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che abroga la direttiva 2000/59/CE e modifica la direttiva 2009/16/CE e la direttiva 2010/65/UE, la quale introduce una disciplina appositamente dedicata ai rifiuti accidentalmente pescati. La proposta di legge in esame, nel consentire il conferimento dei rifiuti raccolti in mare durante le operazioni di pesca, è perfettamente in linea con le previsioni della proposta di direttiva sopra riportata, e anzi ne anticipa in parte il contenuto.

Il Ministero ha ritenuto strategico agire in due direzioni: chiarire il quadro normativo di riferimento evitando profili sanzionatori per i pescatori che effettuino la raccolta « accidentale » durante l'attività di pesca senza incorrere, come ad oggi previsto, nel reato di trasporto illecito di rifiuti, ed incentivando gli stessi, attraverso l'introduzione di dispositivi premiali, al conferimento dei rifiuti pescati agli im-

pianti portuali di raccolta; incrementare la consapevolezza tra tali operatori (ma anche nella collettività) della necessità di un ambiente marino pulito attraverso l'organizzazione di campagne di pulizia del mare e di campagne di sensibilizzazione.

Venendo ai suoi contenuti specifici, il disegno di legge equipara i rifiuti accidentalmente pescati ai rifiuti delle navi ai fini del conferimento agli impianti portuali di raccolta. Il conferimento dei rifiuti pescati accidentalmente nell'impianto portuale di raccolta si configura quale deposito temporaneo ai sensi ed alle condizioni di cui all'articolo 183, comma 1, lett. *bb*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Al fine di evitare che i costi della gestione dei rifiuti pescati accidentalmente gravino esclusivamente sui pescatori e sugli utenti dei porti, è previsto che i costi siano coperti da una componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti urbani, secondo i criteri che verranno definiti dalla regolazione di ARERA. La misura premiale, volta ad incentivare il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati, è costituita dal fatto che la componente della tariffa indiretta che riguarda i medesimi, slegata da una corrispettività diretta tra costo e servizio reso (in una logica simile a quella degli « oneri generali di sistema » tesi a coprire i costi per attività di interesse generale quale la fornitura del servizio elettrico nazionale) – viene ribaltata nella tariffa relativa al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (attualmente, la TARI) e dunque, di fatto, non addebitata agli utenti dei porti (e ai soggetti « conferenti » i rifiuti). Si anticipano, in tal modo, le previsioni contenute nella citata proposta di direttiva di modifica della direttiva 2000/59/CE, che non solo prevede (articolo 8, comma 2, lettera *c*), che ai rifiuti accidentalmente pescati « non si impone alcuna tariffa diretta », non legata né proporzionata ai rifiuti conferiti negli impianti portuali di raccolta, ma contempla la possibilità, da parte degli Stati Membri, di coprire tali costi con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi (articolo 8, comma 2, lettera *d*).

Tali modalità di copertura finanziaria sono stabilite dall'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, (ARERA), cui spetta, altresì, il compito di individuare i soggetti e gli Enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per la determinazione della tariffa medesima, nonché i termini entro i quali detti dati e informazioni devono essere forniti. In tal modo saranno definite le componenti dei costi e il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, comprese le modalità di riassegnazione delle somme riscosse sul territorio nazionale nei confronti delle Autorità portuali che sostengono effettivamente tali costi, tenendo conto di sistemi di recupero dei costi che non creino disincentivo al conferimento dei rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca.

Per il comandante del peschereccio soggetto al rispetto degli obblighi di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati sono previsti dei sistemi premiali che saranno individuati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che fisserà anche modalità, termini e procedure per l'applicazione dei menzionati sistemi premiali al sistema di punti per infrazioni gravi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

Al fine di accrescere la consapevolezza della necessità di un ambiente marino pulito il disegno di legge prevede che i *marine litter* possano essere raccolti nell'ambito di specifiche campagne volontarie di pulizia del mare. Tali campagne possono essere organizzate su iniziativa dell'Autorità competente su istanza presentata all'Autorità competente dal soggetto promotore della campagna, secondo le modalità individuate con un decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo. Nelle more dell'adozione di tale decreto, le campagne di pulizia possono essere iniziate solo dopo che siano trascorsi sessanta giorni alla

presentazione dell'istanza all'Autorità competente. È in ogni caso riservata alla predetta autorità competente la possibilità di adottare provvedimenti motivati di divieto di inizio o di prosecuzione dell'attività medesima ovvero di adottare prescrizioni concernenti i soggetti abilitati a partecipare alle campagne di pulizia, le aree marine interessate dalle attività stesse nonché le modalità di raccolta dei rifiuti. Alle campagne di pulizia del mare volontarie possono partecipare gli Enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori e gli altri soggetti individuati dall'autorità competente.

Al fine di promuovere il riciclaggio della plastica, in conformità con la gerarchia dei rifiuti di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, viene attribuito al Ministro dell'ambiente il potere di stabilire, nel rispetto dell'articolo 184-ter del medesimo decreto legislativo, i criteri e le modalità sulla base dei quali i rifiuti accidentalmente pescati ed i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti.

Sempre nel rispetto delle finalità perseguite dal disegno di legge in parola, si è ritenuto di prevedere l'adozione di misure atte ad incentivare comportamenti sempre più rispettosi delle esigenze di tutela dell'ambiente marino e costiero da parte degli imprenditori ittici. Tali misure prevedono l'attribuzione di una certificazione ambientale, attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca, agli imprenditori ittici che si impegnano ad utilizzare, nell'esercizio dell'attività di pesca professionale o di acquacoltura, materiale di ridotto impatto ambientale ovvero che partecipino a campagne di pulizia del mare ovvero conferiscano rifiuti accidentalmente pescati.

Con decreto di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole

alimentari, forestali e del turismo sono disciplinate le procedure, le modalità e le condizioni per il riconoscimento di tale certificazione. In sostanza tale certificazione si concretizzerà nel rilascio all'imprenditore ittico virtuoso di un'attestazione di virtuosità ambientale che certifichi l'impegno profuso in favore del risanamento dell'ecosistema.

La menzionata certificazione, poi, viene individuata come un possibile presupposto per il programma di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d, del d.lgs. 9 gennaio 2012, n. 4.

Manuela GAGLIARDI (FI) esprime condivisione per le finalità del provvedimento, che tuttavia reca una criticità legata all'ambigua copertura degli oneri. In sede istruttoria è stato avanzato il dubbio che gli oneri siano coperti con un aggravio della tariffa a carico dei comuni interessati all'attività dei pescatori, il che sarebbe del tutto inaccettabile.

Alessio BUTTI (FdI), associandosi alle considerazioni della collega, ritiene opportuna l'assicurazione del presidente circa la previsione di ulteriori spazi di discussione su un testo che il suo gruppo condivide nella sostanza. Invita in ogni caso le relatrici e il rappresentante del Governo a dare rassicurazioni sulla loro disponibilità ad accogliere contributi e proposte delle opposizioni, non potendoci essere logiche di schieramento su un tema così importanti come la protezione dell'ambiente marino. A riprova dell'atteggiamento costruttivo del suo gruppo ricorda che una delle proposte di legge all'esame proviene dalla sua parte politica.

Chiede inoltre chiarimenti sia sulle modalità di determinazione della copertura finanziaria sia sulle forme in cui si avvieranno o le campagne di sensibilizzazione ambientale previste nei testi del Governo.

Chiara BRAGA (PD), con riguardo alla proposta di adozione del disegno di legge del Governo come testo base, si rammarica del fatto che non si sia cercata una maggiore condivisione con le opposizioni

anche nelle forme e nelle procedure seguite. Auspica che, almeno in questo caso, non si riproduca la situazione di stallo che invece si è venuta a creare subito dopo l'adozione come testo base della proposta di maggioranza C. 52 della collega Daga in materia di gestione pubblica del ciclo integrato delle acque. Purtroppo le premesse ci sono, se si considera che la Commissione ha atteso quasi un anno l'iniziativa legislativa del ministero, nonostante fosse stata più volte annunciata. Si chiede, pertanto, se il Ministero abbia preso in considerazione l'ipotesi di dare a questo provvedimento la forma del decreto-legge, essendoci certamente presupposti di necessità e urgenza ben più saldi di tanti altri decreti emanati negli ultimi mesi.

Inoltre, individuando nella presenza del ministro, più volte invocata invano dal suo gruppo, l'occasione per affrontare un diverso tema problematico, gli chiede quali siano le ragioni per le quali ci siano tempi così lunghi per procedere alle nomine dei presidenti di enti parco. Rileva infatti che, solo nella serata di ieri sono arrivate le prime richieste di parere parlamentare mentre per numerose altre possibili nomine sono in attesa.

Rossella MURONI (LeU), *relatrice*, ringrazia il ministro perché, con la sua presenza, testimonia l'impegno del Governo ad avviare con la Commissione una interlocuzione seria e produttiva sul provvedimento e l'atteggiamento di apertura ai contributi parlamentari, che certamente sarebbe stata più ridotta in sede di esame di un eventuale decreto legge. D'altra parte, ha già avuto occasione di evidenziare come le misure che si intendono introdurre affrontano una piccola parte di un problema molto più ampio, essendo riferite essenzialmente ad agevolare comportamenti virtuosi dei pescatori.

Auspica invece che, nella sua importante veste di relatrice, sia possibile avviare una proficua dialettica con il Governo per estendere il più possibile l'ambito di intervento.

Stefania PEZZOPANE (PD), richiamando l'intervento della collega Braga in

ordine ai ritardi del ministero sulle nomine dei presidenti degli enti parco, segnala in particolare la gravità del mancato avvio di tale procedura per il parco dei monti sibillini e del Gran sasso. Evidenzia come il ministro Costa abbia peraltro rilasciato dichiarazioni rassicuranti agli organi di stampa locali circa l'acquisizione dell'intesa con l'ente regionale, cui però non ha fatto seguito alcun atto concreto.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, precisa che la proposta di adottare come testo base la proposta del Governo non deve essere interpretata come una prevaricazione delle minoranze, ma come una oggettiva valutazione del più articolato contenuto del provvedimento, certamente suscettibile di modifiche e miglioramenti, alcuni dei quali – ad esempio la necessità di una precisazione delle modalità di adeguamento della tariffa sui rifiuti – già emersi nel dibattito e nel corso delle audizioni.

Umberto BURATTI (PD) rappresenta al ministro la necessità di tenere in debito conto l'azione di prevenzione dello sversamento dei rifiuti in mare e sulle spiagge, da attuare soprattutto mediante il risanamento ambientale dei principali corsi d'acqua.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S) ricorda come la massima percentuale di rifiuti in mare sia di materiale plastico, considerazione dalla quale discende la necessità di ridurre l'uso. Esprime quindi apprezzamento per la campagna *plastic free* adottata dal ministero e diffusa in numerose istituzioni, anche a livello locale. Esprime però rammarico per le numerose pronunce della giurisdizione amministrativa che hanno spesso vanificato gli impegni assunti in tal senso dai comuni

Il ministro Sergio COSTA, alla luce delle sollecitazioni emerse nel dibattito, assicura l'impegno a confrontarsi sul provvedimento per migliorare i contenuti. In tal senso, precisa che l'obiettivo è quello di riversare gli oneri sulla fiscalità generale,

attraverso un incremento generalizzato della tariffa per l'intera platea degli utenti, ma con margini di incremento ridottissimi, probabilmente non superiori ai cinque centesimi annui per famiglia.

Condivide inoltre le valutazioni del deputato Buratti, ricordando che da parte del ministero si è inteso intervenire sull'innalzamento della qualità delle acque interne dando maggiori poteri al Commissario straordinario per la depurazione delle acque reflue, mutuando il modello del commissario straordinario per le bonifiche, che si è dimostrato più efficace.

Con riguardo ad un tema che non rientra nell'esame del provvedimento ma che è stato sollevato nel corso del dibattito, tiene a precisare che le procedure di nomina dei presidenti degli enti parco sono ormai quasi tutte in dirittura d'arrivo. Oltre a quelle già presentate alla Camera, sono in corso di perfezionamento le intese con le regioni, già acquisite per la maggior parte dei nominativi e che, presumibilmente, saranno sottoposte all'attenzione del Parlamento nei prossimi giorni.

Desidera inoltre evidenziare al deputato D'Ippolito come, a fronte di alcune pronunce negative, si stia manifestando anche un orientamento giurisprudenziale favorevole a ordinanze dei sindaci che favoriscono comportamenti e luoghi *plastic free*, e che il Ministero si è impegnato per diffondere questi modelli di decisione dei comuni ritenuti legittimi dai Tribunali amministrativi regionali.

Conclusivamente, dichiara la piena disponibilità del Governo a sviluppare un percorso condiviso di esame del provvedimento in esame

La Commissione delibera l'adozione del disegno di legge C. 1939 del Governo come testo base per il prosieguo dell'esame.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Sergio COSTA, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, depositando al riguardo un documento più ampio, che chiede sia acquisito dalla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S) e Chiara BRAGA (PD).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia Sergio Costa, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

(Deliberazione).

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 24 luglio scorso è stato adottato il programma dell'indagine conoscitiva in oggetto (*vedi allegato*), su cui è stata acquisita in data 29 luglio scorso, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, la prescritta intesa del Presidente della Camera.

La Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle 15.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 15.05.

Sull'ordine dei lavori

Chiara BRAGA (PD) manifesta sconcerto per l'andamento dei lavori odierni della Commissione.

In primo luogo, evidenzia i tempi eccessivamente ristretti in cui si è svolta l'audizione del ministro Costa.

In secondo luogo, la Commissione si trova adesso ad esaminare proposte di nomina assegnate soltanto nella giornata di ieri. Tale modalità preclude la possibilità di una seria valutazione delle proposte ministeriali nonché un confronto con le realtà territoriali in cui i soggetti designati saranno chiamare ad operare. Non nega che vi sia l'urgenza di procedere a nominare i direttori degli enti parchi, ma tale urgenza riguarda tutti i numerosi enti interessati, mentre il ministero ha finora proceduto con molta lentezza ad avviare le relative procedure. Invita pertanto a valutare l'opportunità di rinviare almeno il voto sulle proposte all'ordine del giorno, ricordando come nella scorsa legislatura l'opposizione del tempo, ora maggioranza, avrebbe protestato in modo ben più scomposto di fronte a queste inusuali modalità di organizzazione dei lavori della Commissione.

Rossella MURONI (LeU), rileva come lo scarso preavviso per una convocazione così impegnativa della Commissione trova solo parzialmente giustificazione nell'urgenza — che è innegabile — di mandare avanti almeno queste prime nomine. Auspica però che in futuro si adottino forme e metodi procedurali più rispettosi dell'importanza del passaggio parlamentare.

Alessio BUTTI (FdI) si associa alle considerazioni critiche sull'eccessiva ristrettezza dei tempi dovuta ai ritardi del ministero per formulare proposte di nomina, peraltro in maggior parte calate dall'alto e non condivise con i territori, come ha avuto modo di appurare in prima persona. Esprime dunque l'auspicio che, almeno per le prossime nomine, sia consentito di esaminarle con maggior calma e ponderatezza.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che, anche in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea, la Commissione procederà solo ad incardinare le proposte di nomina e ad audire i soggetti designati. Riferirà in ogni caso al presidente quanto emerso dalla discussione, affinché possa

valutare se confermare comunque il punto all'ordine del giorno che prevede il voto sulle nomine che, in ogni caso, slitta ad un momento successivo alla conclusione delle votazioni della seduta pomeridiana in Assemblea.

Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Nomina n. 26.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Ilaria FONTANA (M5S), *relatrice*, ricorda che la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Veneto.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Ciò premesso, ritiene che la designazione del signor Vigne a Presidente dell'ente sia pienamente condivisibile alla luce del *curriculum* del candidato che, in ogni caso, verrà ascoltato a breve dalla Commissione anche al fine poterne meglio valutare i requisiti.

Ritiene infatti che il soggetto designato possieda quel bagaglio di esperienze maturate nell'ambito delle Istituzioni locali che è certamente indispensabile per ben amministrare un ente importante come

quello del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi e per garantire la massima tutela dello straordinario patrimonio naturalistico che esso rappresenta. Sottolineo, in particolare, come egli sia già membro della Comunità del Parco, proprio in rappresentanza degli enti territoriali.

Invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione.

Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Giovanni VIANELLO (M5S), *relatore*, ricorda che la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Puglia.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Ciò premesso, ritiene che la designazione del dottor Pazienza a Presidente dell'ente parco nazionale del Gargano sia pienamente condivisibile alla luce del curriculum del candidato che, in ogni caso,

verrà ascoltato a breve dalla Commissione anche al fine poterne meglio valutare i requisiti.

Evidenzio come il corposo curriculum allegato alla proposta di nomina testimoni il possesso di competenze e capacità professionali di alto livello, testimoniate dalla sua ampia produzione scientifica e dal suo impegno in ambito universitario in contesti prestigiosi.

Invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Chiara BRAGA (PD) chiede al relatore di precisare quali elementi curriculari del soggetto designato siano stati considerati decisivi ai fini della valutazione della elevata competenze e capacità professionale del candidato.

Giovanni VIANELLO (M5S), *relatore*, richiama, in particolare, l'ampia produzione scientifica, nonché le più significative ricerche e pubblicazioni in settori particolarmente significativi per l'incarico che si intende ricoprire, quali lo sviluppo sostenibile e il turismo.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione.

Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 28.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Giovanni VIANELLO (M5S), *relatore*, ricorda che la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto

di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Puglia.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Ciò premesso, ritiene che la designazione del dottor Tarantini a Presidente dell'ente sia pienamente condivisibile alla luce del curriculum del candidato che, in ogni caso, verrà ascoltato a breve dalla Commissione anche al fine poterne meglio valutare i requisiti.

Ritengo infatti che il soggetto designato possieda una elevata competenza e capacità professionali arricchite da una significativa esperienza professionale in Legambiente e nell'impegno in progetti di tutela ambientale con gli enti territoriali pugliesi.

Invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione

Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila.

Nomina n. 29.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), *relatore*, ricorda che la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il

parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Calabria.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Ciò premesso, ritiene che la designazione del dottor Curcio a Presidente dell'ente sia pienamente condivisibile alla luce del curriculum del candidato che, in ogni caso, verrà ascoltato a breve dalla Commissione anche al fine poterne meglio valutare i requisiti.

Sotto questo profilo, ritiene si possa senz'altro affermare che il soggetto designato, nella sua veste di Commissario straordinario del Parco e, nella sua qualifica professionale pregressa di Comandante regionale del corpo forestale offre ogni garanzia di competenze e capacità professionali per ben amministrare un ente importante come quello del Parco nazionale della Sila e per rafforzare la tutela dello straordinario patrimonio naturalistico che esso rappresenta.

Invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione

Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre.

Nomina n. 30.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in titolo.

Roberto TRAVERSI (M5S), ricorda che la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Liguria.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Ciò premesso, ritiene che la designazione della dottoressa Bianchi a Presidente dell'ente sia pienamente condivisibile alla luce del curriculum della candidata che, in ogni caso, verrà ascoltato a breve dalla Commissione anche al fine poterne meglio valutare i requisiti.

Ritengo infatti che il soggetto designato possieda una elevata competenza e capacità professionali arricchite da una significativa esperienza professionale nel WWF e nell'impegno in progetti di tutela ambientale in contesti italiani e internazionali.

Invita quindi la Commissione ad esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina in questione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione

La seduta termina alle 15.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Audizione del signor Ennio Vigne, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente del-

l'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (nomina n. 26).

L'audizione si è svolta dalle 15.25 alle 15.35.

Audizione del dottor Pasquale Pazienza, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (nomina n. 27).

L'audizione si è svolta dalle 15.35 alle 15.45.

Audizione del dottor Francesco Tarantini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (nomina n. 28).

L'audizione si è svolta dalle 15.45 alle 15.50.

Audizione del dottor Francesco Curcio, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (nomina n. 29).

L'audizione si è svolta dalle 15.50 alle 16.

Audizione della dottoressa Donatella Bianchi, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre (nomina n. 30).

L'audizione si è svolta dalle 16 alle 16.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 18.

Proposta di nomina del dottor Emanuele Mauri a presidente del Consorzio dell'Adda.**Nomina n. 25.**

(Seguito esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta del 30 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, desidera preliminarmente dare atto della fondatezza delle critiche avanzate da alcuni colleghi in ordine all'organizzazione dei lavori odierni della Commissione. Si rammarica dei tempi eccessivamente compressi nei quali si è svolto il confronto con il ministro Costa e, ugualmente, dei limitati tempi a disposizione per l'esame delle proposte di nomina.

Assume, in tal senso, l'impegno a convocare il ministro nel mese di settembre per un confronto in tempi più adeguati e, analogamente, si impegnerà affinché l'esame delle prossime proposte di nomina possa avvenire in modo più ponderato.

Con riguardo al punto all'ordine del giorno, ricorda che nella seduta dello scorso 30 luglio il relatore Parolo si è espresso favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La deputata Chiara BRAGA (PD), nonché i deputati Umberto BURATTI (PD), Roberto MORASSUT (PD), Mario MORGONI (PD), Rossella MURONI (LeU), Nicola PELLICANI (PD) e Stefania PEZZOPANE (PD) dichiarano di astenersi dalla votazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor

Emanuele Mauri a presidente del Consorzio dell'Adda:

Presenti	35
Votanti	28
Astenuti	7
Maggioranza	15

Hanno votato sì 28

Hanno votato no 0

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 25).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Burratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Valotto, Vianello.*

Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.**Nomina n. 26.**

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta odierna.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna, la relatrice Ilaria Fontana si è espressa favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

La deputata Chiara BRAGA (PD), nonché i deputati Umberto BURATTI (PD), Roberto MORASSUT (PD), Mario MORGONI (PD), Rossella MURONI (LeU), Nicola PELLICANI (PD) e Stefania PEZZOPANE (PD) dichiarano di astenersi dalla votazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi:

Presenti	35
Votanti	28
Astenuti	7
Maggioranza	15

Hanno votato sì	26
Hanno votato no	2

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 26).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Buratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Valotto, Vianello.*

Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta odierna.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna, il relatore Vianello si è espresso favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La deputata Chiara BRAGA (PD), nonché i deputati Umberto BURATTI (PD), Roberto MORASSUT (PD), Mario MORGONI (PD), Rossella MURONI (LeU), Nicola PELLICANI (PD) e Stefania PEZZOPANE (PD) dichiarano di astenersi dalla votazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano:

Presenti	35
Votanti	28
Astenuti	7
Maggioranza	15

Hanno votato sì	27
Hanno votato no	1

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 27).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Buratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Valotto, Vianello.*

Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia.

Nomina n. 28.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta odierna.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta svolta nella seduta odierna, il relatore Vianello si è espresso favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia:

Presenti	35
Votanti	35
Astenuti	0
Maggioranza	18
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	1

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 28).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Burratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Valotto, Vianello.*

Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila.

Nomina n. 29.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta odierna.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta svolta nella seduta odierna, il relatore D'Ippolito si è espresso favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila:

Presenti	35
Votanti	35
Astenuti	0
Maggioranza	18
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	4

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 29).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Burratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Valotto, Vianello.*

Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre.

Nomina n. 30.

(Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo rinviato nella seduta odierna.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta svolta nella seduta odierna, il relatore Traversi si è espresso favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo.

Invita i deputati segretari a procedere alle operazioni di voto.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina della dot-

toressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre:

Presenti	35
Votanti	35
Astenuti	0
Maggioranza	18
Hanno votato sì	33
Hanno votato no	2

La Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina (Atto n. 30).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: *Badole, Benvenuto, Braga, Buratti, Cortelazzo, Cunial, Daga, Deiana, D'Eramo, D'Ippolito, Federico, Fontana Ilaria, Gagliardi, Giacometto, Gobbato, Licatini, Lucchini, Manca Alberto, Maraia, Mazzetti, Morassut, Morgoni, Muroi, Parolo, Pellicani, Pezzopane, Raffaelli, Ricciardi, Rospi, Ruffino, Terzoni, Traversi, Valbusa, Vallotto, Vianello.*

La seduta termina alle 18.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 18.40 alle 18.45.

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva avente ad oggetto
il tema dell'*end of waste*****PROGRAMMA**

La Commissione intende svolgere un'indagine mirata ad assumere elementi conoscitivi sulla normativa concernente la cessazione della qualifica di rifiuto («*end of waste*»). Il tema costituisce uno dei fondamentali snodi per lo sviluppo dell'economia circolare e si pone al centro dell'attuale dibattito in materia ambientale sia sul versante delle pronunce giurisdizionali sia sul versante normativo, essendo da poco stata riformata la relativa disciplina, sia nazionale che europea.

La normativa sull'*end of waste* – ovvero l'indicazione di quali caratteristiche deve possedere una sostanza per non essere più considerata «rifiuto» – è contenuta, fin dal 2010, nell'articolo 184-ter del Codice dell'ambiente (dlgs n. 152 del 2006).

Tale disposizione, da un lato, prevede, che i criteri per l'*end of waste* siano adottati in conformità alla disciplina comunitaria e, dall'altro, in mancanza di criteri sovranazionali, demanda a decreti del Ministro dell'ambiente il compito di definirli «caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto». Sono stati finora emanati due decreti, con riguardo a tipologie di combustibili solidi secondari – CSS (decreto ministeriale 14 febbraio 2013, n. 22) e per il conglomerato bituminoso (decreto ministeriale 28 marzo 2018, n. 69).

Lo scorso anno il Consiglio di Stato (sentenza n. 1229 del 28 febbraio 2018), ha precisato che il potere di individuare tali criteri spetta esclusivamente allo Stato, e non anche alle regioni che, invece, avevano supplito al vuoto normativo in sede

di rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti, «caso per caso».

Da parte sua la Corte di giustizia dell'UE, con la sentenza 28 marzo 2019, causa C-60/18, ha riconosciuto che, in assenza di criteri comunitari, gli Stati possono definire con atti giuridici nazionali – non soggetti all'obbligo di notifica – i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto per specifiche tipologie. La Corte chiarisce che risulta, inoltre, dalla formulazione dell'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2008/98 che gli Stati membri possono prevedere la possibilità di decisioni relative a casi individuali, in particolare sulla base delle domande presentate dai detentori della sostanza o dell'oggetto qualificati come «rifiuti», ma possono anche adottare una norma o una regolamentazione tecnica relativa ai rifiuti di una determinata categoria o di un determinato tipo di rifiuti.

Nel corso degli ultimi mesi, sia la Conferenza delle Regioni sia i rappresentanti del Governo, in sedi e atti formali, hanno ribadito l'esigenza di adottare misure normative volte a ripristinare la facoltà delle regioni di disciplinare il «caso per caso» nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali.

Sul piano della normativa nazionale e comunitaria, si ricorda che nel 2018 sono state emanate nel 2018 due nuove direttive europee in materia di rifiuti e imballaggi (n. 851 e 852). Pertanto, nel disegno di legge di delegazione europea presentato il 14 novembre 2018, approvato dalla Camera e all'esame del Senato (S. 944), figura una delega per il loro recepimento,

tra i cui criteri e principi direttivi si prevede espressamente la finalità di « definire criteri generali al fine di armonizzare nel territorio nazionale la cessazione della qualifica di rifiuto, caso per caso », nonché « semplificare le procedure di adozione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto a livello nazionale » (lettera e) dell'articolo 15, comma 1).

Da ultimo, il citato articolo 184-ter è stato modificato dal decreto legge « sblocca cantieri » (articolo 1, comma 19 del d.l. n. 32 del 2019). La novella del comma 3 individua la disciplina transitoria applicabile fino all'emanazione dei decreti ministeriali che dovranno fissare i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto « caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto ». In particolare, si richiamano i decreti ministeriali adottati prima dell'entrata in vigore della norma codicistica (decreto ministeriale 5 febbraio 1998; decreto ministeriale 161/2002; decreto ministeriale 269/2005). In sostanza, le regioni – in sede di rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di trattamento – possono ora utilizzare, quali criteri *end of waste*, i parametri utilizzati per la venuta ad esistenza delle materie prime secondarie indicati nei richiamati decreti ministeriali (decreto ministeriale 5 febbraio 1998; decreto ministeriale 161/2012; decreto ministeriale 269/2005).

Per garantirne l'uniforme applicazione sul territorio nazionale, il Ministero dell'ambiente dovrà adottare un decreto che indicherà le linee guida a cui i titolari delle autorizzazioni, concesse *medio tempore*, saranno tenuti a conformarsi entro un anno.

L'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, persegue quindi la finalità di acquisire elementi conoscitivi:

1) sugli stati di avanzamento delle attività istruttorie legate ai prossimi annunciati decreti ministeriali su tale materia che, a quanto risulta, riguarderanno i prodotti assorbenti per la persona (PAP), la gomma vulcanizzata granulare (GVG); i rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), rifiuti di gesso; pastello, piombo; plastiche

miste; carta da macero; pulper; rifiuti inerti da spazzamento strade; oli alimentari esausti; vetro sanitario; vetroresina; ceneri da altoforno; residui da acciaieria;

2) sull'efficacia dell'attuale disciplina transitoria a consentire *standard* di recupero dei rifiuti adeguati a centrare gli obiettivi prefissati di sviluppo dell'economia circolare, anche con riferimento ai possibili riflessi sui metodi e sui livelli di raccolta differenziata;

3) sulla elaborazione delle linee guida che dovranno consentire un'uniforme applicazione sul territorio nazionale dei meccanismi di verifiche sui rifiuti in ingresso negli impianti di trattamento, nonché dei controlli su oggetti e sostanze che ne costituiscono il risultato;

4) sull'eventuale definizione di una nuova disciplina che, a regime, consenta di valorizzare le più moderne tecniche di trattamento dei rifiuti e incentivare gli investimenti nei settori della ricerca e dell'attività imprenditoriale connessa all'economia circolare.

L'indagine si articolerà in una serie di audizioni che coinvolgerà i seguenti soggetti:

rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

rappresentanti degli enti territoriali e degli altri organismi pubblici responsabili del rilascio delle autorizzazioni agli impianti di trattamento dei rifiuti;

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e altri istituti di ricerca impegnati nel settore dell'economia circolare;

associazioni di categoria delle imprese, nonché consorzi operanti nel settore degli impianti di trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti;

rappresentanti di associazioni ambientaliste.

rappresentanti di Istituzioni nazionali e locali interessate, di *Authority* aventi compiti di regolazione, di gestori del servizio;

esperti della materia e altri soggetti operanti nel settore.

Ove si ritenga utile e funzionale agli scopi dell'indagine, la Commissione potrà di volta in volta deliberare lo svolgimento di specifiche missioni sul territorio nazionale.

Il termine di conclusione dell'indagine verrà a scadenza il 30 settembre 2019.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, e dei sindaci di Venezia, Luigi Brugnaro, e di Chioggia, Alessandro Ferro, sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia 120

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 120

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 121

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Audizione del Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, e dei sindaci di Venezia, Luigi Brugnaro, e di Chioggia, Alessandro Ferro, sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.55.

SEDE REFERENTE

*Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Michele Del-
l'Orco.*

La seduta comincia alle 15.55.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di legge C. 2039, avente ad oggetto la proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto, già approvata dal Senato.

Ricorda che ai sensi dell'articolo 1, comma 5, dalla legge delega 7 ottobre 2015, n. 167, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di riforma del Codice della nautica da diporto (decreto legislativo n. 229 del 2017, entrato in vigore il 13 febbraio

2018), nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti, e con le modalità previste per l'emanazione del decreto legislativo di attuazione della delega, il Governo è autorizzato ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo medesimo.

Il termine di esercizio della delega risulta dunque fissato al 13 agosto 2019.

Ricorda, altresì, che nella giornata di ieri la Commissione ha avviato i lavori sullo schema di decreto legislativo integrativo e correttivo del decreto legislativo n. 229 del 2017 (Atto del Governo n. 101) ed in tale seduta è stato rilevato come tale termine di scadenza, che appare assai ravvicinato, non consentirebbe la conclusione del procedimento di emanazione del decreto legislativo.

Passando al merito della proposta di legge in esame, evidenzia che l'articolo 1 proroga di un ulteriore anno il termine per l'emanazione dei citati decreti legislativi correttivi (da 18 a 30 mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 229 del 2017), posticipando dunque il termine per l'esercizio della delega al 13 agosto 2020.

L'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 3 dispone infine che la legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Raffaella PAITA (PD), con riferimento alla materia oggetto della proroga, ritiene necessario stigmatizzare la situazione che si è creata in ordine all'esercizio della delega relativa al codice della nautica da diporto, ritardo che si è accumulato per il comportamento superficiale del Governo nei confronti di una realtà produttiva assai rilevante. Ritiene, pertanto, necessario sottolineare che ancora una volta il gruppo del Partito democratico, di fronte ad una gestione assai caotica delle questioni di competenza del Ministero delle infrastrutture dei trasporti, decide di tenere un comportamento più che responsabile.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli, sul Piano strategico nazionale anticontraffazione 2018-2020 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 122

AUDIZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico Dario GALLI.

La seduta comincia alle 14.20.

Audizione del viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli, sul Piano strategico nazionale anticontraffazione 2018-2020.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il viceministro Dario GALLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Mattia MOR (PD), Massimiliano DE TOMA (M5S), Giorgia ANDREUZZA (LEGA), Diego BINELLI (LEGA) e Maria Laura PAXIA (M5S).

Il viceministro Dario GALLI risponde ai quesiti formulati e fornisce ulteriori precisazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il viceministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	123
ALLEGATO (Parere approvato)	127

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI)	124
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) ...	124
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA)	124

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale. Nuovo testo C. 294 Meloni <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Ritiro della proposta di legge C. 294 Meloni)</i>	124
AVVERTENZA	126

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento

delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020.

C. 2019 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 luglio 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla VII Commissione (Cultura), del disegno di legge n. 2019, di conversione del decreto-legge n. 59 del 2019, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020, approvato, con modificazioni, dal Senato.

Ricorda che, avendo nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Villani, svolto la sua relazione, nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere.

Invita, quindi, la relatrice a illustrare la sua proposta di parere.

Virginia VILLANI (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.15.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 15.50.

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale.

Nuovo testo C. 294 Meloni.

(Seguito dell'esame e conclusione – Ritiro della proposta di legge C. 294 Meloni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 luglio 2019.

Andrea Giaccone, *presidente*, comunica che sul nuovo testo risultante dall'approvazione dell'emendamento Epifani 1.2 (*Nuova formulazione*) è pervenuto il pa-

rere favorevole della I Commissione (Affari costituzionali), mentre la V Commissione (Bilancio) potrebbe renderlo nella giornata di domani oppure direttamente all'Assemblea.

Avverte, tuttavia, che la Commissione non può procedere oltre nell'esame del provvedimento in titolo e, in particolare, non procederà a conferire il mandato alla relatrice, poiché il gruppo Fratelli d'Italia ha comunicato che l'onorevole Meloni, in data odierna, ha ritirato, anche a nome dei cofirmatari, la proposta di legge C. 294 a sua prima firma.

Walter RIZZETTO (FdI), in qualità di cofirmatario della proposta di legge, precisa che il ritiro è stato dettato da ragioni di opportunità, in seguito alla modifica apportata dalla Commissione.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU), pur rispettando la scelta del gruppo Fratelli d'Italia, esprime il suo rammarico perché, a suo giudizio, la soluzione trovata con il nuovo testo della proposta di legge avrebbe permesso di temperare l'esigenza di tutelare i diritti dei soggetti coinvolti con quella di contrastare gli abusi. Ritiene che il Parlamento abbia perso un'occasione per intervenire costruttivamente su un problema oggettivo.

Davide TRIPIEDI (M5S), condividendo le osservazioni del collega Epifani, esprime la sua delusione e auspica un ripensamento dei firmatari della proposta di legge, in mancanza di una strada alternativa da percorrere. Ritiene, peraltro, che la Commissione, in questa occasione, abbia dimostrato di saper trovare, pur nella diversità delle posizioni politiche, soluzioni condivise a problemi oggettivi.

Carla CANTONE (PD), comprendendo il dispiacere espresso dal collega Tripiedi, ricorda che nel corso delle audizioni informali, sia l'INPS sia i sindacati si erano dichiarati a favore di una soluzione che vedesse l'Istituto previdenziale in prima fila nel contrasto degli abusi. Non potendosi oggi formalizzare tale soluzione in

una norma di legge, auspica che il Parlamento vigili affinché l'INPS effettui comunque i necessari controlli.

Elena MURELLI (Lega) condivide le osservazioni dei colleghi intervenuti e ricorda l'importanza di contrastare un fenomeno la cui gravità è stata più volte messa in luce, da ultimo nel corso delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta svolgendo sull'attività di vigilanza in materia di lavoro.

Serse SOVERINI (Misto-CP-A-PS-A) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi intervenuti.

Carlo FATUZZO (FI), intervenendo a titolo personale, dichiara di ritenere impropria la scelta, operata con il nuovo testo della proposta di legge in esame, di far carico all'INPS anche del compito di contrastare il ricorso distorto alle disposizioni in materia di contribuzione dei lavoratori che svolgono attività sindacale.

Walter RIZZETTO (FdI), dopo aver osservato come i gruppi che hanno manifestato rammarico per il ritiro della proposta di legge C. 294 Meloni abbiano la possibilità di presentare una nuova proposta di legge di contenuto analogo, dichiara di non ritenere corretto il comportamento di quanti, da un lato, auspicano il contrasto degli abusi in tema di contribuzione previdenziale e, dall'altro, dimostrano di non volersi assumere la responsabilità di portare avanti proposte concrete, come confermano gli emendamenti in materia, prima presentati e poi ritirati nel corso dell'esame di proposte normative volte alla riduzione dei trattamenti pensionistici più elevati.

Andrea GIACCONE, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, preso atto degli in-

terventi svolti dai colleghi, ribadisce come, a seguito del ritiro della proposta di legge C. 294 Meloni, l'*iter* del provvedimento non possa proseguire.

La seduta termina alle 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.*

ALLEGATO

DL n. 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 (C. 2019 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 2019, di conversione del decreto-legge n. 59 del 2019, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020, approvato con modificazioni, in prima lettura, dal Senato;

preso atto che l'articolo 1, intervenendo sul tema dei rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato presso le fondazioni lirico sinfoniche, mira a garantire la prosecuzione della loro attività istituzionale e a rilanciare l'intero settore;

considerato che l'intervento si connota dei caratteri di necessità e urgenza, in quanto è volto a dare seguito alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 25 ottobre 2018 (causa C-331/17), che, con riferimento proprio alle fondazioni lirico sinfoniche, ha rilevato il mancato rispetto delle norme europee in materia di contratto a tempo determinato, di cui alla clausola 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999;

rilevato che, con tale sentenza, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha

dichiarato che tale clausola osta a una normativa nazionale in forza della quale le norme di diritto comune disciplinanti i rapporti di lavoro, e intese a sanzionare il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato tramite la conversione automatica del contratto a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato se il rapporto di lavoro perdura oltre una data precisa, non sono applicabili al settore di attività delle fondazioni lirico sinfoniche, qualora non esista nessun'altra misura effettiva nell'ordinamento giuridico interno che sanzioni gli abusi constatati in tale settore;

condivisi i limiti, introdotti dal comma 1 dell'articolo 1, alla possibilità per le fondazioni lirico sinfoniche, i teatri di tradizione e i soggetti finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo di stipulare contratti a tempo determinato, consistenti nella durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi, anche all'esito di successive proroghe o rinnovi, e nell'obbligo di indicare la causale che consente l'assunzione a tempo determinato, la proroga o il rinnovo, anche mediante il puntuale riferimento alla realizzazione di uno o più spettacoli o produzioni artistiche;

preso atto che, sempre sulla base del comma 1 dell'articolo 1, la violazione di tali disposizioni non comporta la conversione del contratto in contratto a tempo indeterminato, ma il diritto del lavoratore al risarcimento del danno e l'obbligo delle fondazioni di recuperare le somme erogate

a tale titolo nei confronti dei dirigenti responsabili, qualora la violazione sia dovuta a dolo o a colpa grave;

osservato che il comma 2 dell'articolo 1 modifica la disciplina applicabile alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato da parte delle fondazioni lirico sinfoniche, disponendo che il reclutamento del personale avvenga attraverso esperimento di apposite procedure selettive pubbliche, sulla base dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, opportunamente dettagliate dalla norma medesima, e devolve alla competenza del giudice ordinario le controversie relative alla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale;

considerate le disposizioni, al medesimo comma 2 dell'articolo 1, volte a prevedere l'adozione delle dotazioni organiche, su proposta delle fondazioni lirico sinfoniche, sulla base di uno schema tipo predisposto dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto conto delle esigenze di struttura e orga-

nizzazione, contenute nel CCNL per i complessi artistici e il settore tecnico;

preso atto che il procedimento per l'adozione delle dotazioni organiche è volto a garantire l'equilibrio economico-finanziario e la copertura degli oneri con risorse aventi carattere di certezza e di stabilità e il conseguimento di adeguati livelli di produzione e di produttività della fondazione, ovvero un loro incremento;

osservato che la proposta della dotazione organica deve recare anche l'indicazione del numero dei contratti di lavoro a tempo determinato stipulati nell'ultimo biennio e di quelli in essere alla data della proposta e dei relativi oneri, nonché del numero di posti vacanti, distinguendo tra personale artistico, tecnico e amministrativo;

preso atto della disciplina transitoria, recata dal medesimo comma 2 dell'articolo 1, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG) e della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza

129

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG) e della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.05.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02642 Viviani: Sulle iniziative a tutela del patrimonio zootecnico nazionale e sulle misure di lotta alla contraffazione e alla frode in commercio nel settore bufalino	131
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	134
5-02643 Ciaburro: Sulle iniziative volte a prevenire i gravi danni arrecati dai grandi predatori alle attività agricole, di allevamento e di alpeggio	131
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	136
5-02644 Cenni: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	
5-02645 Benedetti: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	
5-02648 Fornaro: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ..	132
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	138
5-02646 Gallinella: Chiarimenti in merito al rinnovo della convenzione tra la RAI e il MIPAAFT con riferimento alla messa in onda del programma « Frigo » dedicato alla promozione delle eccellenze gastronomiche italiane	133
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	140
5-02647 Nevi: Chiarimenti sui tempi di emanazione dei decreti attuativi della legge n. 44 del 2019 e della legge n. 238 del 2016	133
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	141

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (atto del Governo n. 96)	133
--	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le

politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.

Filippo GALLINELLA, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori della

seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02642 Viviani: Sulle iniziative a tutela del patrimonio zootecnico nazionale e sulle misure di lotta alla contraffazione e alla frode in commercio nel settore bufalino.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Evidenzia, quindi, le problematiche concernenti il patrimonio zootecnico nazionale, e in particolare le criticità della filiera bufalina legate alle malattie che colpiscono i capi e che incidono fortemente sulla produttività del settore della mozzarella di bufala che, anche grazie alle iniziative promosse dalla sottosegretaria di Stato Giuseppina Castiello, ha raggiunto un *trend* di crescita consolidato.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) replicando, si dichiara molto soddisfatto della risposta fornita dalla sottosegretaria Pesce. Esprime apprezzamento per la convocazione, già nella giornata di domani, del « Tavolo per il miglioramento dello stato di salute e per la salvaguardia del patrimonio della Bufala mediterranea nel comparto agroalimentare e zootecnico della regione Campania » con la partecipazione, oltre al MIPAAFT, dell'Università Federico II di Napoli e della regione Campania. Ritiene infatti che la tempestiva attivazione del Tavolo sia il segno concreto della volontà del Ministro Centinaio e dell'intero Governo di puntare – a differenza del precedente Esecutivo che ha speculato sulla gestione dei rifiuti – sullo sviluppo della Campania, valorizzando i suoi asset fondamentali rappresentati dalle filiere agroalimentari, dalla cultura e dal turismo.

5-02643 Ciaburro: Sulle iniziative volte a prevenire i gravi danni arrecati dai grandi predatori alle attività agricole, di allevamento e di alpeggio.

Monica CIABURRO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Monica CIABURRO (FDI) replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta nel merito della risposta fornita dalla rappresentante del Governo. Evidenzia, infatti, come nonostante le buone intenzioni espresse dalla sottosegretaria – che manifestano quanto meno che vi è consapevolezza del problema – vi sia da parte del Governo un'assoluta inerzia nell'affrontare la grave problematica legata, in generale, ai danni da fauna selvatica, che in tal modo non può che aggravarsi. Ritiene, invece, che sia dovere della politica difendere i soggetti più fragili che, in questo caso, sono gli agricoltori, gli allevatori e gli abitanti delle aree più direttamente colpite dagli attacchi dei grandi predatori.

Auspica quindi l'adozione in tempi rapidi del Piano di gestione del lupo, stigmatizzando il fatto che l'Italia sia l'unico Paese dell'Unione Europea a non averlo predisposto e rilevando che altri Stati dell'Unione europea agiscono in deroga alla normativa sull'abbattimento. Ribadisce dunque la necessità che lo Stato, agisca a difesa degli agricoltori anche in considerazione del fatto che la loro attività è legata alla valorizzazione del *made in Italy*. Reputa necessario fare un censimento su base scientifica dei predatori presenti sul territorio nazionale e, se necessario, procedere all'abbattimento considerando che l'anello debole della catena è, e resta, l'agricoltore. Sollecita dunque il Governo a intraprendere azioni concrete e in tempi molti rapidi.

5-02644 Cenni: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

5-02645 Benedetti: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

5-02648 Fornaro: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Silvia BENEDETTI (MISTO-SI-10VM) illustra l'interrogazione in titolo.

Federico FORNARO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta perché da oggi è stato pubblicato il testo del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che valuterà attentamente al fine di verificare che in esso siano stati trasfusi gli impegni assunti dal Governo in occasione dell'approvazione alla Camera lo scorso 26 febbraio, all'unanimità, della mozione unitaria n. 1-00124 (*Nuova formulazione*).

Ritiene che rispetto agli obiettivi delineati dalla sottosegretaria il nuovo PAN possa essere oggetto di miglioramenti sotto il profilo delle misure volte ad accrescere le aree adibite ad agricoltura con metodo biologico e alla riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci in agricoltura.

In relazione alla questione dell'utilizzo del glifosato, rileva come vi siano evidenze scientifiche allarmanti sulle malattie neurodegenerative da esso provocate sulle po-

polazioni che abitano nelle aree rurali o in prossimità delle zone nelle quali vengono praticati trattamenti intensivi.

Raccomanda, infine, al Governo di sostenere con politiche nazionali adeguate il processo virtuoso che è stato messo in atto dal basso da molti produttori e amministratori locali che necessitano di un adeguato supporto.

Silvia BENEDETTI (MISTO-SI-10VM) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dalla rappresentante del Governo. Ricordato che la bozza del nuovo PAN risale al 17 aprile 2019, si domanda se debba essere considerata una felice coincidenza il fatto che proprio nella giornata odierna, la bozza sia stata pubblicata. Ritiene che tale risultato sia stato ottenuto anche a seguito della presentazione di interrogazioni parlamentari e delle richieste provenienti dal coordinamento Cambia la terra.

Concorda con gli obiettivi delineati dalla sottosegretaria Pesce, dei quali cercherà puntuale riscontro nel testo della bozza.

Rammentato che l'utilizzo dei fitofarmaci è contemplato nella monocoltura intensiva, come avviene nella zona del Valdobbiadene, reputa importante cambiare tale modello di agricoltura, che considera obsoleto, ai fini della salubrità dell'ambiente e della salute delle persone. Considera in particolare necessario compiere una virata per garantire una maggiore compatibilità dell'agricoltura anche con le esigenze legate al consumo del suolo.

Auspica che le buone intenzioni del Governo siano tradotte in fatti concreti.

Federico FORNARO (LeU) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo. Tuttavia, si domanda come mai non sia stato previsto un termine per l'approvazione definitiva del nuovo PAN. Ricordato, infatti, che il precedente PAN è scaduto il 12 febbraio 2019 ed espresso apprezzamento per il fatto che da oggi sia stata avviata la fase di consultazione, ritiene però auspicabile che la sua approvazione definitiva avvenga in tempi brevi.

Con riferimento la questione del glifosate, reputa sciagurata la decisione della Commissione europea di prorogarne l'utilizzo fino al 15 dicembre 2022 e invita il Governo italiano, sulla scorta di quanto hanno fatto altri Stati dell'Unione europea come l'Austria, ad avviare un dibattito prima della fine di tale periodo per pervenire al divieto di utilizzo di tale diserbante. Tale decisione troverebbe una larghissima condivisione non soltanto nel Parlamento, come testimoniato dalla mozione unitaria n. 1-00124 (*Nuova formulazione*) approvata all'unanimità dalla Camera, ma più in generale nella società. Sottolinea infatti che non si tratta di una fisima di un qualche ambientalismo spinto, ma che è stato scientificamente provato che esso provoca un danno alla natura e all'uomo. Preannuncia, pertanto, il suo pieno sostegno al Governo qualora intraprenderà tale iniziativa.

5-02646 Gallinella: Chiarimenti in merito al rinnovo della convenzione tra la RAI e il MIPAAFT con riferimento alla messa in onda del programma « Frigo » dedicato alla promozione delle eccellenze gastronomiche italiane.

Chiara GAGNARLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Chiara GAGNARLI (M5S) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta.

5-02647 Nevi: Chiarimenti sui tempi di emanazione dei decreti attuativi della legge n. 44 del 2019 e della legge n. 238 del 2016.

Raffaele NEVI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra PESCE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaele NEVI (FI) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dalla sottosegretaria Pesce che, a suo avviso, contenendo un mero elenco dello stato di avanzamento dell'iter endoprocedimentale prodromico all'adozione dei decreti attuativi della legge n. 44 del 2019, non fornisce alcun dato relativo alla data della loro emanazione, come invece richiesto dalla sua interrogazione. Evidenzia, quindi, che, in tal modo, una legge dello Stato viene di fatto completamente disattesa, minando la fiducia del cittadino nelle istituzioni.

Con specifico riferimento alla questione della mancata adozione dei decreti previsti dalla legge n. 238 del 2016, sulla quale la sottosegretaria non ha fornito dati, evidenzia che il settore vitivinicolo da ben tre anni è in attesa che il Governo dia attuazione al testo unico, rilevando come sotto tale profilo l'impostazione dell'attuale Esecutivo non si discosti da quella del precedente.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 31 luglio 2019.

Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (atto del Governo n. 96).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.30.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02642 Viviani: Sulle iniziative a tutela del patrimonio zootecnico nazionale e sulle misure di lotta alla contraffazione e alla frode in commercio nel settore bufalino.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

rilevo in premessa che le questioni rappresentate dagli onorevoli interroganti derivano principalmente da problematiche di natura igienico sanitaria attinenti al Ministero della salute.

Al riguardo informo che il predetto Dicastero, relativamente alle azioni volte ad una maggiore protezione del patrimonio zootecnico e, in particolare, per il contenimento delle patologie che colpiscono i capi di bestiame bufalino, ha già attivato un « Tavolo per il miglioramento dello stato di salute e per la salvaguardia del patrimonio della Bufala mediterranea nel comparto agroalimentare e zootecnico della regione Campania », convocato per domani 1° agosto.

All'incontro, accanto al Ministero della salute (che ha coinvolto anche i relativi Centri Nazionali di Riferimento per la Brucellosi ed il Centro di riferimento nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline), parteciperà anche il MIPAAFT che ha interessato le Associazioni di allevatori e trasformatori della mozzarella di bufala campana DOP, la regione Campania (con i sindaci dei Comuni selezionati in base alla presenza e all'entità dei focolai registrati negli anni 2018/2019) e l'Università Federico II di Napoli.

In tale occasione verranno tra l'altro vagliate proposte operative, a medio e lungo termine, per l'eradicazione di brucellosi e tubercolosi.

Ciò posto, mi preme rilevare che la tutela dei nostri prodotti agroalimentari,

compresa la mozzarella di bufala, è una delle priorità che il Governo intende perseguire non solo, a vantaggio del comparto produttivo, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, possono operare una scelta consapevole.

In tale direzione, considerando che il contrasto alle frodi e all'*italian sounding* rappresenta uno degli strumenti che ci consentono di raggiungere il nostro obiettivo, abbiamo potenziato il sistema dei controlli anche nel settore in questione.

L'autorevolezza delle ispezioni ministeriali è riconosciuta a livello globale, tant'è che l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), Organo tecnico di controllo del Ministero, istituzionalmente preposto alla prevenzione e repressione degli illeciti nei diversi settori del comparto agroalimentare, si è confermato il punto di riferimento dei controlli sul *food* a livello italiano e internazionale.

I controlli, eseguiti in tutte le fasi della filiera rappresentano, per quanto di competenza, uno degli strumenti principali attraverso cui intervenire, a tutela della qualità e del consumatore, mediante verifiche analitiche e di tracciabilità, sia delle materie prime che dei prodotti finiti.

Una particolare attenzione è stata riservata ai prodotti che più ci rappresentano nel mondo (tra cui quelli a marchio DQP, come la mozzarella di bufala campana) la cui produzione, legata al territorio, raffigura anche un'attrattiva per il settore turistico, con importanti ricadute

sull'economia locale. Lo sviluppo del territorio, dunque, è sempre più connesso alle sue tipicità.

Nel corso del 2018 e dei primi sei mesi di quest'anno, l'ispettorato ha eseguito quasi 1.300 controlli ed esaminato oltre 800 prodotti; i principali illeciti riscontrati hanno riguardato prevalentemente l'aggiunta di latte vaccino, l'usurpazione o evocazione di una denominazione protetta e la violazione delle norme sulla tracciabilità e l'etichettatura.

Ricordo poi che, in materia di tutela di DOP, IGP e STG, l'ispettorato è l'Autorità incaricata di adottare le misure per prevenire o far cessare l'uso illegale delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette, prodotte o commercializzate in Italia (protezione *ex-officio*).

Riguardo al settore lattiero caseario bufalino rilevo che, negli ultimi anni, sono state adottate specifiche misure tese a potenziare gli strumenti per prevenire le frodi ed effettuare un efficace contrasto alla contraffazione. In particolare, con il decreto ministeriale 9 settembre 2014, sono state poste le modalità attuative per la rilevazione della produzione e tracciabilità del latte di bufala e relativi prodotti trasformati, nonché per la trasmissione dei dati alla piattaforma informatica « Tracciabilità della filiera bufalina » che prevede la comunicazione telematica dei dati relativi al latte prodotto e scambiato da allevatori, intermediari e trasformatori.

La consultazione di tale piattaforma informatica consente di eseguire « controlli incrociati » e di mettere in evidenza anche le movimentazioni di latte provenienti da

aree non comprese nella zona di produzione della DOP e di verificarne la corretta destinazione ed utilizzazione.

Per potenziare e rendere più efficaci gli accertamenti nel comparto agroalimentare, l'ICQRF collabora con gli altri Organi di controllo, quali il Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS), i Nuclei di polizia tributaria della Guardia di Finanza, il Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, le Capitanerie di Porto e l'AGEA ed ha da tempo instaurato un rapporto di collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, per il monitoraggio dei flussi di introduzione dei prodotti agroalimentari sul territorio nazionale.

Peraltro, ogni anno viene formalizzata la collaborazione tra ICQRF ed il Consorzio di tutela del formaggio mozzarella di bufala campana mediante l'approvazione di un Programma di vigilanza per i controlli nel settore. Per il 2019, è previsto che Consorzio di tutela esegua 300 controlli, con il prelievo di 250 campioni analizzati dai laboratori dell'ICQRF.

Rilevo inoltre che, dall'ottobre 2016, con il Ministero della salute, l'ispettorato fa parte del *Food Fraud Network* (FFN), rete europea di pubbliche amministrazioni volta a garantire l'assistenza transfrontaliera e la cooperazione fra Stati membri sulle questioni che riguardano pratiche potenzialmente ingannevoli e fraudolente nel settore degli alimenti e dei mangimi.

Assicuro che è intenzione del Governo affrontare l'emergenza che sta colpendo il settore al fine di risolvere efficacemente, e in tempi brevi, le problematiche segnalate.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02643 Ciaburro: Sulle iniziative volte a prevenire i gravi danni arrecati dai grandi predatori alle attività agricole, di allevamento e di alpeggio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

mi preme innanzitutto ribadire che la gestione della fauna selvatica è un tema da tempo all'attenzione delle Amministrazioni centrali e regionali, una problematica che richiede l'individuazione di soluzioni condivise e di opzioni, utili a trovare risposte ad una serie di criticità di vario ordine, in primo luogo volte a garantire la sicurezza delle persone.

È necessario agire in maniera coordinata su tutto il territorio e impostare interventi di gestione che risultino efficaci quanto prima possibile che consentano di stabilizzare la situazione nel lungo periodo al fine di salvaguardare le nostre produzioni agricole e agroalimentari e riuscire a trovare — ove possibile — soluzioni che vedano una serena convivenza del lupo con le comunità antropiche.

Nello specifico evidenzio che la specie lupo (*Canis lupus*) è tutelata in modo rigoroso dalla normativa nazionale in virtù della legge 11 febbraio 1992 n. 157 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio » e, a livello comunitario, dalla Direttiva 92/43/CEE (Habitat), recepita con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357.

Peraltro, come noto, a livello nazionale sono stati avviati alcuni progetti cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE + quali i progetti « *Life Medwolf* » e « *Life Wolfaps* », con la finalità di individuare strategie funzionali atte a consentire la convivenza tra il lupo e le attività antropiche, la cui competenza

è incardinata in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MAATM).

Quest'ultimo ha infatti incaricato l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza dello Stato — con la collaborazione dell'Unione Zoologica Italiana (UZI) — di redigere un « Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia », trasmesso alla Conferenza Stato-regioni, discendente da ampi confronti con le regioni, gli esperti e i portatori di interesse.

Il piano prevede azioni da modulare e combinare in forma appropriata alle esigenze specifiche del territorio.

È sì necessario tutelare la fauna, ma devono esserci anche delle limitazioni, perché dobbiamo garantire la sicurezza delle persone, nelle campagne e nei centri abitati, oltre ovviamente ai campi e ai raccolti, frutto del lavoro di chi vive ogni giorno di questo.

Va inoltre evidenziato che la problematica dei danni al settore zootecnico provocati dagli animali carnivori è stata portata più volte all'attenzione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura a livello Ue e, in tale contesto, è stato chiesto alla Commissione di avviare specifiche iniziative volte alla realizzazione di un monitoraggio oggettivo, aggiornato ed omogeneo a livello Ue, anche per disporre di informazioni attendibili sulla reale consistenza e diffusione della popolazione di lupi e, conseguentemente, condividere le modalità di gestione delle problematiche segnalate.

Pertanto, confermo l'impegno già in atto da parte del Ministero ad approfondire le varie problematiche connesse alla tematica della fauna selvatica, congiuntamente alle altre competenti Amministrazioni centrali e periferiche, in modo da poter poi individuare soluzioni utili, da attivare sia a livello strettamente normativo – dimensione su cui

già ci si sta adoperando – sia a livello operativo sul territorio.

A questo riguardo voglio anche qui ricordare l'esito positivo dell'azione che è stata condotta a Bruxelles per il riconoscimento dei danni da lupi, e dopo il passaggio in conferenza Stato regioni, il decreto è pronto per la sua adozione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02644 Cenni: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Interrogazione n. 5-02645 Benedetti: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Interrogazione n. 5-02648 Fornaro: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

considerata l'analogia delle questioni rappresentate dagli Onorevoli Benedetti, Cenni e Muroi, fornisco una risposta congiunta.

Premetto che, in linea con gli orientamenti della politica agricola europea, da anni siamo impegnati in un processo di qualificazione del sistema produttivo agricolo, orientato verso una maggiore attenzione per la difesa del consumatore ed una migliore tutela ambientale.

Infatti, la diffusione di metodi produttivi a basso impatto ha permesso di conseguire significative riduzioni nell'uso di prodotti fitosanitari e razionalizzare le strategie di difesa delle colture.

Ciò posto, rilevo che l'aggiornamento del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) è previsto dalla Direttiva 2009/128/CE e dal decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Tenendo presente l'esito dei risultati conseguiti nel primo periodo di applicazione del Piano, le osservazioni della Commissione europea nel corso di uno specifico audit e le diverse segnalazioni di numerosi portatori di interesse, è stata predisposta una nuova proposta di Piano

di azione quinquennale, che sostituisce integralmente quello attualmente in vigore.

Il documento è stato elaborato dal Consiglio Tecnico Scientifico, istituito ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto legislativo e condiviso con le altre Amministrazioni centrali competenti.

Il nuovo PAN individua con maggiore precisione, rispetto al passato, i diversi obiettivi quantitativi da raggiungere entro la data di scadenza (quinto anno dall'entrata in vigore) – quali, l'aumento della superficie agricola condotta con il metodo dell'agricoltura biologica e dei metodi produttivi a minore impatto ambientale – ed individua gli interventi da attuare per assicurare una maggiore efficacia delle azioni finalizzate ad un uso sempre più sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Altro elemento saliente del nuovo PAN è rappresentato dal forte collegamento tra obiettivi da raggiungere e strumenti di politica economica da mettere in campo.

Da questo punto di vista, un ruolo determinante sarà assunto dalla Politica Agricola Comune della fase *post* 2020, le

cui risorse saranno mobilitate solo a fronte di impegni concreti nel settore ambientale.

Voglio inoltre precisare che il nuovo PAN si ispira ai principi contenuti nella mozione 1-00100 On. Muroli che ha avuto il parere favorevole del Governo.

Conformemente alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, ai sensi del già citato articolo 6, comma 9 del decreto legislativo n. 150 del 2012, la bozza di Piano deve essere sottoposta alla consultazione del pubblico e, a seguito delle osservazioni pervenute, il predetto Piano d'azione potrà subire ulteriori modifiche e integrazioni.

Ai fini della prevista fase di consultazione del pubblico, la bozza di Piano è disponibile sui siti istituzionali dei Ministeri e la data concordata per la pubblicazione della bozza di PAN è il 31 luglio 2019.

Durante la fase di consultazione, che si concluderà in data 15 ottobre 2019, potranno essere inviate le proposte di integrazione/modifica del testo, utilizzando l'apposito schema, anch'esso pubblicato sui siti web istituzionali.

Si auspica partecipino quanti più portatori di interesse possibile, in modo di poter disporre degli elementi necessari per finalizzare ulteriormente il documento e

sottoporlo alle ulteriori fasi di approvazione che prevedono il preventivo coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni.

Concludendo, in merito alla vicenda Glifosate, sollevata dall'On. Muroli, rilevo che la Commissione europea, con Regolamento (UE) n. 2324/2017, ha rinnovato l'approvazione di tale sostanza attiva fino al 15 dicembre 2022, con talune restrizioni in parte già attuate dal 2016.

Dette restrizioni prevedono l'utilizzo del principio attivo solo come erbicida e la raccomandazione agli Stati membri di prestare particolare attenzione alla protezione delle acque sotterranee, alla protezione degli operatori, al rischio per i vertebrati terrestri e le piante non bersaglio, agli utilizzi in pre-raccolta e al divieto di immettere in commercio formulati contenenti Glifosate in associazione con il coformulante Tallowamina.

Indipendentemente da tali prescrizioni, è comunque nostra intenzione disporre ulteriori limitazioni all'uso del Glifosate in agricoltura, in accordo con i rappresentanti del mondo produttivo, sempre più convinti dell'importanza di tutelare l'ambiente e la salute pubblica e del fatto che la competitività dei prodotti agroalimentari italiani può essere rilanciata proprio lavorando sulla sostenibilità.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-02646 Gallinella: Chiarimenti in merito al rinnovo della convenzione tra la RAI e il MIPAAFT con riferimento alla messa in onda del programma « Frigo » dedicato alla promozione delle eccellenze gastronomiche italiane.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

Mi preme inizialmente evidenziare che il nostro Ministro ha sempre creduto nel binomio agricoltura e turismo, sull'abbinamento *made in Italy* e valorizzazione del territorio, il Sistema Paese, che può essere un vero punto di forza per quei territori che sanno coglierne la sfida.

La comunicazione istituzionale è senza dubbio una leva strategica, essenziale e costitutiva dell'attività stessa del Ministero, che può diventare uno strumento di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo, in grado di orientare scelte consapevoli.

In coerenza con la normativa che disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (legge n. 150/2000) il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo per l'anno 2019, ha approvato con decreto dipartimentale del 20 febbraio 2019, n. 657 il programma delle iniziative di comunicazione istituzionale.

Lo stretto legame tra cibo, paesaggio e cultura è una delle basi su cui si fonda la strategia di promozione del *made in Italy* del 2019 al fine di evidenziare come il patrimonio agroalimentare faccia parte della cultura e dell'identità italiana e sia parte essenziale del paesaggio culturale italiano.

A tal fine il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo stipula delle apposite convenzioni con la

Rai per la trasmissione di programmi tesi anche a valorizzare il *made in Italy* agroalimentare e promuovere le Indicazioni Geografiche, intese anche come stile di vita e di consumo nonché come valore storico-culturale dei territori di produzione.

Il programma di Rai due « Frigo », a cui fa riferimento l'interrogante, che alla sua quarta stagione è passato da 10 a 25 puntate, aveva l'obiettivo di promuovere i prodotti DOP e IGP del nostro Paese valorizzando le piccole e grandi eccellenze agroalimentari italiane e sottolineando la grande importanza che riveste un corretto stile di alimentazione.

L'Italia è il regno delle biodiversità e dell'enogastronomia ed è sede delle più rinomate e numerose bellezze naturali, paesaggistiche e culturali nel mondo. Nel contesto integrato del MiPAAFT, è stata adottata per il 2019 una strategia comunicativa di promozione, basata anche su un ruolo primario dell'enogastronomia, che delinea gli ambiti dei distretti del cibo accanto a quelli turistici, e lavora sulle specificità territoriali anche delle aree interne, in ottica di costruzione di un'offerta realmente efficace, oltre che economicamente efficiente.

Stiamo quindi predisponendo il piano di comunicazione che ci consentirà di valutare al meglio le opportunità per una corretta valorizzazione del nostro patrimonio enogastronomico.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-02647 Nevi: Chiarimenti sui tempi di emanazione dei decreti attuativi della legge n. 44 del 2019 e della legge n. 238 del 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

la conversione in legge del decreto-legge n. 27 del 2019 (c.d. decreto Emergenze Agricoltura) è una vittoria per tutto il comparto agroalimentare italiano. Con misure concrete stiamo ora lavorando per ripartire e lasciarci alle spalle le problematiche che hanno coinvolto il settore nell'ultimo anno.

Preliminarmente è necessario precisare che ai sensi dell'articolo 10-ter del citato decreto-legge è stato adottato il decreto ministeriale 3 giugno 2019, pubblicato nella GURI n. 154 del 3 luglio 2019, necessario per armonizzare a livello nazionale le procedure per consentire agli imprenditori agricoli di accedere agli anticipi dei pagamenti diretti della PAC.

Relativamente al decreto sull'acquisto di formaggio pecorino DOP, dopo diversi confronti con gli operatori del settore e le organizzazioni professionali e i necessari riscontri con la Commissione europea, il provvedimento è stato adottato in data 25 luglio 2019. Evidenzio, inoltre, che il decreto rientra nell'ambito del programma annuale di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2019, per la quota del «Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti», di cui al comma 1, articolo 58, del decreto-legge del 22 giugno 2012, n. 83.

Il decreto prevede l'espletamento delle procedure di gara, a cura di AGEA, per l'acquisizione di formaggi DOP prodotti esclusivamente con latte di pecora, che presentino determinati requisiti qualitativi

con consegna anche scaglionata dei relativi prodotti alle Organizzazioni caritative definite dall'articolo 1, comma 4 del decreto 17 dicembre 2012. Le consegne devono essere effettuate entro il 31 dicembre 2020.

Per quanto concerne invece i tre decreti relativi alla copertura, totale o parziale, dei costi sostenuti per gli interessi sui mutui bancari, contratti dalle imprese del settore olivicolo oleario, agrumicolo e ovicaprino, sono stati portati a termine numerosi confronti con gli operatori dei settori interessati, al fine di definire le procedure, la tipologia documentale da richiedere, nonché i criteri di assegnazione delle risorse, in modo da considerare le esigenze rappresentate dalle imprese e la necessaria efficienza operativa. Le bozze dei decreti sono state inviate per l'intesa tecnica con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Relativamente al monitoraggio della produzione e l'acquisto di latte vaccino, ovino e caprino, la materia si innesta su una normativa esistente, riguardante esclusivamente il latte bovino; per questa ragione, è stato necessario effettuare numerosi confronti tecnici e simulazioni, oltre al necessario confronto con i vari portatori di interesse. Il provvedimento è ormai pronto e sarà inviato nei prossimi giorni alla Conferenza Stato-regioni per la relativa intesa.

Per quanto riguarda il decreto interministeriale di approvazione delle modalità per la concessione del contributo e per la disciplina dell'istruttoria delle richieste, nonché i casi di revoca e di decadenza, a favore delle imprese del settore olivicolo-

oleario ubicate nei Comuni della Provincia di Pisa, Calci, Vicopisano e Buti, che hanno subito danni causati dagli incendi verificatisi nel mese di settembre 2018, si fa presente che lo schema di provvedimento è stato inviato al Mef ed alla regione Toscana per la preventiva condivisione del tecnica.

Rilevo poi che l'Amministrazione ha già provveduto a predisporre e condividere con i portatori di interessi gli schemi di decreto relativi all'articolo 1 – Fondo per il sostegno alla filiera del latte ovino – e all'articolo 11-*bis* – Fondo nazionale per la suinicoltura.

In particolare, il 20 giugno scorso si è tenuta la riunione con organizzazioni agricole e rappresentanti della filiera del latte ovino dove si è concordato di dedicare le risorse disponibili, pari a 10 milioni di euro, al sostegno dei contratti di filiera così come regolati dal decreto ministeriale 1192/2016, base giuridica di istituzione del regime di aiuti autorizzato dalla Commissione europea col numero SA 42821.

Il testo è già stato anche inviato informalmente al Ministero dell'economia per acquisire un preventivo parere al fine di rendere più rapido il concerto previsto

dalla norma. A breve, sarà formalizzato il testo da inviare alle regioni per l'intesa.

Per l'attuazione dell'articolo 11-*bis* – Fondo nazionale per la suinicoltura, informo l'interrogante che, nel corso della riunione con la filiera del 24 giugno, si è stabilito all'unanimità di destinare al settore risorse pari a 5 milioni di euro.

Anche in questo caso, il testo è stato inviato al Mef per il parere preventivo e sarà formalizzato per il concerto e successivamente inviato alle regioni per l'intesa.

Per quanto concerne l'articolo 10-*quater* – Contratti scritti di cessione dei prodotti agricoli e agroalimentari, attesa l'importanza della materia e la sua stretta correlazione al contrasto delle pratiche sleali, è stato avviato un lavoro in parallelo a quello di recepimento della Direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare.

Il nostro obiettivo è ora di continuare a valorizzare e sostenere il nostro *Made in Italy* e promuovere sempre di più le nostre eccellenze in tutto il mondo.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	143
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	144

RISOLUZIONI:

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG (<i>Discussione congiunta e conclusione – Abbinamento delle risoluzioni n. 7-00295 Rossello, n. 7-00299 Scerra e n. 7-00300 De Luca – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00266, n. 7-00295, n. 8-00039 e n. 8-00040</i>)	146
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	151
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	149

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	149
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	155

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, Guido Guidesi.

La seduta comincia alle 14.45.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e

n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del

giorno, rinviato nella seduta del 17 luglio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'esame è iniziato con la seduta del 17 luglio scorso, quando il relatore, Marco Maggioni, ha illustrato i contenuti del provvedimento, ed è iniziato il dibattito.

Ricorda infine che, pur scadendo il termine per l'espressione del parere il 13 agosto, l'esame dell'atto non può essere concluso perché tuttora sprovvisto del parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se, tenuto conto della mancanza del richiamato parere e del termine per la scadenza della delega al 4 ottobre 2019, nonché dell'esigenza di svolgere un'apposita attività conoscitiva, possa confermare che il Governo non emanerà il decreto legislativo in mancanza del parere parlamentare.

Il sottosegretario Guido GUIDESI, con riferimento all'atto in oggetto, tenuto conto del termine di scadenza della delega, comunica che il Governo non emanerà il decreto legislativo in mancanza del parere parlamentare che auspica possa essere espresso tempestivamente una volta pervenuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Sergio BATTELLI, *presidente*, alla luce delle dichiarazioni del sottosegretario, concorde la Commissione e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 12 agosto prossimo; avverte però che al momento l'atto non è corredato del parere del Garante per la protezione dei dati personali, del parere del Consiglio di Stato e della prescritta intesa della Conferenza unificata. Evidenzia, pertanto, che la Commissione può avviarne l'esame ma non potrà concluderlo fintanto che non saranno acquisiti tutti i prescritti pareri.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra brevemente i contenuti del provvedimento, rinviando per ulteriori approfondimenti alla documentazione predisposta dagli uffici, e ricorda che lo schema di decreto legislativo all'esame consta di 29 articoli che modificano norme del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, con gli articoli da 2 a 24, in massima parte oggetto di modifica da parte del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229.

Dopo aver segnalato che l'articolo 1 indica le finalità del decreto legislativo, evidenzia, in particolare, che l'articolo 25 interviene sull'articolo 59 del decreto legislativo n. 229 del 2017 che disciplina le disposizioni di attuazione e le abrogazioni al fine di adeguare tale disposizione alle modifiche introdotte con lo schema di decreto legislativo in esame, prevedendo alcune ulteriori modifiche puntuali per le quali rinvia al testo a fronte predisposto dagli uffici.

Inoltre, osserva che l'articolo 26 modifica una disposizione del decreto legislativo 11 gennaio 2016, n. 5, in materia di moto d'acqua, diretta a escludere le unità da diporto non marcate CE, immesse in commercio antecedentemente al 16 giugno 1998, qualora siano oggetto di lavori che comportino una modifica o una conversione rilevante, come definita nell'ordinamento italiano dal medesimo decreto legislativo n. 5 del 2016 dalla possibilità di essere sottoposte alla procedura di valutazione successiva alla costruzione (PCA) come risulta invece possibile per le unità da diporto marcate CE.

Sottolinea che l'articolo 27 introduce, infine, una modifica all'articolo 5, comma 2-*bis*, della legge 28 gennaio del 1994, n. 84, in materia di contenuto dei piani regolatori portuali prevedendo che il piano regolatore di sistema portuale e il piano regolatore portuale individuino le strutture demaniali da destinarsi, nell'ambito degli approdi turistici di cui al medesimo comma 2-*bis* dell'articolo 5, a ricovero a secco di imbarcazioni e di natanti da diporto.

Segnala quindi che l'articolo 28 contiene le disposizioni transitorie mentre l'articolo 29 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Osserva che alcuni interventi contenuti nello schema di decreto legislativo all'esame introducono una nuova disciplina concernente alcune realtà economiche emergenti per le quali non esiste, nella normativa vigente, un'apposita qualificazione e si introducono inoltre misure di semplificazione.

Rileva che un secondo nucleo di interventi reca disposizioni correttive volte a risolvere problematiche in tema di sicurezza della navigazione e alcune incongruità riguardanti la materia delle patenti nautiche. In tale ambito, ricorda anche le modifiche per agevolare la tutela dei soggetti con disabilità di cui alla riforma del 2017 che ha introdotto – ad esempio attraverso l'istituzione della patente D – diversi strumenti di protezione e integrazione.

Segnala che ulteriori interventi di modifica, peraltro molto articolati, concernono le disposizioni in tema di istruttori professionali di vela, scuole nautiche e centri di istruzione della nautica.

In conclusione, rileva come lo schema di decreto legislativo appaia conforme con l'ordinamento europeo: in particolare, come evidenziato nell'analisi tecnico normativa del provvedimento, lo schema di decreto risulta aderente alla comunicazione della Commissione europea del 20 febbraio 2014, COM(2014) 86, recante strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo.

Ricorda che il testo all'esame è stato presentato in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, che delega entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di riforma del Codice della nautica da diporto, entrato in vigore il 13 febbraio 2018, nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti, e con le modalità previste per l'emanazione del decreto legislativo di attuazione della delega, il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo medesimo.

Rammenta, inoltre, che il complesso iter per l'emanazione del decreto legislativo, che prevede un doppio parere parlamentare, nonché l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata, il parere del Garante per la protezione dei dati personali e il parere del Consiglio di Stato, tuttora non acquisiti, dovrebbe concludersi entro il 13 agosto 2019, data di scadenza della delega. Sottolinea in proposito come sia opportuno un chiarimento, da parte del Governo, sulle modalità con le quali intende procedere alla luce del richiamato quadro normativo e procedurale.

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiede quindi al sottosegretario Guidesi come il Governo intendere procedere in merito, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla relatrice.

Il sottosegretario Guido GUIDESI fa presente che ieri l'Assemblea del Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge recante una proroga del termine per l'adozione di disposizioni correttive e integrative concernenti la revisione ed integrazione del codice della navigazione da diporto, che è stato già trasmesso alla Camera dei deputati e che auspica possa essere approvato tempestivamente anche da questo ramo del Parlamento, prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

Sergio BATTELLI, *presidente*, alla luce delle dichiarazioni del sottosegretario,

concorde la Commissione e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, Guido Guidesi.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG.

(Discussione congiunta e conclusione – Abbinamento delle risoluzioni n. 7-00295 Rossello, n. 7-00299 Scerra e n. 7-00300 De Luca – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00266, n. 7-00295, n. 8-00039 e n. 8-00040).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito della discussione, iniziata con la seduta del 3 luglio scorso, della risoluzione 7-00266 Montaruli, in merito al controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni 7-00295 Rossello e altri, 7-00299 (*nuova formulazione*) Scerra, Maggioni e altri e De Luca e altri 7-00300, vertenti sulla medesima materia e dispone, concorde la Commissione, che siano trattate congiuntamente.

Cristina ROSSELLO (FI) illustra la risoluzione a sua prima firma evidenziando l'importanza e la necessità che vengano assicurate condizioni di trasparenza relativamente ai fondi europei la cui gestione è demandata alle ONG, nonché che sia migliorata l'attendibilità delle informazioni a queste ultime relative nel sistema contabile dell'Unione europea, in specie con particolare riguardo al sistema di classificazione e identificazione, mediante l'adozione di criteri e le linee guida omogenei, anche in riferimento ai soggetti finanziatori, all'entità dei finanziamenti e alle modalità di gestione. Conclude ribadendo il rilievo che possono assumere i lavori della Commissione e il contributo dei gruppi politici sulla materia in oggetto.

Filippo SCERRA (M5S), nell'illustrare la risoluzione di cui è primo firmatario, ricorda che, alla base della risoluzione a sua prima firma, vi sono gli esiti della relazione del 18 dicembre 2018 della Corte dei conti europea alla Commissione europea sulla trasparenza dei finanziamenti europei la cui esecuzione è demandata alle ONG. Ricorda altresì che nella citata relazione emergevano con chiarezza almeno tre criticità: la prima, relativa alle modalità di identificazione delle ONG; la seconda concernente la verifica della destinazione dei fondi europei da esse gestiti; la terza relativa alla trasparenza dei dati in materia.

Ritiene che sia necessario altresì rafforzare la trasparenza relativamente ai beneficiari delle risorse impegnate e utilizzate anche da parte delle ONG. Per tale motivo ritiene di dover riformulare il testo della risoluzione 7-00299 (*nuova formulazione*), inserendo, come primo impegno per il Governo, il seguente: « ad attivarsi, nelle opportune sedi istituzionali, affinché siano resi disponibili, sugli appositi canali informativi pubblici dell'Unione europea, le informazioni sullo stato dei finanziamenti *de quo*, al fine di verificare i beneficiari e l'uso delle risorse impegnate anche da parte delle ONG, al fine di raffor-

zare la trasparenza delle medesime informazioni raccolte e pubblicate dalla Commissione ».

Piero DE LUCA (PD) ringrazia il sottosegretario Guidesi per essere presente ai lavori della Commissione diversamente dal Ministro per gli affari europei, Lorenzo Fontana, che, richiesto più volte, non ha ancora sentito la necessità di presentarsi al cospetto della Commissione stessa. Ricorda che la risoluzione a sua prima firma, come anche le altre che si stanno discutendo congiuntamente, trae origine dalla già citata relazione della Corte dei conti europea alla Commissione europea del 18 dicembre 2018. Sottolinea che in essa vi sono ampi passaggi che valorizzano il ruolo delle ONG, e degli enti *no-profit*, riconoscendo quanto queste organizzazioni fanno a beneficio di molti milioni di cittadini europei in settori di rilevante sensibilità aiutando e sostenendo l'attività dell'Unione europea medesima. Evidenzia che la predetta relazione è diretta alla Commissione europea e non ad altri, ciò che dovrebbe sconsigliare qualunque volontà di strumentalizzare le valutazioni della Corte dei conti ai danni delle ONG, in quanto si tratta di uno strumento di *audit* previsto dallo stesso sistema istituzionale europeo, che dimostra così di avere tutti gli anticorpi necessari per affrontare seriamente anche questa materia.

Osserva che vi sono degli aspetti poco chiari in altre risoluzioni, ad esempio la n. 7-00299 (*nuova formulazione*) come ulteriormente riformulata dal deputato Scerra, sottolineando come non sia chiaro l'effettivo destinatario degli impegni proposti e se il Governo abbia effettivamente la possibilità di onorare tali impegni. In tal senso, ribadisce che la relazione da cui originano le risoluzioni in discussione è diretta alla Commissione europea organo sul quale il Governo italiano non ha il minimo potere. Ritiene tuttavia che sia utile impegnare il Governo a collaborare, attivandosi nelle opportune sedi e per quanto di competenza, affinché la Commissione europea si senta di dover applicare gli indirizzi ad essa rivolti dalla Corte

dei conti europea. Osserva che altri impegni non possono essere chiesti soprattutto a soggetti che non sono competenti in materia e ciò anche al fine di evitare oblique e strumentali critiche nei confronti delle ONG con l'intenzione di spingere il Governo ad agire contro queste ultime. Conclude invitando il Governo a non accettare invasioni di campo nelle competenze altrui e considerare comunque che quella della Corte dei conti europea è una relazione di *audit*, rivolta alla Commissione europea, sul corretto utilizzo di risorse disposte da essa.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sulle risoluzioni in discussione.

Il sottosegretario Guido GUIDESI esprime parere favorevole sulle risoluzioni 7-00266 Montaruli, 7-00295 Rossello e 7-00299 Scerra (*nuova formulazione*), nel testo da ultimo riformulato dall'onorevole Scerra. Esprime altresì parere favorevole sulla risoluzione 7-00300 De Luca a condizione che da essa sia espunto il quarto capoverso della premessa.

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiede al deputato De Luca se accetti la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

Piero DE LUCA (PD) osservando che avrebbe preferito che le modifiche alla sua risoluzione fossero state condivise tra il suo gruppo e il Governo, dichiara di non accettare la riformulazione proposta dall'Esecutivo, chiedendo quindi che la risoluzione 7-00300 sia posta ai voti per parti separate, nel senso di votare separatamente la parte sulla quale vi è il parere favorevole del Governo e il quarto capoverso delle premesse su cui, invece, il Governo ha espresso parere contrario.

Guido Germano PETTARIN (FI) apprezza le valutazioni del rappresentante del Governo su una materia che ritiene

assai importante e che crede vada affrontata con competenza. Ringrazia quindi il Governo per la disponibilità dimostrata e sottolinea che l'attività della Corte dei conti europea aiuta a rafforzare l'esigenza di trasparenza richiesta peraltro anche da altre importanti istituzioni dell'Unione europea, come la Corte di Strasburgo. Annuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulle risoluzioni in discussione.

Marco MAGGIONI (LEGA) ringrazia il Governo per la disponibilità dimostrata e ricorda che si sta parlando di qualcosa di assai concreto e cioè di 11,3 miliardi di euro che, secondo la corte dei Conti europea, vengono spesi in modo non trasparente. Osserva che in questo caso la Commissione europea non si è dimostrata una rigorosa guardiana dei Trattati che dovrebbe invece essere. Osserva infatti come emerge, a suo avviso una scarsa oculatezza dei controlli su tale ingente quantità di denaro, frutto delle tasse dei cittadini europei. In proposito, sottolinea che gli italiani sono al riguardo molto interessati, essendo il nostro Paese contributore netto per più di 7 miliardi al bilancio unionale. Sul punto, evidenzia che mentre si spendono in modo leggero 11,3 miliardi di euro si chiede all'Italia di impegnare 1,5 miliardi di euro per evitare una procedura di infrazione.

Ritiene che le risoluzioni in discussione contribuiscono a fare chiarezza sulla tematica non solo per il futuro, ma anche per quanto avvenuto in passato e crede che sia comunque necessario venire a conoscenza di come siano stati impiegati i denari dei contribuenti nonché che si abbia la certezza su cosa sia una ONG e sui criteri della loro identificazione in ambito unionale giacché, ricorda, vigono nei diversi Paesi europei regole e criteri differenti. Sottolinea inoltre che la stessa Unione europea fa riferimento ad una sua normativa ormai risalente nel tempo, al 1997, basata su cinque criteri assai generici nemmeno condivisi dalle diverse direzioni generali della Commissione europea.

Augusta MONTARULI (FDI) ringrazia la maggioranza ed il Governo per il parere

favorevole espresso sulla risoluzione a sua prima firma. Annuncia che il suo gruppo intende esprimere un voto favorevole sulle altre risoluzioni, precisando che per la risoluzione 7-00300 a prima firma De Luca voterà contro la parte non accettata dal Governo. Osserva, in conclusione, che, nel corso di questo primo anno, la Commissione è riuscita a strutturare meglio il proprio lavoro attivando per la prima volta strumenti procedurali, come peraltro il suo gruppo aveva continuato a chiedere, richiamando inoltre l'impegno condiviso dai gruppi in Commissione per presentare una proposta di riforma del Regolamento della Camera complessiva in materia di procedure di raccordo con l'Unione europea. Nell'esprimere una valutazione positiva di tale percorso, intende riconoscerne i giusti meriti anche alla presidenza.

Piero DE LUCA (PD) osserva che anche il suo gruppo auspica un corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea, che sono risorse dei cittadini europei. Ciò tuttavia, ritiene, non deve offrire occasione per strumentalizzare negativamente il lavoro che tante ONG svolgono a favore dei cittadini europei. Sottolinea, peraltro, che nel luglio 2017 il Governo Gentiloni, completando il lavoro dei precedenti Governi, aveva dato testimonianza di come considerasse importante rafforzare la trasparenza sulla tematica ONG attraverso la proposizione di un codice di autoregolamentazione sottoscritto da moltissime ONG: ciò che crede rappresenti un modo non demagogico di affrontare i problemi. In relazione alle osservazioni del deputato Maggioni, precisa che l'Italia è il quarto contributore netto dell'Unione europea, e non per 7 miliardi di euro ma per una cifra significativamente inferiore.

Ribadisce che la relazione della Corte dei conti europea è un *audit* previsto dalle stesse regole dell'Unione europea, a dimostrazione di come quest'ultima sia già dotata degli strumenti e della volontà idonei a verificare i livelli di trasparenza nella spesa unionale. In tal senso, ritiene che non vi sia bisogno dell'intervento di nessuno e crede che molte delle valuta-

zioni fatte dalla maggioranza nascondano una critica opaca e strumentale alle ONG in quanto tali e sostanzino atteggiamenti che si riscontrano anche in altri provvedimenti del Governo come, ad esempio il « decreto sicurezza », ovvero misure di speculazione politica come quelle che attualmente riguardano la nave della Guardia costiera carica di migranti salvati in mare e impedita ad entrare in un porto italiano. Tutto ciò ritiene sia errato perché, al contrario, le ONG devono essere sostenute in considerazione dei servizi che rendono in settori così sensibili e insidiosi.

Filippo SCERRA (M5S) sottolinea che da parte del MoVimento 5 Stelle non vi è nessun preconcetto sulla tematica in discussione e che si tratta di ribadire l'esigenza della necessaria trasparenza nella gestione dei soldi pubblici dei cittadini europei, anche impegnando il Governo ad attivarsi in materia nei limiti della propria competenza.

Annuncia che il suo gruppo esprimerà un voto favorevole sulle altre risoluzioni in discussione, salvo che per la parte non accettata dal Governo della risoluzione 7-00300 a prima firma De Luca.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la risoluzione 7-00266 Montaruli, la risoluzione 7-00295 Rossello, la risoluzione 7-00299 Scerra (*nuova formulazione*), come ulteriormente riformulata dal presentatore (*vedi allegato 1*), nonché la risoluzione De Luca 7-00300 ad eccezione del quarto capoverso delle premesse (*vedi allegato 2*), mentre respinge il quarto capoverso delle premesse della risoluzione De Luca 7-00300.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che, a seguito delle votazioni effettuate, la risoluzione 7-00299 Scerra risulta approvata in un nuovo testo, che assume il numero 8-00039 (*vedi allegato 1*) e che la risoluzione 7-00300 De Luca risulta approvata in un nuovo testo, che assume il numero 8-00040 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.35

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 18.

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto.

C. 2039, approvata dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, ai fini del parere da rendere alla IX Commissione sulla proposta di legge, approvata ieri unanimemente dal Senato, che interviene sull'articolo 1 della legge 7 ottobre 2015, n. 167, recante « Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto », ricorda che la richiamata legge ha delegato il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi di revisione ed integrazione del codice della nautica da diporto, di cui al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, sulla base di specifici principi e criteri direttivi e che la delega è stata correttamente esercitata ed è stato emanato il decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229.

Osserva che il comma 5 dell'articolo 1 della citata legge n. 167 del 2015 prevede la possibilità per il Governo di adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei

decreti legislativi attuativi delle disposizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo, nel termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei citati decreti, nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi previsti dal comma 2 e con le stesse modalità.

Ricorda che il decreto legislativo n. 229 del 2017 è entrato in vigore il 13 febbraio 2018 e, dunque, la possibilità di esercitare la delega scadrà il 12 agosto 2019.

Segnala che il disegno di legge in oggetto prevede il differimento del termine per l'adozione dei decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229 e ricorda in proposito che pende all'esame della Commissione il relativo schema di decreto legislativo, relativamente al quale mancano i pareri obbligatori previsti dalla legge che quindi, in mancanza della proroga in discussione, non potrebbe proseguire il proprio *iter*.

Evidenzia che, come da più parti ricordato, l'esigenza di un correttivo si è posta per la necessità di una maggiore ponderazione in sede attuativa relativamente alle recenti disposizioni del nuovo codice della nautica da diporto.

Osserva, quindi, che la proroga del termine proposta per l'adozione dei prov-

vedimenti correttivi del codice della nautica da diporto, consentirebbe – secondo quanto evidenziato nella Relazione al provvedimento – anche all'esito delle valutazioni successive all'esperienza applicativa con riguardo anche alla stagione estiva 2019, la formulazione di un correttivo volto a ponderare le esigenze dell'utenza di settore, in relazione ai contenuti del codice del diporto.

In merito agli aspetti finanziari, evidenzia che la disposizione proposta è di carattere meramente ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Osservando che non si ravvisano profili problematici dal punto di vista della compatibilità europea, trattandosi di mero intervento correttivo, nel rispetto dei criteri di delega già previsti e volti a garantire il rispetto della normativa europea, conclude formulando una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 18.10.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00299 Scerra: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

premesso che:

il 18 dicembre 2018 la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale n. 35/2018, intitolata « La trasparenza dei finanziamenti UE la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi »;

l'*audit* – presentato dalla Corte ai sensi dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) – ha riguardato i principali settori d'intervento nei quali le organizzazioni non governative Ong gestiscono fondi dell'Unione europea e, in particolare, il settore più ampio di finanziamento, quello delle azioni esterne;

secondo i dati contenuti nella relazione, si stima che, nel periodo 2014-2017 la Commissione europea abbia stanziato 11,3 miliardi di euro, affidandone l'esecuzione alle Ong che dovrebbero supportare la stessa Commissione ad ideare, attuare e monitorare programmi dell'Unione europea in molti settori d'intervento, quali gli aiuti umanitari e l'aiuto allo sviluppo, l'ambiente, la ricerca e l'innovazione;

l'obiettivo della relazione speciale è proprio quello di valutare la trasparenza dei finanziamenti dell'Unione europea attuati tramite Ong: in particolare, la Corte ha dapprima valutato le modalità di identificazione di un'entità come Ong da parte della Commissione europea, per poi verificare la destinazione dei fondi la cui esecu-

zione è demandata alle medesime organizzazioni nonché il processo di adeguata raccolta, verifica e la messa a disposizione da parte della Commissione di queste informazioni sulle Ong modo trasparente;

all'esito dei controlli effettuati, la Corte dei conti ha rilevato, da parte della Commissione, una gestione poco trasparente e inefficiente dei finanziamenti dell'Unione europea erogati alle Ong per attuare vari programmi europei, tale da rendere di fatto impossibili i controlli sui finanziamenti europei spesi;

nella relazione si evince come le procedure di selezione delle Ong applicate da organismi delle nazioni Unite non sono state sempre trasparenti infatti « la Corte ha constatato che, per metà dei progetti a gestione indiretta inclusi nel campione di audit, le procedure di selezione delle ONG applicate dagli organismi delle Nazioni Unite mancavano di trasparenza; ciò nonostante, la Commissione aveva espresso una valutazione positiva al riguardo »;

in particolare, per quanto riguarda il sistema di classificazione di organismi come le organizzazioni non governative, occorre ricordare che il termine Ong nonostante sia ampiamente utilizzato, non abbia una definizione ufficiale nel diritto internazionale né in quello dell'Unione europea: mentre in alcuni Stati membri lo status di Ong è determinato dalla forma giuridica di un'organizzazione, in altri dipende dalla natura delle attività svolte dall'organizzazione;

in conseguenza di ciò, l'assegnazione dello *status* di Ong nel sistema contabile della Commissione, basata su autodichiarazioni, e i limitati controlli effettuati dalla Commissione, hanno fatto sì che il sistema attualmente utilizzato, a livello europeo, per classificare le organizzazioni come Ong non sia – secondo l'audit – affidabile e che nella maggior parte dei casi, l'ammissibilità al finanziamento dell'Unione europea non dipenda dallo *status* di Ong;

la Corte ha, altresì rilevato che la Commissione non è sufficientemente trasparente circa l'utilizzo dei fondi dell'Unione europea da parte di Ong, non disponendo di informazioni sufficientemente dettagliate su come viene speso il denaro e che una simile mancanza di chiarezza si riscontra anche nei casi in cui i fondi dell'Unione europea sono erogati indirettamente alle Ong, tramite organismi delle Nazioni Unite;

la Corte osserva inoltre che i dati raccolti sui fondi dell'Unione europea utilizzati da Ong non sono uniformi, e che la Commissione non dispone di informazioni complete, specie per reti di Ong internazionali e per progetti a gestione indiretta, la cui mancanza di informazioni disponibili ostacola i controlli sulle spese;

in conclusione, la Corte ha eccepito un preoccupante *deficit* di trasparenza nella gestione e nell'esecuzione dei finanziamenti europei attuati tramite Ong, a causa di un carente e incompleto apparato informativo sui fondi ricevuti e sui contratti conclusi con le Ong, così come a un lacunoso sistema di controllo da parte della stessa Commissione europea,

impegna il Governo:

ad attivarsi, nelle opportune sedi istituzionali, affinché siano resi disponibili, sugli appositi canali informativi pubblici dell'Unione europea, le informazioni sullo stato dei finanziamenti de quo, al fine di verificare i beneficiari e l'uso delle risorse impegnate anche da parte delle Ong, al fine di rafforzare la trasparenza delle medesime informazioni raccolte e pubblicate dalla Commissione;

ad attivarsi affinché, come indicato dalla Corte, sia garantita la certezza che, in regime di gestione indiretta, gli organismi richiedenti fondi dell'UE debbano necessariamente dimostrare una capacità di gestione finanziaria e di tutela degli interessi finanziari dell'UE equivalente a quella della Commissione e che i richiedenti agevolino i controlli da parte della Commissione per verificare le informazioni sulle strutture delle entità attuatrici;

ad attivarsi nelle opportune sedi, per quanto di competenza, affinché la Commissione europea provveda a standardizzare le proprie rendicontazioni sulle Ong che attuano azioni dell'Unione europea, attraverso l'adozione, per tutti i propri servizi, di un approccio uniforme alla pubblicazione nel sistema di trasparenza finanziaria, assicurandosi che vengano indicati tutti i beneficiari incaricati dall'Unione europea, insieme all'importo del finanziamento concesso e alle modalità di gestione e di spesa dei fondi, allo scopo di garantire un controllo rigoroso su come sono ripartiti e spesi i suddetti finanziamenti dell'Unione, nonché la massima trasparenza nei confronti dei contribuenti dell'Unione europea;

ad attivarsi, nelle opportune sedi istituzionali, affinché si proceda ad una revisione e conseguente armonizzazione, anche a livello di normativa europea, del sistema di assegnazione dello *status* di Ong, apportando le modifiche e le necessarie integrazioni alla classificazione definita dalla comunicazione della Commissione del 1997, attraverso l'indicazione di criteri *ad hoc* ai fini della classificazione nel sistema contabile della Commissione, per garantire maggiore attendibilità e uniformità alle entità individuate e classificate come Ong.

(8-00039) « Scerra, Maggioni, Giglio Vigna, Berti, Bruno, De Giorgi, Di Lauro, Galizia, Giordano, Olgiati, Papiro, Penna, Torto, Leda Volpi, Bazzaro, Bianchi, Andrea Crippa, Di Muro, Iezzi, Molinari, Murelli ».

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00300 De Luca: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

premesso che:

risulta che la Corte dei conti europea, ai sensi dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha depositato la relazione speciale su « La trasparenza dei finanziamenti dell'Unione europea la cui esecuzione è demandata alle ONG: è necessario compiere maggiori sforzi »;

risulta che le Ong aiutano la Commissione europea ad ideare, attuare e monitorare programmi dell'Unione europea in molti settori d'intervento, quali gli aiuti umanitari e l'aiuto allo sviluppo, l'ambiente, la ricerca e l'innovazione. Si stima in tale relazione che, nel periodo 2014-2017 la Commissione abbia pianificato spese per 11,3 miliardi di euro, affidandone l'esecuzione proprio ad Ong;

emerge, in particolare, che la Commissione dia esecuzione tramite organizzazioni non governative ai propri obiettivi istituzionali per un equivalente dell'1,7 per cento del bilancio dell'Unione europea e del 6,8 per cento dei Fondi europei di sviluppo (Fes);

risulta tuttavia che i dati raccolti sui fondi dell'Unione europea utilizzati da Ong non sono uniformi, e che la Commissione non dispone di informazioni complete, specie per reti di Ong internazionali

e per progetti a gestione indiretta. Per di più, nella gestione indiretta, la mancanza di informazioni disponibili ostacola i controlli sulle spese;

in taluni casi le Ong dovrebbero fare degli sforzi ulteriori per adeguarsi agli obblighi di trasparenza nell'utilizzo di risorse che spesso richiedono un notevole sforzo burocratico;

nella gestione indiretta, inoltre, la mancanza di informazioni disponibili ha ostacolato i controlli della Commissione sulle spese dichiarate;

le informazioni sui fondi dell'Unione europea la cui attuazione è demandata alle Ong vengono pubblicate in numerosi sistemi, ma le informazioni rese disponibili sono limitate. Nel fornire dati sugli aiuti umanitari e sugli aiuti allo sviluppo nel settore delle azioni esterne, la Commissione ha rispettato, in genere, i principi di trasparenza internazionali;

per cinque dei sei progetti controllati, gli organismi delle Nazioni Unite non hanno pubblicato, o hanno pubblicato solo in parte, i contratti aggiudicati ad Ong e la Commissione non ha controllato se detti organismi avessero rispettato tale obbligo;

sulla base delle osservazioni riportate nella relazione, la Corte ha formulato una serie di raccomandazioni volte a mi-

gliorare la trasparenza dei fondi dell'Unione europea la cui attuazione è demandata ad Ong. La Corte raccomanda alla Commissione di:

a) migliorare l'attendibilità delle informazioni sulle Ong nel proprio sistema contabile;

b) verificare l'applicazione di norme e procedure riguardo ai subcontratti di sovvenzione conclusi con Ong;

c) migliorare le informazioni raccolte sui fondi la cui attuazione è demandata ad Ong;

d) adottare un approccio uniforme alla pubblicazione di dettagli sui fondi forniti alle Ong e verificare che gli organismi delle Nazioni Unite pubblicino

dati completi e accurati sui contratti aggiudicati a Ong utilizzando fondi dell'Unione europea,

impegna il Governo

ad attivarsi nelle opportune sedi, per quanto di competenza, affinché la Commissione europea dia seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti europea al fine di migliorare la trasparenza nell'utilizzo e nell'esecuzione dei fondi europei da parte di soggetti, quali Ong negli importanti settori di intervento, in particolare quello delle azioni esterne, in cui aiutano e supportano la Commissione europea ad ideare, attuare e monitorare programmi dell'Unione europea.

(8-00040) « De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi ».

ALLEGATO 3

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto (C. 2039, approvata dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata, per quanto di competenza, la proposta di legge C. 2039, approvata dal Senato, recante « Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
AVVERTENZA	156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 9.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*RELAZIONE SEMESTRALE DI CUI ALL'ARTICOLO
3, COMMA 5, DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N.
42. (ESAME)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	157
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame della proposta di risoluzione «Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019-2021» (Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni)	157
ALLEGATO 1 (Testo della risoluzione approvato nella seduta del 31 luglio 2019)	161
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	163
Sui lavori della Commissione	158
Sulla pubblicazione dei quesiti	160
ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638))	165

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza
del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 8.20.

(La Commissione approva il processo
verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e verrà disposta, se non ci sono osservazioni anche la resocontazione stenografica.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**Seguito dell'esame della proposta di risoluzione
«Sulle nomine previste dal piano industriale delle
RAI 2019-2021».**

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni).

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 luglio l'on. Mulè ha illustrato la proposta di risoluzione all'ordine del giorno e che, da parte dello stesso relatore, sono stati presentati gli emendamenti 1.4 (nella serata di ieri), 1.2 e 1.1 (ritirato) e, da parte del senatore Margiotta, l'emendamento 1.3 (*allegati al resoconto*).

Il relatore, onorevole MULÈ (FI), nel confermare il ritiro dell'emendamento 1.1 e nel ritirare anche l'emendamento 1.2, illustra l'emendamento 1.4, frutto della

interlocuzione avuta con tutti i Gruppi. Il testo, in particolare, evidenzia l'esigenza di considerare le valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione, da esperire comunque entro un termine più ristretto – di 15 giorni – dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello Sviluppo economico.

Il senatore MARGIOTTA (PD), nel dare atto al relatore del suo impegno a individuare un testo condiviso in merito all'indirizzo contenuto nella proposta di risoluzione, ritira l'emendamento 1.3.

Si procedere quindi alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.4.

La deputata LIUZZI (M5S) dichiara il voto a favore del gruppo Movimento 5 Stelle sull'emendamento 1.4 che consente un giusto equilibrio tra tutte le sensibilità emerse nel corso dell'esame della proposta di risoluzione, richiamando con correttezza il contratto di servizio, nonché il ruolo della stessa Commissione parlamentare.

Il deputato FORNARO (LEU) annuncia il proprio voto favorevole, ringraziando il relatore per la paziente collaborazione.

Il deputato CAPITANIO (Lega) dichiara il consenso della propria parte politica sull'emendamento 1.4 che mira a sollecitare il Ministero dello sviluppo economico a rendere le determinazioni di competenza.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 1.4 che consente una adeguata mediazione tra i vari orientamenti emersi.

Previa verifica del prescritto numero legale, l'emendamento 1.4 è approvato all'unanimità.

Si procede quindi, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Com-

missione, alla votazione finale della proposta di risoluzione.

La Commissione approva all'unanimità il testo della proposta di risoluzione, con la modifica introdotta in sede di esame (*allegato al resoconto*).

Il relatore MULÈ (FI) ringrazia tutti i Gruppi, nonché il Presidente.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che il presidente del CORECOM Toscana ha chiesto di poter disporre dei dati di monitoraggio relativi alla TGR di quella Regione.

Dopo aver approfondito la questione, non riscontrando motivi ostativi a una più ampia diffusione dei dati complessivi dell'Osservatorio di Pavia, già regolarmente inviati a tutti i commissari, senza alcuna clausola di riservatezza, propone – anche ai fini di una maggiore trasparenza – che siano pubblicati in una apposita sezione della pagina *web* della Commissione, rendendoli accessibili a tutti gli interessati.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica che, con la collaborazione del deputato Anzaldi, sta predisponendo un testo da sottoporre alla Commissione per l'approvazione, sotto forma di atto di indirizzo, di linee guida volte a fornire raccomandazioni alla RAI nella gestione e nell'utilizzo dei *social network* da parte del proprio personale e collaboratori. Stupisce infatti che, a differenza di altre aziende simili operanti nel panorama internazionale, la RAI non si sia ancora dotata di un codice di questo tipo. Preannuncia l'intenzione di sottoporre ai commissari una bozza prima della ripresa dei lavori parlamentari, al fine di approvarla nel mese di settembre.

Il deputato CAPITANIO (Lega) chiede che al riguardo possa svolgersi un ciclo di audizioni.

Il PRESIDENTE dichiara la propria disponibilità.

Informa infine la Commissione che – sulla base di quanto si apprende – la settimana scorsa il dottor Fabrizio Ferragni è stato nominato direttore del canale istituzionale della RAI, la cui creazione è prevista dal Contratto di servizio RAI-MISE 2018-2022.

Il deputato TIRAMANI (Lega) chiede che al riguardo venga disposta un'audizione dell'Amministratore delegato.

Sempre in tema di nomine interviene il senatore GASPARRI (FI-BP), per denunciare il fatto che la RAI ha già costituito dei gruppi di lavoro tematici all'interno dei quali sono state incluse le persone che saranno nominate a capo delle varie strutture di cui si occupano gli stessi gruppi di lavoro. In questo modo, oltre al rischio di vanificare in partenza la portata della risoluzione appena approvata, l'Azienda si appresta anche a riciclare personalità che, nello svolgimento degli incarichi ricoperti in passato, non avevano conseguito risultati positivi.

Il senatore MARGIOTTA (PD) si dichiara contrario all'audizione dell'Amministratore delegato sulla nomina di Fabrizio Ferragni, mentre si pronuncia a favore dell'audizione dell'interessato: non è infatti compito, a suo avviso, della Commissione indagare sul percorso che ha portato a una determinata nomina.

Il deputato FORNARO (LEU) si associa alle considerazioni del senatore Margiotta.

Il deputato TIRAMANI (Lega) precisa che la richiesta di audizione dell'Amministratore delegato si collega a quanto rilevato dal senatore Gasparri: vi è infatti il fondato sospetto che questa, come altre nomine, sia stata dettata unicamente dalla necessità di evitare azioni legali per demansionamento da parte degli interessati. Sarebbe perciò necessario comprendere, da parte dell'Azienda, quale sia il disegno complessivo che si persegue.

Si associa alle considerazioni appena svolte il deputato CAPITANIO (Lega), che dichiara di aver appreso con preoccupazione dei nomi dei componenti dei gruppi di lavoro citati dal senatore Gasparri, che precostituiscono una sorta di *casting* per diversi incarichi di rilievo.

Il PRESIDENTE preannuncia che, alla luce delle richieste pervenute, alla ripresa dei lavori si terrà un Ufficio di Presidenza per calendarizzare, prioritariamente la conclusione del ciclo di audizioni sul piano industriale, nonché le eventuali audizioni sul codice etico in materia di *social media* e, infine, l'audizione del nuovo Direttore del canale istituzionale della RAI.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) informa di aver presentato un proprio quesito alla RAI su quanto accaduto venerdì scorso nel corso della trasmissione «Agorà estate», dove la giornalista che conduce il programma ha trattato la notizia della morte del Vice Brigadiere dei Carabinieri accoltellato a Roma la sera precedente con modalità del tutto irraggiungibili degli obblighi di servizio pubblico.

Il senatore MARGIOTTA (PD) informa di aver presentato, insieme al collega Anzaldi, un quesito sullo stesso fatto di cronaca, incentrato tuttavia sul profilo completamente diverso della gestione dell'informazione nelle fasi successive.

Il deputato MOLLICONE (FDI) informa di aver presentato un quesito sulla puntata di «Chi l'ha visto?» sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980, chiedendo una rettifica poiché non sono state riportate le più recenti risultanze investigative.

Il deputato ANZALDI (PD) si richiama alla risoluzione, approvata all'unanimità dalla Commissione nella scorsa Legislatura, sull'adozione da parte della RAI di procedure aziendali volte a evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo. Il testo risulta essere da tempo all'attenzione dell'Autorità di garanzia per le telecomunicazioni per essere esteso anche agli operatori privati.

Poiché l'Autorità sta per terminare il proprio mandato, sarebbe opportuno che il provvedimento venisse adottato.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto di tale richiesta, si riserva di effettuare un'interlocuzione con l'AGCOM.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della ri-

soluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.45.

ALLEGATO 1

**Risoluzione sulle nomine previste dal piano industriale della RAI
2019-2021, presentata dal deputato Mulè, dalla senatrice Gallone, dal
senatore Gasparri e dalla deputata Marrocco.**

TESTO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2019

Premesso che:

gli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione citata stabilisce che la stessa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede al comma 1 che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi;

l'articolo 2, comma 9 della legge 28 dicembre 2015, n. 220 prevede che « Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (...) »;

l'articolo 2, comma 10, lettera e) prevede che l'Amministratore delegato provvede, tra gli altri compiti assegnati, all'attuazione del piano industriale;

il 12 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione della RAI ha esaminato e approvato il piano industriale 2019-2021

che prevede cambiamenti organizzativi introdotti dal nuovo modello organizzativo « *content-centric* »;

nello specifico il modello organizzativo prevede il consolidamento dei canali sotto la funzione distribuzione che è « responsabile ad indirizzare, coordinare e armonizzare la struttura complessiva sulle diverse piattaforme »; in particolare, il responsabile distribuzione indirizza e supervisiona i responsabili di canale, coordina gli *slot* di palinsesto e gestisce le interazioni con marketing e area contenuti;

nel nuovo modello sono altresì previste nove direzioni orizzontali che riguardano diversi ambiti di prodotto: intrattenimento *prime-time*, intrattenimento daytime, intrattenimento culturale, fiction, cinema e serie tv, documentari, ragazzi, nuovi formati e *digital*, approfondimenti;

il piano industriale 2019-2021 prevede altresì l'istituzione del canale in inglese, distribuito da Rai Com con l'obiettivo di « trasmettere originali prodotti in inglese in collaborazione con *partner* esterni » nonché l'istituzione del canale dedicato all'informazione istituzionale « prodotto e gestito da Rai Parlamento e con GR Parlamento, con il quale verranno realizzate sinergie operative ed editoriali »;

al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al piano industriale 2019-2021, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha previsto in merito un ciclo di audizioni;

il Contratto di servizio 2018-2022, all'articolo 25, stabilisce che ai fini del-

l'attuazione della missione di servizio pubblico, la RAI è tenuta ad assolvere precisi obblighi. Nello specifico, in merito al piano industriale, l'articolo 25, comma 1, lettera u), specifica che « la RAI è tenuta a presentare al Ministero dello sviluppo economico, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un piano industriale di durata triennale » (...) —:

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI:

a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui

al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e di tener conto delle valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione di vigilanza RAI, da esperire comunque entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso.

ALLEGATO 2

Emendamenti alla proposta di risoluzione sulle nomine previste dal Piano industriale della Rai 2019-2021, presentata dal deputato Mulè, dalla senatrice Gallone, dal senatore Gasparri e dalla deputata Marrocco.

EMENDAMENTI

Sostituire l'impegno con il seguente:

« il Consiglio di amministrazione della Rai a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e di tener conto delle valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione di vigilanza Rai, da esperire comunque entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso. »

1. 4. Mulè.

Sostituire l'impegno con il seguente:

« il Consiglio di amministrazione della Rai a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e delle valutazioni formulate dalla Commis-

sione di vigilanza Rai, da esperire comunque entro 30 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso. »

1. 2. Mulè.

Sostituire l'impegno con il seguente:

« il Consiglio di amministrazione della Rai a non procedere alle nomine previste dal piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa dell'acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e delle conseguenti valutazioni della commissione di vigilanza Rai anche in considerazione del calendario di audizioni in corso, con il precipuo intento di evitare che si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione dell'azienda pubblica. »

1. 1. Mulè.

Sostituire l'impegno con il seguente:

« il Consiglio di amministrazione della Rai a non procedere alle nomine previste dal piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in pre-

messa, in attesa dell'acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v., con il precipuo intento di

evitare che si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione dell'azienda pubblica. »

1. 3. Margiotta.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638)**

MULÈ, GALLONE, GASPARRI, MARROCCO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 28 giugno i membri della Commissione di vigilanza Rai, appartenenti al gruppo Movimento 5 Stelle, attraverso un comunicato stampa, hanno denunciato le inquadrature proposte durante la cerimonia di demolizione del Ponte Morandi a Genova, trasmesse in diretta da Rainews24;

nello specifico, gli esponenti hanno accusato il fatto che le telecamere della *all news* Rai sono state puntate per tutto il tempo su Salvini, Toti e Bucci, tagliando dalle inquadrature il vicepremier Luigi Di Maio che era accanto ai soggetti appena citati;

il fatto appena riportato è stato qualificato dai parlamentari del Movimento 5 Stelle come « inaccettabile » dal quale sarebbero dovute scaturire delle spiegazioni;

un noto parlamentare del medesimo gruppo ha segnalato la « censura », che avrebbe operato Rai News unitamente a Sky, non essendo a conoscenza del fatto che la trasmissione del segnale video proveniva da un *broadcast* esterno, diffuso da varie reti;

ad aggravare l'assurda protesta vi è altresì la telefonata, riportata dalle maggiori agenzie di stampa, di una portavoce del vicepremier Luigi Di Maio al direttore di Rainews24, Antonio Di Bella al fine di ottenere chiarimenti in merito alla mancata inquadratura del capo politico;

ad avviso degli interroganti, la vicenda appena riportata non fa altro che confermare il clima da regime anti democratico che continua ad imperversare nella tv pubblica, con continue interferenze da parte del Governo, in merito all'attività svolta dall'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo che è tenuta ad ispirarsi ai principi di imparzialità e indipendenza;

la protesta degli appartenenti al Movimento 5 Stelle risulta altresì offensiva nei confronti di tutti i cittadini contribuenti nonché del pluralismo dell'informazione;

desta evidenti perplessità il fatto che a denunciare quanto riportato sia stato proprio il Movimento 5 Stelle che, come certificato dai dati dell'Osservatorio di Pavia, occupa quotidianamente le reti della Rai violando i principi basilari dell'informazione pubblica —:

se i vertici Rai non intendano fornire gli opportuni chiarimenti riguardo l'evidente ingerenza che il direttore di Rainews24 avrebbe subito da parte degli esponenti del Governo in merito alla vicenda riporta in premessa. (98/610)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

L'evento della demolizione del ponte Morandi, avvenuto lo scorso 28 giugno, è stato trasmesso in diretta da Rai News24. È stata seguita in una prima fase la demolizione vera e propria e a seguire le dichiarazioni delle autorità presenti.

In riferimento a questa seconda fase, nel corso della diretta, mentre stava parlando il sindaco di Genova Marco Bucci che era

inquadrate insieme con i vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e con il Governatore della Liguria Giovanni Toti lo « zainetto » utilizzato dalla Rai per le riprese alle 9.53 ha avuto un problema tecnico e l'immagine si è « freezata ». Per ovviare all'inconveniente, la regia di Rai News24 ha quindi scelto di avvalersi di un feed proveniente dall'agenzia internazionale Reuters che però teneva nella sua inquadratura solo il sindaco, il governatore Toti e il vicepremier Salvini. Si è trattato dunque di un disservizio causato da un problema tecnico di funzionamento delle schede telefoniche che gli zainetti utilizzano per trasmettere il segnale verso la regia per la messa in onda.

In relazione a quanto sopra accaduto – dipeso da motivazioni esclusivamente tecniche – il conduttore ha segnalato la presenza del vicepremier Di Maio che successivamente è stato intervistato da Rai News24 sull'evento in questione.

Da ultimo, si conferma che la direzione di Rai News24 ha ricevuto richieste di chiarimento sul disguido avvenuto alle quali è stato prontamente replicato con quanto sopra esposto.

MARROCCO, MULÈ, GALLONE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere – premesso che:

secondo alcune indiscrezioni apparse sul web, sembrerebbe che la nota conduttrice, Antonella Clerici non sia stata confermata nella prossima stagione televisiva;

come riportato dalle maggiori agenzie di stampa, sembrerebbe che la conduttrice sia legata alla Rai da un contratto di esclusiva di 1 milione e 250 mila euro – con scadenza ad agosto 2020 – che prevede, oltre alla consulenza per « La prova del cuoco », anche alcune prime serate tra le quali « Sanremo young »;

sembrerebbe, altresì, che l'esclusione della conduttrice dai palinsesti della prossima stagione sia dovuta anche dalla decisione assunta dai vertici Rai di non

produrre più il programma « Sanremo young » che andava in onda direttamente dal teatro Ariston di Sanremo;

quanto appena riportato, ad avviso degli interroganti, oltre a rappresentare un evidente spreco di risorse pubbliche dimostra che le professionalità dell'azienda pubblica vengono mortificate da scelte piuttosto discutibili adottate dai vertici Rai che, anche in riferimento alla conduzione di programmi televisivi, sembrano prediligere figure esterne con cui siglare contratti con compensi esorbitanti;

nel caso citato, se la decisione dei vertici Rai corrispondesse al vero sarebbe aggravata dal fatto che la Clerici, sino alla scadenza del contratto, continuerà a percepire il compenso senza svolgere il proprio lavoro di conduttrice televisiva;

a ciò si aggiunge che la scelta di preferire figure esterne rispetto a professionalità interne contrasta con i principi di efficienza e contenimento della spesa pubblica che devono ispirare l'attività dell'azienda pubblica, finanziata in gran parte attraverso il c.d. canone di abbonamento –;

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero e se i vertici Rai non ritengano di fornire gli opportuni chiarimenti in merito alla natura e all'entità economica del contratto che lega la conduttrice Antonella Clerici all'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo, sinora conosciuti soltanto attraverso indiscrezioni di stampa;

quali opportune iniziative intendano assumere i vertici Rai al fine di valorizzare le risorse interne, anche tra i conduttori televisivi, per evitare che sprechi di denaro pubblico, come quello riportato in premessa, non si ripetano in futuro. (99/611)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come il contratto con la conduttrice Antonella Clerici sia stato da un lato definito e sottoscritto negli anni scorsi, in funzione delle esigenze editoriali della

precedente direzione di rete e, dall'altro, che il notevole volume economico appariva giustificato soprattutto dall'elevato numero di prestazioni per un daytime quotidiano (« La prova del cuoco », circa 190 puntate annue di media) che già sotto la precedente direzione di rete la Clerici, alla ripresa della stagione autunnale, aveva deciso di non voler più condurre.

In tale contesto, pur nell'ambito di una differente visione editoriale rispetto alla precedente, si è comunque ritenuto doveroso individuare prodotti che, in linea con la visione editoriale della nuova direzione, avessero rispondenza con il profilo della Clerici, con l'intento di ottenere ascolti possibilmente in linea con l'obiettivo di rete e a tutela del profilo professionale della conduttrice.

Attualmente, sono in corso le valutazioni editoriali tra la rete e la conduttrice finalizzate allo sviluppo operativo di un programma per la stagione primaverile dedicato al racconto degli anni passati attraverso l'utilizzo delle immagini presenti nell'archivio Rai e l'immissione di contenuti di attualità in grado di far leva sulle specifiche competenze della conduttrice stessa.

Tutto ciò premesso, nel segnalare che è stato richiesto alle strutture editoriali di valutare l'opportunità di coinvolgere la Clerici anche in altri progetti, si mette in evidenza che la stessa sarà impegnata nella conduzione della « Festa di Natale Telethon » (che apre la maratona dello storico appuntamento con la lotta alle malattie genetiche rare). Inoltre, la direzione di rete le ha proposto di condurre la 62esima edizione dello Zecchino d'Oro in onda dal 5 al 7 dicembre, articolata in tre puntate pomeridiane ed una prima serata; non si esclude, altresì, come detto, la possibilità di coinvolgere la Clerici in altri progetti editoriali, attualmente in via di definizione.

BRIZIARELLI, PERGREFFI, BERGE-SIO, FUSCO. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione « Mi mandai Raitre » del 20 giugno scorso, è

andato in onda un servizio dal titolo « come risparmiare visitando una città ? », nel quale sono stati pubblicizzati i c.d. « free walking tour »;

i citati « free walking tour » sono dei percorsi culturali, apparentemente gratuiti, effettuati da guide non autorizzate e non abilitate, alle quali i fruitori sono tenuti a corrispondere una dazione di denaro sotto forma di « offerta finale »;

considerato che:

la guida turistica è un'importante professione, il cui esercizio — in Italia — è subordinato al conseguimento di specifica abilitazione;

le guide non autorizzate che effettuano i « free walking tour » di fatto esercitano abusivamente la professione di guida turistica, in un regime di piena illegalità, senza rilasciare fattura o ricevuta e quindi senza pagare le tasse;

alla Società Concessionaria si chiede di:

conoscere le ragioni per le quali, pur nella piena libertà editoriale, la redazione della trasmissione citata in premessa abbia deciso di dedicare dello spazio ad un servizio di fatto illegale (quale quello dei « free walking tour »), promuovendolo in modo ingannevole quale espediente per risparmiare durante le vacanze, a scapito delle guide turistiche abilitate e regolarmente esercenti la professione;

prendere i provvedimenti che riterrà più opportuni. (100/613)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Nella puntata di Mi Manda Raitre dello scorso 20 giugno (ripresa anche nella puntata di riepilogo di sabato 22 giugno dal titolo « Mi manda Raitre in più », che ripropone i temi più importanti trattati nella settimana), si è parlato, tra gli altri argomenti, di viaggi e vacanze economici,

ma sicuri. Il tema è stato trattato partendo dal racconto di un cittadino collegato da Milano che ha parlato delle sue esperienze di vacanze low cost e di come si può dormire fuori casa a basso costo.

La consulente della trasmissione Laura Cecchini, avvocato dell'ADUC, ha spiegato quali attenzioni prestare per evitare rischi e difficoltà e ha evidenziato l'opportunità di assicurarsi prima di mettersi in viaggio.

La blogger Barbara Perrone ha poi parlato della tendenza dei viaggi condivisi, nuova modalità per viaggiare spendendo meno. Il conduttore, Salvo Sottile, ha chiesto alla Perrone altri consigli su come risparmiare sui servizi delle città che si desidera visitare. La blogger ha testualmente risposto: «Tra i servizi che ci sono molto interessanti sono anche, e scusami per l'inglesismo, i Free walking tour, ossia proprio delle passeggiate gratuite a disposizione dei viaggiatori. Oppure anche delle city card, queste ci permettono di acquisire diversi sconti. E quindi ci sono diverse possibilità, districandosi anche partendo dai portali dell'Ente del Turismo stesso. La prima cosa che si dovrebbe fare e non si fa, ossia andare sul sito dell'ente del turismo di quella destinazione, perché ci dà la possibilità di districarci in attività spesso non segnalate».

Il conduttore ha poi letto la seguente grafica su come risparmiare in vacanza:

In viaggio:

risparmiare su cibo e servizi

acquistare in loco le city card

*per musei e luoghi d'arte verificare
giorno di ingresso gratuito*

mangiare nei mercati

scoprire i free walking tour

Successivamente la persona collegata da Milano ha continuato a parlare dei suoi viaggi low cost, consigliando destinazioni europee.

Nel corso della puntata è intervenuto anche il prof. Alberto Gaggero, docente di Microeconomia dell'Università di Pavia, con il quale è stato fatto un aggiornamento

sulle nuove regole sui bagagli a mano introdotte dalle compagnie aeree low cost.

Lo spazio dedicato al tema in questione è stato concluso con l'intervento dell'avvocato Cecchini il quale ha dato altri consigli per chi vuole viaggiare risparmiando.

Si ritiene opportuno, altresì, mettere in evidenza che nel corso della puntata successiva (sabato 29 giugno) Salvo Sottile ha precisato: «A proposito di vacanze, nei giorni scorsi abbiamo parlato di vacanze sicure e a basso costo ma ribadiamo il rispetto per le guide turistiche e la denuncia di ogni forma di lavoro nero.»

Da ultimo, la redazione del programma ha rappresentato la disponibilità ad interpellare, qualora il tema venga affrontato nuovamente, i rappresentanti di categoria al fine di garantire il più ampio contraddittorio sul tema.

CAPITANIO, MORELLI, PAGANO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:

Rai Due è la rete generalista del servizio pubblico televisivo che da sempre si è connotata per buoni risultati d'ascolto ottenuti grazie ad un palinsesto variegato con programmi rivolti ad un target eterogeneo, costituito perlopiù da famiglie o — più in generale — da over 35 con grado di istruzione superiore alla media;

da quando l'Amministratore delegato ha affidato a Carlo Freccero la direzione di Rai Due, il palinsesto di quest'ultima ha subito parecchi stravolgimenti per l'innesto di nuovi programmi «di rottura» rispetto alla connotazione tradizionale della rete;

le scelte di programmazione compiute dal direttore Freccero hanno gravato pesantemente sul budget della rete, senza tuttavia produrre risultati soddisfacenti in termini di ascolto, con conseguenze negative per la raccolta pubblicitaria (effettuata su quotazioni inevitabilmente più basse rispetto al passato);

in particolare:

il programma « Realiti » è stato prodotto da una società esterna (la Freemantle Media), per un costo a puntata di circa 220 mila euro (per 6 puntate), ed esso ha ottenuto uno *share* (esiguo) del 2,45 per cento per 428 mila spettatori (prima puntata di mercoledì 6 giugno); alla luce dei modesti risultati, la Direzione della rete ha spostato il programma in terza serata senza tuttavia sospenderne la produzione;

il programma « Popolo Sovrano », andato in onda nei mesi scorsi in prima serata, ha raccolto uno *share* medio (su tre puntate) dello 2,6 per cento;

il programma « Morgan racconta David Bowie » ha ottenuto il 2,7 per cento di *share*;

il concerto di Gué Pequeno ha registrato ascolti intorno all'1,6 per cento;

il programma « Rita racconta Woodstock » ha registrato uno *share* del 2,4 per cento;

gli unici programmi in *prime time* di Rai Due nei quali i risultati di ascolto non sono diminuiti, ma solo confermati o aumentati, sono « Il Collegio », « Made in Sud », « The Voice of Italy », cioè tutti *format* già presenti e consolidati nella programmazione della Rete;

tra i programmi di successo dell'ultima stagione televisiva spicca anche « Mezzogiorno in famiglia », che – rispetto alla fascia oraria di riferimento (*daytime*) – ha ottenuto uno *share* medio superiore al 10 per cento, con oltre un milione e mezzo di spettatori (e picchi del 12 per cento), a fronte di costi produttivi contenuti; orbene: « Mezzogiorno in famiglia », per scelta del direttore Freccero, risulta inspiegabilmente escluso dalla programmazione di Rai Due del prossimo autunno;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere:

un prospetto dettagliato dei costi di produzione di ciascun programma previsto (a regime) per Rai Due;

se condivide le scelte editoriali compiute dal direttore Freccero, alla luce degli scarsi risultati in termini di *audience*, di raccolta pubblicitaria e quindi a fronte delle ricadute sul *budget* dell'Azienda;

le ragioni per le quali un programma « economico » e di successo come « Mezzogiorno in famiglia » sia stato cancellato. (101/615)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Il Piano editoriale 2019-2022, previsto dal Contratto di servizio, assegna a Rai Due la mission di essere rete pilastro della strategia multiplatforma e della sperimentazione di nuovi linguaggi e formati, capace di ingaggiare un target più giovane e attivo e che recuperi ascolto tra gli under 35 e che, per rimanere pienamente servizio pubblico, sia inclusiva e stimoli una crescita culturale e del senso critico con un palinsesto il più possibile aperto e pronto a farsi carico delle contraddizioni sociali e politiche. Per questo il mandato di sperimentazione che ha la rete ha portato ad effettuare nuove scelte editoriali.

Per quanto concerne i risultati, si segnala che:

ascolti: nei primi sei mesi dell'anno (1 gennaio-30 giugno), nella fascia 21.30-23.30 (che rappresenta il « prime time » di Rai 2), raggiunge il 6,46 per cento di share (+ 0,85 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nella fascia 20.30-22.30, (che comprende il TG2 e il TG2 post) è stato realizzato il 6,14 per cento di share (+ 0,21 rispetto al 2018). In sintesi, Rai2 è la rete che cresce di più tra i primi 9 canali nazionali;

budget: la Rete si è sempre mantenuta all'interno delle risorse assegnate, senza « sforzi ».

Da ultimo, per quel che riguarda la cancellazione del programma « Mezzogiorno in famiglia », si tratta di una decisione puramente editoriale adottata per poter assecondare la vocazione della rete alla sperimentazione e alla ricerca di un pubblico nuovo.

TIRAMANI, CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Per sapere — Premesso che:

nel febbraio scorso, con apposito quesito (n. 50/319), si chiedevano alla Società Concessionaria informazioni circa la posizione della dott.ssa Iman Sabbah, nominata (nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione della Rai del 25 gennaio 2019) vicedirettore di Rai Parlamento, nonostante fosse sprovvista di abilitazione all'esercizio della professione giornalistica perché iscritta all'elenco speciale dei giornalisti stranieri e non — come prescritto dalla legge — all'ordine nazionale dei giornalisti (né come giornalista professionista né come pubblicista);

la Società Concessionaria, rispondendo al quesito di cui sopra, ha reso edotta la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi della richiesta al Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti di poter ricevere indicazioni sulla « sussistenza di eventuali elementi impeditivi circa la possibilità di poter nominare la giornalista Sabbah Vice Direttore (non responsabile) di una testata giornalistica radiotelevisiva »;

considerato che:

dando seguito all'istanza formulata dalla Società Concessionaria, il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha a sua volta posto un quesito alla competente Direzione generale della giustizia civile del Ministero della giustizia, specificamente l'Ufficio II — ordini professionali e pubblici registri, al fine di chiarire se la condizione di Sabbah potesse essere pienamente assimilata a quella di un giornalista iscritto 'normalmente' all'albo professionale; la citata Direzione generale del Ministero della giustizia ha negato che l'iscrizione all'elenco speciale dei giornalisti stranieri possa essere assimilata all'ordinaria iscrizione all'ordine nazionale dei giornalisti, in quanto gli iscritti nell'elenco speciale dei giornalisti stranieri che intendano anche esercitare la professione di giornalista

in Italia devono chiedere il riconoscimento della qualifica professionale nel nostro Paese oppure seguire il normale *iter*, con relativi esami, per iscriversi all'albo; ne consegue che la carica di Vicedirettore di Rai Parlamento richiede una 'piena' appartenenza all'albo dei giornalisti;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere come intenda procedere, rispetto alla nomina della dott.ssa Imam Sabbah a Vicedirettore di Rai Parlamento, risultante a questo punto invalida alla luce di quanto esposto in premessa. (102/616)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Nel rinviare al riscontro fornito lo scorso 11 febbraio al quesito n. 319 di analogo contenuto per una più completa disamina della questione oggetto della presente interrogazione, si ritiene opportuno mettere in evidenza come la giornalista Imam Sabbah abbia avuto il suo primo contratto di lavoro a tempo determinato con Rai nel 2003, nel quadro del progetto Canale Rai Med curato in collaborazione tra Rai News 24 e TGR. In occasione dei rinnovi contrattuali a tempo determinato, nel 2003, 2004 e 2005, la Sabbah ha anche prodotto la certificazione rilasciata dalla Commissione nazionale paritetica FIEG-FNSI attestante l'iscrizione « nell'elenco nazionale dei giornalisti professionisti » e lo stato di disoccupazione. Nel 2006 l'interessata è stata poi impegnata con contratto a termine di durata biennale propedeutico, secondo gli accordi contrattuali applicati in Azienda, all'assunzione a tempo indeterminato avvenuta nel 2008 presso Rai News 24 dove ha rivestito diversi ruoli, tra cui quello di giornalista parlamentare e di conduttore. Nel luglio 2017 è stata nominata Corrispondente della Rai dalla Francia, con sede di lavoro a Parigi.

In tutto questo lasso di tempo e nonostante l'ampia notorietà acquisita, nessun rilievo è mai pervenuto alla Rai circa la posizione ordinistica della giornalista. Solo in occasione della comunicazione

dell'intenzione aziendale di affidare all'interessata il ruolo di Vice Direttore della Testata Rai Parlamento, sono stati mossi rilievi in merito alla posizione della giornalista ed, in particolare, alla possibilità che l'interessata, sebbene divenuta anche nel frattempo cittadina italiana, potesse rivestire l'incarico di Vice Direttore. In tale quadro, l'Azienda, in data 31 gennaio 2019, ha richiesto al Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti di poter ricevere indicazioni sulla sussistenza di eventuali elementi impeditivi circa la possibilità di poter nominare la giornalista Sabbah Vice Direttore (non responsabile) di una testata giornalistica radiotelevisiva.

Da quanto appreso da organi di stampa, il Consiglio dell'ordine a sua volta avrebbe investito della questione il Ministero di giustizia, che si sarebbe pronunciato con un parere, il cui contenuto non è tuttavia ancora noto all'Azienda. In tale quadro l'Azienda ha ritenuto cautelativamente di soprassedere per il momento al mutamento di incarico della Sabbah, riservandosi ovviamente ogni valutazione per i profili di competenza all'esito della risposta da parte del Consiglio dell'ordine.

ANZALDI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio la giornalista del Tg2 Anna Mazzone ha rilasciato un'intervista all'agenzia AdnKronos nella quale ha attaccato un partito di opposizione (il PD) e in maniera indiscriminata non meglio precisati « colleghi Rai » che esprimerebbero « opinioni vergognose » perché appartenerebbero « alla sinistra »;

secondo una specifica direttiva firmata dall'amministratore delegato Salini avente a oggetto « Dichiarazioni agli organi di informazione e altre forme di dichiarazioni pubbliche », le dichiarazioni agli organi di informazione da parte dei dipendenti Rai sono di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore de-

legato, attraverso la Direzione comunicazione e relazioni esterne;

nella sua pagina facebook, in un commento in data 3 luglio, rispondendo ad un utente la giornalista Mazzone ha dichiarato di aver ricevuto l'autorizzazione a rilasciare l'intervista non dalla Direzione competente o dall'ufficio dell'Amministratore delegato, ma dal Direttore responsabile del Tg2, Gennaro Sangiuliano;

si chiede di sapere:

se l'Amministratore delegato fosse informato dell'intervista, dai toni polemicici e fuori luogo per un giornalista del servizio pubblico, rilasciata da Anna Mazzone il primo luglio all'AdnKronos;

se risponda al vero che ad autorizzare l'intervista non sia stata la competente Direzione comunicazione o l'Amministratore delegato, ma il Direttore del Tg2;

se rispetti le regole aziendali che il direttore di un tg autorizzi un'intervista di un giornalista, peraltro dal carattere pesantemente polemico addirittura contro altri dipendenti Rai, senza passare dalla competente Direzione comunicazione e dall'Amministratore delegato. (103/621)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Sul tema in questione la Rai ha fatto una raccomandazione alle strutture competenti — in particolare a quella cui fa capo la giornalista Mazzone — di attenersi alle disposizioni aziendali e di coordinarsi con la direzione comunicazione prima del rilascio di interviste.

In ogni caso, tenuto conto dell'evoluzione intervenuta nel corso degli ultimi anni la Rai — analogamente a quanto avvenuto per l'utilizzo dei social da parte dei dipendenti — sta predisponendo una nuova normativa interna finalizzata a disciplinare in modo più coerente con la situazione attuale il rilascio di interviste all'esterno e gli interventi sui social da parte dei dipendenti.

FORNARO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di martedì 9 luglio 2019 sono stati presentati a Milano i nuovi palinsesti Rai;

scorrendo l'elenco dei programmi della nuova stagione Rai sembrerebbe che non siano previste nuove trasmissioni prodotte negli studi Rai di Torino, dove si trova uno dei quattro centri di produzione, oltre Roma, Milano e Napoli;

i poli della Rai a Torino sono due, uno in via Verdi, dove c'è il centro di produzione e lo Studio 1, uno dei più attrezzati d'Italia, e uno in via dei Cavalli, dove ci sono gli uffici amministrativi. Nel primo lavorano circa 350 persone, nel secondo oltre 500. Da quanto si apprende, a fronte di 70 lavoratori che terminano il loro rapporto al Centro torinese, l'azienda vuole assumere soltanto una dozzina di nuovi addetti;

a quanto risulta, Torino diventerà centrale per la produzione di fiction, ma questo significa che non verrebbe utilizzato lo Studio 1 e, di conseguenza, le professionalità e le attrezzature presenti.

si chiede di sapere:

quali programmi Rai verranno prodotti a Torino e come si pensa di valorizzare il centro di produzione del capoluogo piemontese. (105/638)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In base alla pianificazione delle attività della stagione 2019/20, il Centro di Produ-

zione di Torino prosegue nel processo (in atto da tempo, con investimenti anche strutturali che hanno visto l'impiego di dieci diversi cantieri) di valorizzazione dell'attività attraverso la realizzazione di fiction, programmi per bambini e trasmissioni di intrattenimento.

Più in particolare:

fiction: è allo studio la proposta di realizzazione della seconda serie di « Topi » di Antonio Albanese nonché l'avvio di un nuovo progetto ambientato a Torino e che dovrebbe essere realizzato all'inizio del 2020;

minori: è in fase di approfondimento la fattibilità di un'ulteriore innovativa iniziativa di coproduzione per una fiction destinata ai ragazzi inserita all'interno delle consolidate produzioni per Rai Ragazzi tra le quali l'Albero Azzurro e La Posta di YoYo, che verranno tutte realizzate nel rinnovato Studio 2 del centro da questa stagione in HD;

intrattenimento: presso gli studi di Via Verdi: è attualmente in fase di pianificazione il programma « A ruota libera » (titolo non definitivo) destinato allo slot della domenica pomeriggio di Rai1, che sarà condotto da Francesca Fialdini. È altresì confermata la realizzazione del programma « Il posto giusto ».

Da ultimo, si ritiene opportuno mettere in evidenza, che anche le produzioni Passaggio a Nordovest, Amore Criminale e Sopravvissute, una volta pianificate dalle reti, verranno assegnate al Centro di produzione di Torino.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	173
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 31 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.40 alle 8.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	174
Audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice	174
Comunicazioni del Presidente	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175

Mercoledì 31 luglio 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice, accompagnato dal vice direttore vicario

Lamberto Matteocci, che ringrazia per la presenza.

Maurizio PERNICE, *direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, Lamberto MATTEOCCI, *vice direttore vicario dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rossella MURONI (LeU), Antonio DEL MONACO (M5S), Tullio PATASSINI (Lega), la senatrice Paola NUGNES (Misto), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Maurizio PERNICE, *direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, e Lamberto MATTEOCCI, *vice direttore vicario dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso le due

Assemblee, comunica, concordi gli auditi, che trasmetterà agli stessi ulteriori quesiti ai quali saranno fornite risposte per iscritto. Quindi ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 10.15, è ripresa alle 10.20.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che una delegazione della Commissione svolga una missione in Sicilia dall'8 al 12 ottobre 2019, nonché una missione di studio negli Stati Uniti e in Canada dal 3 al 9 novembre 2019.

Propone, in conformità a quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella me-

desima riunione, che la Commissione chieda di consultare gli atti, inclusi quelli segreti, della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, afferenti all'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sulla connessione dei traffici transfrontalieri dei rifiuti con la morte di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.15 alle 10.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	176
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ...	176

Mercoledì 31 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente BINI indi della presidente RONZULLI. — Interviene, ai sensi della legge istitutiva, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la dottoressa Filomena Albano.

La seduta comincia alle 8.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

La presidente BINI avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario e quello stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Filomena Albano, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, per la Sua disponibilità ad intervenire nuovamente ai lavori della Commissione riferendo sulle linee generali della sua attività e in particolare, sulle problematiche connesse ai minori fuori famiglia. Ricorda che lo scorso martedì 23 luglio, la Garante aveva già riferito in Commissione sui contenuti dell'ultima Relazione annuale presentata al Parlamento e che alla luce dei numerosi rilievi e spunti di riflessione emersi nel dibattito si era ritenuto di riconvocarla nuovamente.

La dottoressa Filomena ALBANO sottolinea preliminarmente l'importanza di un lavoro sinergico fra l'Autorità garante e la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza sulle tematiche afferenti all'infanzia. Per quanto concerne più direttamente il tema degli affidamenti dei minori fa presente che l'Autorità garante ha, lo scorso 29 luglio, adottato una puntuale segnalazione, elaborata in esito

ad una lunga attività istruttoria, la quale prevede una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni coinvolte a vario titolo nel sistema degli affidi e di tutela dei minori fuori famiglia.

Ricorda quindi alla Commissione che, a seguito delle osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza indirizzate all'Italia nel febbraio 2019 l'Autorità garante ha inteso approfondire, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva del 2011, alcune tematiche afferenti il sistema della tutela minorile, così come definito nel nostro ordinamento e alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un ciclo di consultazioni. L'Autorità nel proprio lavoro ha ritenuto di ascoltare anche alcuni ragazzi neomaggiorenni che hanno vissuto l'esperienza fuori dalla famiglia di origine, così da ottenere un quadro d'insieme ampio. Il tema degli affidi è particolarmente delicato e negli ultimi mesi, è tornato al centro del dibattito pubblico per il verificarsi di gravi fatti di cronaca che hanno scosso le coscienze.

L'articolo 3 della Convenzione del 1989 riconosce i diritti e i doveri dei genitori, o di altre persone che hanno la responsabilità legale, quali soggetti responsabili per il benessere della persona minorenni. Tale principio è ribadito all'articolo 5, secondo cui gli Stati parte rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, o di altre persone legalmente responsabili, di dare al fanciullo l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla Convenzione. Sempre la Convenzione, all'articolo 18, oltre a stabilire che i genitori hanno la responsabilità comune di educare i figli e provvedere al loro sviluppo, impone agli Stati di favorire e sostenere la responsabilità genitoriale, rafforzando le competenze dei soggetti che ne sono titolari attraverso interventi di sostegno alla genitorialità fragile che permettano alle famiglie di eser-

citare autonomamente la responsabilità educativa che è loro attribuita in via primaria.

La Convenzione riconosce espressamente il diritto del minore d'età a vivere e crescere nella propria famiglia e gli Stati parte devono impegnarsi a vigilare affinché il minore non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà, a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente alle regole di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nel superiore interesse del minore.

Sottolinea quindi come la piena attuazione di tali diritti richieda una continua verifica circa l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di tutela approntato dall'ordinamento italiano, al fine di valorizzarne i punti di forza e al contempo di rilevarne e risolverne eventuali criticità sistemiche, passibili di miglioramento. Proprio in questo contesto si inserisce il costante impegno dell'Autorità garante, la quale, come ricordato, ha recentissimamente elaborato una segnalazione, con numerose raccomandazioni, sulle tematiche della tutela dei minori fuori famiglia.

L'Autorità indirizza un primo corposo nucleo di raccomandazioni proprio all'interlocutore parlamentare chiedendo che si adoperi affinché siano determinati i livelli essenziali delle prestazioni per gli interventi relativi ai minorenni, alle famiglie di origine, agli affidatari e alle strutture di accoglienza in modo da garantire l'esigibilità dei diritti civili e sociali delle persone di minore età, così come previsto dall'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione. Altrettanto importante è poi l'istituzione di un sistema informativo unitario che contenga: o una banca dati dei minorenni privi di un ambiente familiare, basata su indicatori uniformi e comuni a tutto il territorio nazionale, per monitorare il numero e le caratteristiche dei minorenni fuori famiglia, le tipologie del percorso di accoglienza, i tempi e le modalità di uscita dallo stesso; o una banca dati del numero e della tipologia delle strutture di accoglienza; o una banca dati degli affidatari. L'Autorità raccomanda poi

al legislatore parlamentare di intervenire sui procedimenti in materia di responsabilità genitoriale secondo i principi del giusto processo, in particolare rafforzando nella fase delle indagini la funzione di filtro del pubblico ministero minorile rispetto alla necessità di instaurare il procedimento sulla responsabilità genitoriale; garantendo il diritto alla difesa tecnica dei genitori; stabilendo, attraverso la previsione di termini perentori, tempistiche certe nel contemperamento tra l'esigenza di rapidità e l'esigenza di assicurare una istruttoria adeguata; specificando il ruolo processuale del servizio sociale territoriale nell'ambito del procedimento; assicurando l'impugnabilità dei provvedimenti, anche temporanei nonché tempi certi e celeri per la decisione sull'impugnazione; disciplinando il regime delle incompatibilità dei giudici onorari e dei loro stretti congiunti, rispetto a incarichi che potrebbero pregiudicarne i profili di necessaria imparzialità e indipendenza, così come già previsto nella delibera del Consiglio Superiore della magistratura del luglio 2018. In questo contesto è importante che le Autorità giudiziarie garantiscano l'ascolto della persona minorenni sia in fase istruttoria che a seguito dell'emissione di un provvedimento a sua tutela, informandola adeguatamente circa le decisioni che la riguardano e assicurando la sua partecipazione alla definizione del progetto educativo.

Altrettanto importante, e quanto mai auspicabile, sarebbe un rafforzamento dei compiti dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, da realizzarsi attraverso un potenziamento della sua struttura e il riconoscimento di un più pieno potere di coordinamento con le analoghe figure di garanzia prossime al territorio.

Un secondo ordine di raccomandazioni nella citata segnalazione dell'Autorità sono rivolte al Governo. In particolare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è rivolta la raccomandazione di implementare il sistema informativo unitario dei servizi sociali (Siuss) con una banca dati specifica dei minorenni privi di un ambiente familiare, nonché di promuovere azioni di conoscenza, diffusione e moni-

toraggio in merito al recepimento in tutto il territorio nazionale delle Linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, approvate in Conferenza unificata, per l'affidamento familiare del 2012, per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni del 2017, per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 2017.

Strettamente collegate alle riforme processuali sono le raccomandazioni rivolte al Ministero della giustizia, al quale l'Autorità garante chiede di potenziare le piante organiche di tutti gli uffici giudiziari che si occupano di procedimenti in materia di responsabilità genitoriale; di assicurare l'attivazione negli uffici giudiziari minorili del processo civile telematico e la sua interconnessione con gli altri uffici giudiziari competenti in materia minorile e il reciproco accesso agli atti, nonché di assicurare un sistema informatizzato che consenta alle procure minorili controlli con modalità uniformi e interconnesse con i controlli effettuati dagli altri soggetti competenti, ad esempio regioni e comuni.

Ulteriori impegni sono indirizzati al Ministero per le disabilità e la famiglia al quale si chiede di assicurare la costituzione e la convocazione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

La tematica dei minori fuori famiglia, come è noto, è oggetto di competenza anche delle istituzioni locali, per tale ragione l'Autorità, nella più volte ricordata segnalazione, ha ritenuto di sollecitare le Regioni e i Comuni a salvaguardare la funzione pubblica della tutela minorile e garantire la continuità degli interventi; nonché a recepire le ricordate linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Infine, un ultimo ordine di raccomandazioni è rivolto dall'Autorità garante al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti affinché sia verificato il rigoroso rispetto dei principi contenuti nella Carla di Treviso, in particolare quello che impone di tutelare l'anonimato dei minorenni coinvolti nei casi di affidamento e adozione, evitando sensazionalismi e qualsiasi forma di speculazione, e siano promosse

attività di sensibilizzazione per l'utilizzo di un linguaggio che non sia lesivo della dignità della persona di minore età, che non la riconduca a stereotipi stigmatizzanti o che ne turbi lo sviluppo della personalità.

La presidente RONZULLI dichiara aperto il dibattito.

Il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az), dopo aver puntualmente ricordato alla Commissione i compiti di segnalazione e controllo che la legge istitutiva riconosce all'Autorità garante, si domanda per quale ragione l'Autorità non abbia ritenuto di dare seguito, attraverso segnalazioni ad esempio alle procure competenti, ai gravi fatti emersi e riportati nel documento conclusivo della indagine conoscitiva svolta nella passata legislatura dalla Commissione bicamerale infanzia. I fatti di Bibbiano purtroppo non rappresentano un *unicum* territoriale: periodicamente la stampa consegna gravi episodi di abusi ai danni di minori fuori famiglia. Come si apprende da notizie di cronaca nell'estate del 2016 sarebbe giunto sul tavolo dell'Autorità garante un dossier nel quale si segnalava la situazione di evidente incompatibilità del dottore Fabio Tofi, giudice onorario minorile, nonché assistente sociale presso il Comune di Santa Marinella. Altrettanto disattese sono state le denunce portate avanti dall'ex parlamentare Giovannardi con riguardo agli affidi illeciti emersi nell'inchiesta Veleno. Nonostante nelle varie inchieste giudiziarie su fatti connessi agli affidi sia emerso un coinvolgimento del Cismai, l'Autorità garante ha ritenuto di concludere una convenzione con questo soggetto. Il Cismai — rileva l'oratore — è una delle poche associazioni che ha espressamente rifiutato di sottoscrivere la Carta di Noto, adottando un proprio autoregolamento. Nel richiamare puntualmente alcuni passaggi del documento conclusivo della indagine conoscitiva, sottolinea come sia incomprensibile il fatto che la Garante nelle successive relazioni al Parlamento abbia ritenuto di non inserire nessun cenno alla vicenda

degli affidi. Ed ancora domanda alla dottoressa Albano quali azioni l'Autorità abbia intrapreso a fronte di così gravi e noti abusi e in particolare se abbia esercitato i suoi poteri di segnalazione e di ispezione. Infine chiede chiarimenti in ordine alla Convenzione stipulata con il Cismai.

La dottoressa ALBANO replica al senatore Pillon ribadendo che l'importanza che l'Autorità garante e la Commissione lavorino sempre in stretta sinergia affinché nel nostro ordinamento, nel perseguimento del superiore interesse del minore, siano attuati i diritti dei fanciulli riconosciuti dalla Convenzione del 1989. Le raccomandazioni illustrate testé rappresentano la sintesi di un lungo lavoro svolto dall'Autorità proprio sul tema degli affidi e della tutela dei minori fuori famiglia. Per quanto riguarda la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sottolinea di aver partecipato attivamente, come Autorità garante, alla elaborazione di quel documento nel rispetto della leale collaborazione istituzionale. I fatti verificatisi a Bibbiano sono di estrema gravità, ma all'Autorità non sono pervenute, prima dell'emersione sulla stampa degli esiti dell'inchiesta, segnalazioni circa eventuali abusi perpetrati negli affidi nei comuni della Val d'Elsa. In proposito sottolinea come sulla base di alcune linee guida le segnalazioni siano gestite dai garanti locali sulla base di un criterio di prossimità territoriale e in ragione dell'assenza di strutture periferiche del Garante nazionale.

Ricorda poi alla Commissione la posizione espressa dall'Autorità garante in merito alla riforma della giustizia minorile della passata legislatura e all'attività di monitoraggio sull'attuazione della legge n. 173 del 2015.

Relativamente al potere di ispezione precisa che l'Autorità a differenza delle procure o delle Commissioni di inchiesta non può effettuare sopralluoghi « a sorpresa ». Tuttavia ricorda che l'Autorità ha fatto visita a talune comunità di accoglienza nella Regione Marche. Più in generale sottolinea come un eventuale potere

ispettivo rischierebbe di sovrapporsi con i poteri di controllo che il sistema vigente riconosce alle procure minorili.

Per quanto concerne la convenzione con il Cismai, osserva come l'Autorità garante, come metodo di lavoro, da sempre ritenga necessaria una interlocuzione con tutti i soggetti a prescindere dalle singole posizioni espresse.

Ribadisce l'importanza delle raccomandazioni formulate, che delineano puntuali linee di intervento.

La senatrice Paola BOLDRINI (PD) ritiene che l'eventuale svolgimento di sopralluoghi non avrebbe potuto impedire il verificarsi dei recenti gravi fatti di cronaca, in quanto è evidente che vi siano alcune anomalie strutturali nel funzionamento del sistema degli affidi. Anomalie, che però, non devono portare ad una totale demonizzazione del sistema. Alla Garante chiede di chiarire presso quale istituzione dovrebbe essere incardinata la banca dati. Chiede infine se le iniziative sollecitate dall'Autorità implicino anche un impiego di risorse e a chi tali risorse debbano essere destinate.

La dottoressa Filomena ALBANO fornisce elementi di risposta in ordine alla banca dati, ribadendo l'importanza di dare attuazione piena ai principi sanciti nella Convenzione del 1989. Si sofferma infine sulla questione delle risorse.

L'onorevole Maria SPENA (FI) fa presente alla Commissione il contributo ricevuto dall'Autorità garante in occasione della predisposizione di una propria recente mozione sui temi della violenza domestica approvata all'unanimità dalla Camera. In merito all'audizione odierna rileva come sul tema degli affidi sarebbe stato auspicabile un più incisivo e meno impersonale intervento dell'Autorità garante. Dopo aver chiesto alla Garante di esprimere un'opinione sulla recente istituzione di una *task force* sugli affidi, pone quesiti sulle problematiche connesse all'uso di alcool e droghe da parte degli adolescenti.

La dottoressa ALBANO ribadisce l'importanza della terzietà ed indipendenza – garantite anche dalle stringenti regole sulla incompatibilità – della Autorità garante, il cui ruolo prescinde dalla persona fisica che la presiede. Ricorda poi alla Commissione che l'Autorità dispone del potere di adottare atti di *soft law* e non di intervenire con atti immediatamente precettivi e vincolanti. Fornisce elementi di risposta sul tema dell'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti da parte di minori.

La presidente RONZULLI ritiene che il ruolo dell'Autorità garante non possa sostanzialmente in quello di un mero osservatore dei fenomeni. Sarebbe stata necessaria, su questi temi, una maggiore incisività.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono il e la dottoressa ALBANO, prende la parola la senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az), la quale ritiene che la Garante stia sottovalutando i poteri che la legge istitutiva riconosce alla Autorità. Si chiede come sia possibile che l'Autorità garante non sia venuta a conoscenza dei gravi fatti di abusi ai danni di minori in affido. Conclude sottolineando come in relazione al sistema degli affidi sarebbe stato necessario un tempestivo ed incisivo intervento dell'Autorità.

La dottoressa ALBANO replica alla senatrice Saponara ribadendo il ruolo della Autorità garante, la quale nel suo operato non può in nessun caso sovrapporsi a quello della magistratura. Ribadisce altresì l'importanza dell'attività istruttoria svolta dall'Autorità e che si è conclusa con l'approvazione delle Raccomandazioni oggi illustrate.

Dopo un breve intervento del senatore PILLON (L-SP-PSd'Az), l'onorevole Giuseppina VERSACE (FI) osserva come le giustificazioni addotte dalla Garante suonino di fatto come un alibi. Come autorevole figura istituzionale la Garante avrebbe dovuto, attraverso esternazioni, denunciare le carenze del sistema, mo-

strandando un coinvolgimento emotivo che invece sembra essere mancato.

La dottoressa ALBANO sottolinea nuovamente come controlli capillari sul territorio non siano possibili anche in ragione dell'assenza di uffici periferici dell'Autorità. Auspica che le proprie raccomandazioni siano accolte dalle istituzioni che ne sono destinatarie.

Dopo un ulteriore intervento critico del senatore PILLON (L-SP-PSd'Az), prende la parola l'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (PD), la quale pur condividendo nel merito alcuni dei rilievi formulati, ritiene inaccettabili i toni inquisitori nei confronti della persona della dottoressa Albano. Sarebbe più opportuna in questa sede una

riflessione sulla necessità di un ampliamento dei compiti riconosciuti all'Autorità garante. Per quanto attiene alla lamentata mancanza di un coinvolgimento « emotivo » ritiene che esso esuli dal ruolo attribuito alla Garante dalla legge.

La PRESIDENTE nega la natura di attacco personale agli interventi svolti. I componenti della Commissione, seppure con toni accesi, hanno ritenuto di segnalare criticità di merito, legate in parte anche alle modalità concrete di operato dell'Autorità. Nel prendere atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia la Garante e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Variazioni nella composizione della Giunta 3

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Diego Sozzani (Doc. IV, n. 4) *(Seguito dell'esame e conclusione)* 3

Sui lavori della Giunta 6

AVVERTENZA 6

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, sulla presidenza italiana in esercizio dell'Iniziativa Centroeuropea (InCE) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 7

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile. Atto n. 99 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 8

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 10

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 10

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO RISTRETTO:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano 12

SEDE REFERENTE:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli e C. 1888 Alessandro Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (IV e XII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della relazione sullo stato di salute del personale militare e civile italiano impiegato nei territori della ex Jugoslavia (Doc. CCXLIX n. 1).	
Audizione di Gian Piero Scanu, già Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito, e di Raffaele Guarinello, esperto della materia	19
Audizione di Domenico Leggiero, responsabile del comparto difesa dell'Osservatorio militare ..	19

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	21
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02636 Gebhard: Iniziative per salvaguardare la sicurezza dei cittadini della città di Bisceglie ..	22
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-02637 Sisto: Verifiche in ordine alla preannunciata reiezione della domanda per il riconoscimento dei benefici in favore delle vittime del dovere e del terrorismo presentata dall'appuntato scelto dei carabinieri L.C.	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38
5-02638 Macina: Iniziative per il rafforzamento dei presidi delle Forze dell'ordine nella provincia di Barletta-Andria-Trani	23
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	40
5-02639 Migliore: Iniziative per contrastare il ripristino sul territorio nazionale di simboli del disciolto partito fascista, con particolare riferimento a quanto avvenuto nel comune di Villa Santa Maria (CH)	24
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	42
5-02640 Prisco: Problematiche relative ai requisiti per l'assunzione dei soggetti compresi nelle graduatorie dei concorsi indetti in data 26 maggio 2017 per il reclutamento di 1.148 allievi agenti della Polizia di Stato	25
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	43

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	26
Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. C. 1794 Brescia (<i>Esame e rinvio</i>)	27
Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	31

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585-B cost., approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, già approvata, in prima deliberazione, dal Senato, in un testo unificato, e dalla Camera (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
--	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo <i>status</i> giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, Min. Plen. Fabrizio Petri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 marzo 2017. C. 1625 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento approvato</i>)	52
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) .	48
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento approvato</i>)	53
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	49
ALLEGATO 3 (<i>Emendamento approvato</i>)	54
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo di Giamaica per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocolli, fatto a Kingston il 19 gennaio 2018. C. 1767 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	50
ALLEGATO 4 (<i>Emendamento approvato</i>)	55

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo <i>status</i> giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1815 Vanin ed altri, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

IV Difesa

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	56
7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	56
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione)	59
7-00228 Iorio: Sul trascinarsi delle indennità supplementari (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00038</i>)	57
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione approvata)	63
7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	58

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice della strada. C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	65
DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66
ALLEGATO 1 (Relazione tecnica aggiornata)	69
ALLEGATO 2 (Nota della ragioneria generale dello Stato)	79
Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale. Nuovo testo C. 294 (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	66

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (Rilievi alle Commissioni II e VI) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	67
ALLEGATO 3 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)	85

INTERROGAZIONI:

5-01640 Fregolent: Sulla vendita delle azioni della società Iren da parte del comune di Torino .	67
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	92
DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C.	

2019 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione – Conferimento del mandato a riferire favorevolmente</i>)	92
ALLEGATO 1 (<i>Emendamento approvato</i>)	100
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint-Denis il 3 luglio 2016. C. 1850 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	93
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	101
Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti <i>post mortem</i> a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica. C. 1806, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	93
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2019. Atto n. 100 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	94
RISOLUZIONI:	
7-00050 Toccafondi e 7-00193 Aprea: Sul potenziamento dell'azione di valutazione del sistema INVALSI (<i>Seguito della discussione congiunta rinvio</i>)	98
COMITATO RISTRETTO:	
Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio	99
COMITATO DEI NOVE:	
DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019-A Governo, approvato dal Senato	99
ERRATA CORRIGE	99

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino. C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	103
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti convenzionali tra il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) e l'ANCI, alla luce della nuova normativa in materia di raccolta e gestione dei rifiuti da imballaggio.	
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	108

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> ») (<i>Deliberazione</i>)	108
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	117

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	108
Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Nomina n. 26 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	109

Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	110
Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 28 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	110
Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	111
Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Nomina n. 30 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e rinvio</i>)	111
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del signor Ennio Vigne, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (nomina n. 26).	112
Audizione del dottor Pasquale Pazienza, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (nomina n. 27)	112
Audizione del dottor Francesco Tarantini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (nomina n. 28)	112
Audizione del dottor Francesco Curcio, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (nomina n. 29)	112
Audizione della dottoressa Donatella Bianchi, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre (nomina n. 30)	112
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del dottor Emanuele Mauri a presidente del Consorzio dell'Adda. Nomina n. 25 (<i>Seguito esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Nomina n. 26 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano. Nomina n. 27 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	114
Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia. Nomina n. 28 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila. Nomina n. 29 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre. Nomina n. 30 (<i>Esame, ai sensi del comma 4, dell'articolo 143 del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	116
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, e dei sindaci di Venezia, Luigi Brugnaro, e di Chioggia, Alessandro Ferro, sul passaggio delle grandi navi nella laguna di Venezia	120
--	-----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	120
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
---	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli, sul Piano strategico nazionale anticontraffazione 2018-2020 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	122
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 59/2019: Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020. C. 2019 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	123
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	127

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI)	124
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) ...	124
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale agenti professionisti di assicurazione (ANAPA)	124

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale. Nuovo testo C. 294 Meloni (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Ritiro della proposta di legge C. 294 Meloni</i>)	124
AVVERTENZA	126

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG) e della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza	129
---	-----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02642 Viviani: Sulle iniziative a tutela del patrimonio zootecnico nazionale e sulle misure di lotta alla contraffazione e alla frode in commercio nel settore bufalino	131
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	134
5-02643 Ciaburro: Sulle iniziative volte a prevenire i gravi danni arrecati dai grandi predatori alle attività agricole, di allevamento e di alpeggio	131
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	136

5-02644 Cenni: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	
5-02645 Benedetti: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.	
5-02648 Fornaro: Chiarimenti in merito al ritardo nella pubblicazione e ai contenuti del nuovo Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ..	132
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	138
5-02646 Gallinella: Chiarimenti in merito al rinnovo della convenzione tra la RAI e il MIPAAFT con riferimento alla messa in onda del programma « Frigo » dedicato alla promozione delle eccellenze gastronomiche italiane	133
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	140
5-02647 Nevi: Chiarimenti sui tempi di emanazione dei decreti attuativi della legge n. 44 del 2019 e della legge n. 238 del 2016	133
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	141

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (atto del Governo n. 96)	133
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	143
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	144

RISOLUZIONI:

7-00266 Montaruli: Sul controllo effettuato dalla Corte dei conti europea nei confronti della Commissione europea relativamente al rispetto dei principi di trasparenza nell'assegnazione diretta e indiretta di fondi alle ONG (<i>Discussione congiunta e conclusione – Abbinamento delle risoluzioni n. 7-00295 Rossello, n. 7-00299 Scerra e n. 7-00300 De Luca – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00266, n. 7-00295, n. 8-00039 e n. 8-00040</i>)	146
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	151
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	149

SEDE CONSULTIVA:

Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto. C. 2039, approvata dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	149
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	155

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
---	-----

AVVERTENZA	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	157
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame della proposta di risoluzione «Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019-2021» (Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni)	157
ALLEGATO 1 (Testo della risoluzione approvato nella seduta del 31 luglio 2019)	161
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	163
Sui lavori della Commissione	158
Sulla pubblicazione dei quesiti	160
ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638))	165
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Sulla pubblicità dei lavori	174
Audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice	174
Comunicazioni del Presidente	175
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	175
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
Sulla pubblicità dei lavori	176
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ...	176

